DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 255

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 27 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Tarvisio
Giro d'Italia sopralluogo per la tappa al Lussari
Cautero a pagina VIII

L'evento
Fieracavalli, il ritorno dei purosangue a Verona
Rossignati a pagina 17

Calcio
Un poker contro il Plzen, l'Inter agli ottavi di Champions
Sorrentino a pagina 19

«Il tetto al contante salirà»

▸Meloni: «Non c'è relazione con l'evasione fiscale. Lo diceva Padoan, un ministro Pd»

▸Fiducia all'esecutivo anche dal Senato: 115 favorevoli, 79 contrari e 5 astenuti

«Lo dirò con chiarezza: non c'è correlazione fra l'intensità del limite al contante e la diffusione dell'economia sommersa». Dopo il passaggio a Montecitorio, Giorgia Meloni si prende scena e fiducia (115 sì, 79 no e 5 astenuti) anche a palazzo Madama. Nel suo intervento varie proposte, a partire dalla «flat tax incrementale» e dal progetto di legge leghista per l'aumento del tetto al contante a 10mila euro depositato ieri. «Ci sono paesi in cui il limite non c'è e l'evasione è bassissima, sono parole di Padoan, ministro di governi Pd».

Bisozzi e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi
L'importanza di un governo con i poteri di fare le cose

Luca Diotallevi

Il 4 novembre il cancelliere tedesco Scholz si recherà a Pechino e incontrerà il capo supremo di quel regime, Xi. Sarà il primo leader occidentale a farlo dopo la riconferma di questi al vertice del partito, dello Stato, del governo, della magistratura e delle forze armate cinesi. Sarà anche il primo leader occidentale a farlo dopo lo stop agli incontri al vertice causa pandemia. Importa qualcosa a noi se Xi e Scholz si incontrano e se Scholz lo fa portandosi dietro come sempre un nutrito gruppo di imprenditori tedeschi?

Il 31 ottobre il governo tedesco dovrà dare la risposta finale circa l'acquisto di una delle realtà in cui è articolato il mega-porto di Amburgo (il terminal Tollerort). La risposta deve essere data alla società che ha avanzato la proposta di acquisto, la Cosco, società controllata dal partito-stato cinese. Ci riguarda forse la vendita di qualche molo del porto di Amburgo?

Sì, la cosa ci riguarda, ci riguarda molto e molto da vicino. Per almeno quattro ragioni. Prima ragione. L'Unione Europea ci poteva mettere molto meno di quello che ci ha messo per trovare ed attuare le risposte alla guerra (...)

Continua a pagina 23

Il caso. «Italia ostile». La Farnesina: falsi pretesti

IDEOLOGO Putin con Medinskij, "cacciato" ieri da Ca' Foscari

Putin: «Alto rischio di conflitto mondiale»

Marco Ventura

Una smaccata dimostrazione di forza nucleare, alla presenza di Vladimir Putin che assiste dalla "sala delle operazioni" del Cremlino, con multipli lanci di missili balistici e da crociera.

Continua a pagina 10

Venezia
Ca' Foscari revoca il titolo all'accademico pro-Mosca
Graziottin a pagina 11

Manovra
L'Iva scenderà al 5% sui prodotti per l'infanzia

Andrea Bassi

Un aiuto a chi fa figli. Il governo intende inserire in manovra il taglio dell'Iva su tutti i prodotti per i bebè: imposta al 5% per pannolini, latte e tutti gli altri prodotti per la prima infanzia.

Continua a pagina 9

Maxitruffa milionaria sugli investimenti online prime vittime a Nordest

▸L'inchiesta tra Italia e Albania partita da Pordenone. Tre persone arrestate

Sono tre cittadini albanesi le menti di una truffa che si porta appresso 1.200 vittime italiane e alcune decine di milioni di euro movimentati. Ma anche 90mila contatti telefonici di cittadini pronti per essere agganciati con le false proposte di investimento online e "affari" con i Bitcoin. L'inchiesta è partita da una denuncia a Pordenone ed è stata coordinata dal procuratore capo di Pordenone Raffaele Tito assieme al procuratore speciale c di Tirana.

Salvador a pagina 13

Rovigo
Spari alla prof l'ombra del bullismo

Sugli spari con la pistola ad aria compressa alla prof all'Itis Viola di Rovigo c'è l'ombra del bullismo. Il ragazzo, cioè, potrebbe essere stato costretto.

A pagina 13

Regione/1
Irpef, congelata l'addizionale I "paletti" delle imprese

Alda Vanzan

In Veneto la ventilata addizionale Irpef è ancora in un cassetto e non si sa se la Regione di Luca Zaia deciderà di riapplicarla. Le condizioni poste dal governatore - e cioè che dovrebbe esserci una richiesta unanime di tutte le categorie e parti sociali per tassare i veneti - non solo non c'è stata, ma a Palazzo Balbi sono arrivate anche richieste di spiegazioni da Confindustria, Confcommercio, Confartigianato. Così, al tavolo di partenariato convocato ieri, sull'Irpef si è ancora tergiversato.

Continua a pagina 12

Regione/2
Giovani al servizio della Patria, la Lega stoppa la proposta di FdI

A qualcuno la proposta del giovane consigliere veneto Tommaso Razzolini - l'istituzione della "Giornata regionale dei giovani al servizio della Patria" - ha fatto venire in mente i Balilla del ventennio fascista, tanto che perfino la Lega gli ha chiesto di ritirarla. Lui, 32enne trevigiano di FdI, si è rifiutato e la mediazione è consistita nel rinviare a un "tavolo di lavoro" la riscrittura del provvedimento. "Tavolo" che non si sa se e quando si riunirà. Di certo, è la prima volta che a Palazzo Ferro Fini si registra una frattura così plateale tra gli alleati della maggioranza di Luca Zaia.

Vanzan a pagina 12

L'intervista
Nibali: «La mia (nuova) vita senza la bici»

Carlo Gugliotta

L'Italia del ciclismo resterà orfana del più grande corridore contemporaneo. Vincenzo Nibali ha appeso la bici al chiodo poco più di due settimane fa, dopo il Lombardia. Per circa un decennio, il siciliano è stato l'uomo di riferimento del ciclismo azzurro, diventando il secondo corridore italiano nella storia (...)

Continua a pagina 20

Venezia
Parità di genere? Permessi per i figli anche ai padri

La parità di genere? Per essere tale, deve valere per le donne, ma anche per gli uomini. Su questa base alla Pixartprinting di Quarto d'Altino, la più grande impresa grafica del Veneto con i suoi 830 addetti (in maggioranza maschi), è stato firmato un accordo integrativo aziendale considerato altamente innovativo: le misure di conciliazione tra vita e lavoro, già previste per le madri, sono state introdotte pure per i padri, in modo che possano fruire dei permessi retribuiti per accudire i figli.

Pederiva a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. I" + € 8,80

Il governo

Meloni, fiducia e prima sfida: il tetto al contante va rivisto

▸Sì all'esecutivo anche dal Senato: 115 favorevoli, 79 contrari, 5 astenuti

▸La premier: «Non c'è rischio evasione Chi lo diceva? Padoan, ministro Pd...»

L'INTERVENTO A PALAZZO MADAMA

Niente discorso, ma una replica punto per punto alle questioni sollevate dalle opposizioni al Senato prima di incassare la fiducia

LA GIORNATA

ROMA «Lo dirò con chiarezza: non c'è correlazione fra l'intensità del limite al contante e la diffusione dell'economia sommersa». Dopo il passaggio a Montecitorio di martedì - nonostante sia il giorno dell'intervento di Silvio Berlusconi - Giorgia Meloni si prende scena e fiducia anche a palazzo Madama. Ieri infatti, accolta e più volte interrotta dagli applausi dell'emiciclo, la premier ha ascoltato le osservazioni dei senatori sul discorso tenuto davanti ai deputati, replicando una ad una a tutte le critiche che le sono state mosse, a cominciare dai temi più economici.

E quindi ecco la chiosa sul salario minimo che non risolve il problema dei «bassi salari» e sul Pnrr - fiore all'occhiello della gestione Draghi - di cui si è speso finora solo la metà dei fondi. Ma anche il rinnovato annuncio per una Commissione che indagherà sulla gestione Covid e, appunto, per un nuovo tetto al contante.

Nel suo intervento da 49 minuti Meloni infila una serie di critiche e proposte che chiariscono ad un'Italia finora «senza visione», che non trova soluzioni «efficaci» a tanti problemi, come cambierà tutto. A partire proprio dalla «flat tax incrementale» e dal progetto di legge leghista per l'aumento del tetto al contante a 10mila euro depositato ieri. «Ci sono paesi in cui il limite non c'è e l'evasione è bassissima - ha attaccato Meloni, annunciando di fatto il provvedimento che stopperà il limite a 1.000 euro che entrerebbe in vigore dal gennaio 2023 in base al Milleproroghe - sono parole di Piercarlo Padoan, ministro dei governi Renzi e Gentiloni, governi del Pd».

GLI INTERVENTI

Il primo intervento rilevante di ieri è quello del senatore a vita Mario Monti che annuncia la sua astensione, seguito poi da Maria Stella Gelmini, l'ex ministra ora nel Terzo Polo che assicura un'opposizione di merito «ma senza sconti». Discorsi al termine dei quali peraltro, Matteo Salvini, seduto accanto alla premier, si alza e se ne va per chiudersi nel suo studio, delineando i tratti una giornata che si è annunciata campale fin da subito. Sono ben 34 infatti i senatori che si iscrivono a parlare. Tant'è che l'esito della votazione arriverà solo a sera con 115 sì, 79 no e 5 astenuti. Significativo l'intervento di Ilaria Cucchi, che punta il dito contro le forze di polizia intervenute ieri all'Università La Sapienza. Un punto su cui Meloni ribatte, difendendo con forza le scelte compiute dal Viminale: «Dobbiamo chiarirci su questo: democrazia è rispetto delle idee altrui. In nome di una presunta democrazia consentiamo che ci impediscano di dire la nostra? Se qualcuno della mia parte politica andasse a impedire ad altri di dire la loro, bé, io sarei la prima a condannare, io non l'ho mai fatto».

LA COMMISSIONE

Nel dibattito che si apre a palazzo Madama raccoglie particolare assenso la proposta lanciata da Fratelli d'Italia di dar vita ad una Commissione d'inchiesta sul Covid. Il fronte è caldo, e Meloni stessa rincara la dose parlando di scelte compiute «senza basi», sposando la scienza quasi fosse «una religione». Una linea interpretativa avallata anche dal Terzo polo e da Carlo Calenda (mentre Matteo Renzi, alla buvette, spiega che pur ambendo alla presidenza, «per onestà intellettuale la guida della Commissione dovrebbe andare ad FdI, che era all'opposizione durante la scorsa legislatura»). Non solo. A rilanciare l'inchiesta è anche il Pd con Francesco Boccia, secondo il quale un'inchiesta potrebbe servire a «capire una volta per tutte le responsabilità delle Regioni, soprattutto quelle del Nord».

Tornando alla premier, nel corso del suo intervento respinge le accuse dell'ex magistrato Roberto Scarpinato sottolineando di non essere stupita da un approccio «smaccatamente ideologico», quando il senatore del M5S sostiene (Meloni che si mette visibilmente le mani nei capelli) che «non bastano le prese di distanze dal fascismo per dichiarare chiusi i ponti con il passato». Un biasimo che, per la leader di FdI, è lo stesso di «parte della magistratura» che negli anni hanno costruito sulla base di «teoremi» processi «fallimentari» a cominciare da via D'Amelio.

SCHERMAGLIE

Al netto degli scambi di accuse con l'opposizione e delle inevitabili schermaglie, tra gli eventi più attesi della giornata c'è senza dubbio il discorso di Silvio Berlusconi, il primo in Aula dopo 9 anni, da quando dovette lasciare l'incarico di parlamentare. E quindi, nell'ormai iconico doppiopetto blu e prima di affondare sul cavallo di battaglia che è la necessità di una riforma della Giustizia, Berlusconi mette subito in piedi il suo show: «Oggi io non farò sfoggio della mia eloquenza, perché ho tante, tante, cose da dire, e quindi mi sono scritto diligentemente tutto quanto... Quindi, signor presidente del Senato, onorevoli senatori, signor presidente del Consiglio, sono felice di essere qui e devo dirvi che sono felice anche perchè 3 ore fa ho avuto il mio 17esimo nipotino...Evviva!».

Una mossa da nonno d'Italia, utile a rasserenare gli animi anche nel centrodestra dopo i dissapori dei giorni scorsi durante la formazione dell'esecutivo (e che rischiano di riproporsi per il completamento della squadra). A completare la pacificazione del resto, ci aveva pensato anche Licia Ronzulli che ha teso la sua mano a Meloni dicendo che «ci descrivono divise», ma invece «combatteremo insieme» in tutte le battaglie che il nuovo esecutivo dovrà fare.

Francesco Malfetano

SUI TAFFERUGLI ALLA SAPIENZA: «IO MAI IN PIAZZA PER IMPEDIRE AD ALTRI DI ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI»

IL BOTTA E RISPOSTA CON L'EX PM SCARPINATO: «UN APPROCCIO PER TEOREMI, SOLO IDEOLOGICO»

LA VOTAZIONE

Sì	No	Astenuti
115	79	5

HANNO DETTO

Visiti il mondo del volontariato Sono convinta che cambierà idea su tante cose

ILARIA CUCCHI

Sarà opposizione senza pregiudizi Vigileremo su europeismo e atlantismo

RAFFAELLA PAITA

Il divario Nord-Sud è figlio del sistema centralista, non dell'autonomia che invece lo ricucirà

MASSIMILIANO ROMEO

Esiste una cultura femminile di destra, a lungo rimasta in un cono d'ombra

ISABELLA RAUTI

La proposta

«L'obbligo delle carte penalizza solo i poveri» La spinta al commercio

▶«Mantenendo questi vincoli si rischia di umiliare la nostra capacità competitiva»

▶In Austria e Germania nessuna restrizione La Lega: il limite va elevato a 10 mila euro

IL FOCUS

ROMA «Sul tetto al contante c'è stata una discussione molto ideologica, spesso collegandola al fenomeno dell'evasione fiscale. Ora lo dirò con chiarezza: non c'è correlazione tra intensità del limite del contante e la diffusione dell'economia sommersa. Ci sono Paesi in cui il limite non c'è eppure l'evasione fiscale è bassissima». Breve pausa. E poi: «Non siete d'accordo? Vedo tanti no», rivolta all'emiciclo. Altra pausa. E subito: «Non sono parole mie, ma di Pier Carlo Padoan ministro dell'Economia dei governi Renzi e Gentiloni, dei governi Pd. E io sono d'accordo con il ministro del Pd, Pier Carlo Padoan». È stato uno dei momenti di maggior pathos durante la replica della premier Giorgia Meloni ieri in Senato. Un tema, quello della libera circolazione del contante, da sempre rivendicato da Fratelli d'Italia. E che ieri Meloni ha voluto spiegare con le parole della sinistra. «Dal punto di vista della concorrenza - ha osservato ancora - strumenti di questo genere in un mercato come quello europeo funzionano se sono uguali per tutti. Ma la Germania e l'Austria non posseggono alcun tetto al contante» e quindi «noi mantenendolo rischiamo di umiliare la nostra capacità competitiva».

IL TEMA TECNICO

Infine, annunciando che si occuperà quanto prima della questione, la premier ha così chiosato: «C'è anche un tema tecnico che voglio ricordare: l'unica moneta con corso legale in Italia e in Europa sono le banconote cartacee emesse dalla Bce. Dunque la moneta elettronica non è moneta a corso legale: lo dice la Banca d'Italia. E non per caso la Bce ha richiamato più volte i governi di sinistra sul tema del limite all'utilizzo del contante perché di fatto penalizza i più poveri». Ma penalizza non soltanto i più poveri, perché nei fatti limita fortemente anche il commercio nelle grandi città come nelle piccole. Soprattutto in un paese come l'Italia dove la cultura del pagamento digitale non ha ancora radicato e dove capita spesso che un tassista ti chieda di scendere dall'auto perché pretendi di pagare con la carta di credito: non tutti sono disposti a sopportare i costi del Pos. Per di più oltre un certo livello di prezzo le carte di credito non consentono di fare acquisti. Per non dire del fatto che la privacy, anche quando l'acquisto è del tutto legittimo, viene totalmente violata.

Un argomento noto a Confcommercio che proprio ieri sottolineava come «nell'attuale quadro economico, caratterizzato da forte instabilità e da una perdurante stagnazione dei consumi, non appare congruo porre limitazioni alle forme di pagamento». Tradotto: in una fase in cui si teme una forte contrazione dei consumi è prioritario tenere il più possibile aperti tutti i canali di spesa. Non a caso ieri mattina la Lega, con tempestività non casuale, abbia depositato un progetto di legge per portare il tetto a 10.000 euro, oggi a 2.000 euro con la prospettiva di scendere a 1.000 euro dall'inizio di gennaio. «Lo faremo già nella prima legge di Bilancio», ha assicurato il senatore di FdI, molto vicino alla premier, Giovanbattista Fazzolari, tra i candidati a formare la squadra di vertice a Palazzo Chigi.

LE SOGLIE

Va detto che in Italia la soglia sull'utilizzo del cash negli ultimi anni è cambiata continuamente con i vari governi che si sono succeduti. Secondo le forze di sinistra, l'abbassamento del limite ai pagamenti in banconote aveva come obiettivo di rendere tracciabili tutte le transazioni sopra una certa soglia, riducendo quindi la possibilità di evadere e contrastando il sommerso. Motivazioni ufficiali di tanto in tanto corroborate da Bruxelles che, contrariamente alle raccomandazioni Bce, ha chiesto più volte che il tetto resti basso, pur sottolineando che «il contante deve essere disponibile».

Attualmente i tetti nell'Unione, laddove presenti, variano molto, con un minimo imposto alla Grecia di 500 euro. In ogni caso, dire che sull'argomento a Bruxelles hanno le idee chiare è perlomeno azzardato, visto che ancora ieri a un Valdis Dombrovskis che ribadiva la necessità di tetti minimi, la commissaria ai Servizi Finanziari, Mairead McGuinnes, ricordava che «la proposta iniziale della Commissione era 10.000 euro».

Francesco Bisozzi

IN UN MOMENTO DI PERDURANTE STAGNAZIONE DEI CONSUMI, IMPORTANTE FACILITARE OGNI FORMA DI PAGAMENTO

LA COMMISSIONE DI BRUXELLES GIÀ A SUO TEMPO AVEVA AUSPICATO UN TETTO MOLTO PIÙ ELEVATO

Il tetto al contante

Operazioni a cui si applica

- trasferimento di **denaro contante** in euro/valuta estera
- trasferimento di **titoli al portatore** in euro/valuta estera
- **libretti di deposito bancari/postali al portatore**
- **Nessuna limitazione** del tetto per i prelievi e i **versamenti in banca o alla posta**

LE MULTE privati cittadini **0 euro** professionisti **da 3.000 a 15.000 euro**

Data	Limite
1 gen 2016	3.000 euro
1 lug 2020	2.000 euro
1 gen 2022	1.000 euro*
16 feb 2022	2.000 euro
1 gen 2023	1.000 euro**
La proposta	10.000 euro

*revocato per decadenza del dl **attualmente previsto per legge

Withub

Bonifici istantanei, stretta della Ue: «Stop agli extra-costi per i clienti»

IL PROGETTO

BRUXELLES L'Europa dice addio alle super-commissioni per i bonifici istantanei in euro. Ieri Bruxelles ha presentato una proposta di regolamento con cui l'Ue vuole aumentare il ricorso ai pagamenti immediati in 10 secondi e in ogni momento della giornata, 24 ore su 24, sette giorni su sette. La misura - spiegano dalla Commissione europea - può contribuire a dare una boccata d'ossigeno a famiglie e imprese, Pmi in particolare, «in un momento in cui ogni centesimo conta»: a differenza dei trasferimenti tradizionali, con i bonifici immediati il denaro viene processato anche al di fuori degli orari d'ufficio della banca e arriva in una manciata di secondi sul conto corrente del beneficiario, senza aspettare cioè il consueto giorno lavorativo successivo per l'accredito. Il che talvolta, di fatto, può voler dire pure attendere fino a tre giorni di calendario per vedere i soldi: se il versamento viene effettuato venerdì sera, infatti, arriva solo il martedì mattina. E - secondo elemento di novità - i trasferimenti immediati si dovranno fare allo stesso costo dei bonifici ordinari, senza supplementi.

Da inizio anno, appena l'11% di tutti i pagamenti effettuati nell'Ue sono stati istantanei: una banca su tre nei Paesi membri non offre ancora oggi ai propri clienti la possibilità di fare transazioni in pochi secondi - è il calcolo della Commissione - mentre le altre continuano ad applicare commissioni extra, paletti all'accesso che Bruxelles vuole adesso rendere un ricordo del passato. Mettendo l'Europa al passo con altre grandi economie mondiali: dal Regno Unito al Canada, fino a giganti emergenti come India, Cina e Messico.

«Passare dai trasferimenti "del giorno dopo" a quelli in dieci secondi ha un grande impatto, paragonabile al passaggio dalla posta tradizionale a quella elettronica», ha commentato la commissaria europea ai Servizi finanziari Mairead McGuinness. **(g.r.)**

I leader

Il Cav: «Noi leali per 5 anni Io sono uomo di pace, al fianco dell'Occidente»

▶L'intervento di Berlusconi: Giorgia premier perché 28 anni fa ho dato vita al centrodestra

▶«L'invasione dell'Ucraina ci fa tornare a prima degli accordi di Pratica di Mare»

IL PERSONAGGIO

ROMA Tra i suoi qualcuno esagera: «Era ronzulliano, è diventato meloniano». In realtà, Silvio Berlusconi è fifty fifty. E assicura: «Questo è un buon governo, e noi saremo leali per 5 anni». Ma soprattutto rassicura (l'Europa e il mondo): «Io sono un uomo di pace. E noi non possiamo che essere con l'Occidente e difendere l'Ucraina. Su questo la nostra posizione è ferma e convinta. E non può essere messa in dubbio da nessuno e per nessun motivo». Insomma, nell'aula del Senato il Cavaliere cerca di cancellare il contenuto degli audio clamorosi e di eliminare, per ora, le voci che lo vorrebbero già un ribaltonista, ruolo che non converrebbe a nessuno ma soprattutto non converrebbe a lui. «Voi non avete capito una cosa. Che io sono il principale sponsor di questo governo. Se non esistesse il centrodestra, ed esiste perché l'ho fondato io, non ci sarebbe l'esecutivo Meloni, e se c'è l'esecutivo Meloni è perché la nostra storia e i nostri voti consentono che ci sia», così dice ai suoi Berlusconi prima di parlare pubblicamente.

LA BONACCIA

E' in fase bonaccia insomma il Cav. E lo è perfino Licia Ronzulli, che accompagna l'anziano leader nell'ingresso in aula e poi dice la sua rivolta a Meloni: «Ci descrivono divise, e invece combattiamo insieme e ci legano tante cose, siamo mamme...». Ma è anche, Berlusconi, nella fase - che dura da sempre - dell'orgoglio personale e politico e dell'io vi creo e io vi distruggo. Non vuole distruggere proprio, però. Anzi, a conclusione del discorso - ed erano nove anni che non parlava in aula Silvio, dopo che «l'obbrobrio della decadenza mi privò della libertà di esserci» e La Russa nel dargli la parola: «Bentornato Presidente», segue standing ovation - fa gli auguri a Meloni. Ed è anche contento perché gli è nato un altro nipotino, figlio di Luigi: «E' il diciassettesimo».

Un po' tutti, prima che prenda la parola dal suo scranno in seconda fila e dica tra l'altro che «la guerra russo-ucraina ci fa tornare a prima degli accordi di Pratica di mare», sono andati ad omaggiarlo. Meloni si è assicurata che non faccia follie. Quelli di FdI sono in modalità «teniamocelo buono» e non fanno che sorridergli. Mentre i figli, Gianni Letta, Fedele Confalonieri e tutta l'ala governista del berlusconismo hanno assicurato - prima del discorso di Silvio al Senato - a chi ha le redini dell'esecutivo che non dev'esserci nulla da temere da parte del Cavaliere. Il quale non si fa una ragione di essere stato detronizzato da Giorgia (gli italiani hanno scelto lei) ma da trattativista qual è non ha interesse per ora a scatenare la guerra visto che deve incassare un numero di sottosegretari soddisfacenti. E mira, per esempio, ad avere la delega all'editoria per il fedelissimo Alberto Barachini, esperto di queste cose e presidente uscente della commissione di Vigilanza Rai, più Francesco Paolo Sisto come garante al ministero della Giustizia.

I PELLEGRINI

«Non ci illudiamo affatto che Berlusconi sia davvero dei nostri», dice uno dei big di Meloni che Silvio lo conosce da sempre, «ma sappiamo quanto sia lucido nel volere difendere i propri interessi e dunque, se mai ci farà guerra, non ha convenienza a scatenarla in questa occasione». «Ma poi però - dicono maliziosamente i renziani - lo avremo al nostro fianco, perché Silvio detesta Meloni quasi quanto noi». Quel che è certo è che, mentre parla Renzi, il Cavaliere lo ascolta attentamente e sembra riconoscerlo, come ha sempre fatto sia pure diffidandone, come una sorta di suo simile, più giovane ma altrettanto capace di autonomia e di verve.

Berlusconi è seduto in seconda fila, tra Ronzulli e Gasparri. E quando la seduta viene sospesa, per pochi minuti prima dell'intervento di Meloni, mezzo governo va a salutarlo, da Tajani a Salvini («Presidente, senza di te nessuno di noi sarebbe qui»), da Casellati a Fitto con il quale scherza. A tutti Silvio assicura che «Forza Italia voterà convintamente la fiducia». E tutti, prima che entri in aula, dagli ex notabili agli ex parlamentari, dai peones ai ministri mancati e ai candidati che non ce l'hanno fatta vanno da lui in processione - come ai vecchi tempi ma per Silvio il tempo è sospeso - per ottenere un posto da sottosegretario o da viceministro. La trattativa con Giorgia è aperta e dunque il Cavaliere fa il buono nel suo discorso, ma fa anche capire a Meloni che lui c'è, ci sarà sempre e guai a sottovalutarlo o a sperare di evitarlo.

Mario Ajello

IL PRIMO DISCORSO A PALAZZO MADAMA DOPO NOVE ANNI Silvio Berlusconi è tornato ad intervenire al Senato: l'ultima volta nel 2013, prima del voto che lo fece decadere da senatore

> LE DUE PRIORITÀ SONO LA RIFORMA DI FISCO E GIUSTIZIA SITUAZIONE DIFFICILE MA DAREMO LA FIDUCIA

> LA FELICITÀ PER LA NASCITA DEL NIPOTINO, FIGLIO DI LUIGI: «È IL 17ESIMO DELLA FAMIGLIA»

> IL PRESIDENTE DEL SENATO LA RUSSA GLI DÀ LA PAROLA CON UN «BENTORNATO» POI LA STANDING OVATION IN AULA

E Renzi strappa applausi alla destra: opposizione ma sulle riforme ci siamo

L'INTERVENTO

ROMA Annuncia un'opposizione «a viso aperto», Matteo Renzi. «Con la politica – precisa –, non con il vocabolario». Perché «io la chiamo la presidente – dice rivolto a Giorgia Meloni il leader di Italia Viva – ma lei si può chiamare anche con l'asterisco se vuole: tutto si può dire alla presidente Meloni, ma non andarla ad attaccare sull'essere donna e sulla rappresentanza femminile. Questo – aggiunge rivolto agli ex compagni di viaggio del Pd – è masochismo». È un fiume in piena, l'ex premier. Renzi mena bordate a destra e a sinistra: al governo ma anche – e per certi versi soprattutto – all'opposizione. E non è un caso se nei suoi dodici minuti di intervento, nonostante il "no" scontato del Terzo polo sulla fiducia al governo Meloni, gli applausi (quattro) arrivano anche dal centrodestra. Come sul tema delle modifiche all'assetto istituzionale: «Lei – si rivolge Renzi alla premier – ha fatto un'apertura importante sulle riforme. Se la maggioranza vorrà davvero sfidarci, ad esempio sull'elezione diretta del presidente del Consiglio, noi ci saremo». Perché, argomenta Renzi, «un no a prescindere è sbagliato». Poi la battuta, che strappa un sorriso pure a Meloni: «Lei ha detto che nel caso andrà avanti da sola. Per esperienza personale, non lo consiglio...».

Non è l'unica gag, tra la presidente del Consiglio e il senatore fiorentino. Che a un certo punto, dopo aver attaccato il Pd per le critiche al governo sulle quote rosa, allarga le braccia ed esclama: «Presidente Meloni, lei si è messa d'accordo con loro, perché altrimenti non si spiega!». Sorrisi, applausi. Dalle tribune di Palazzo Madama c'è chi fa notare che anche Silvio Berlusconi, che parlerà subito dopo Renzi, non si perde una parola del suo discorso.

DUE OPPOSIZIONI

Discorso che presto torna a virare sull'opposizione, anzi «le opposizioni, perché ce ne sono due ed è un problema», osserva il fondatore di Iv. «Com'è possibile – attacca – che il primo tema di discussione sia il nome "merito" dato a un Ministero? Noi eravamo quelli che dicevano ai ragazzi che ci vuole il merito nella scuola». Dai banchi del Pd, nel frattempo, partono i fischi. Renzi ribatte serafico: «Vi vedo reagire soltanto a me e non a lei, come in campagna elettorale. Vi faccio i complimenti – chiosa – i risultati sono stati straordinari». Poi, dopo, il botta e risposta con il dem Antonio Nicita («impari almeno l'educazione, se non la politica») e i complimenti al Guardasigilli Carlo Nordio («ha scelto il migliore per fare il ministro della Giustizia»), Renzi lancia l'appello a lasciar fuori dalle polemiche gli affetti privati e familiari («bisognerebbe fare un accordo tutti»). E non è difficile leggere nelle sue parole un riferimento alla vicenda dei suoi genitori. Poi cita Alda Merini, «che diceva che la miglior vendetta è la felicità».

E se dagli scranni del Senato lo il fuoco si concentra sul Pd, subito fuori il bersaglio diventano anche i Cinquestelle. Come Roberto Scarpinato, ex magistrato e senatore grillino, in polemica con il quale Renzi esce dall'Aula. Giusto in tempo per concedersi qualche riflessione coi cronisti sulle presidenze delle commissioni di Garanzia, Vigilanza Rai e Copasir in primis, alle quali nel Terzo polo guarda con interesse. «Volete fare un accordo – si rivolge a Pd e M5S – o perseverare nel diabolico?». Anche perché, lancia una frecciata, «o quelle nomine le facciamo insieme o se ciascuno va per conto suo è la destra che decide». Il tempo di votare e poi via: «Scappo di corsa – si scusa – perché stasera ho la cena per l'assoluzione dei miei genitori...».

Andrea Bulleri

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, ieri al Senato

> IL LEADER DI ITALIA VIVA SFERZA IL PD: È DA MASOCHISTI ATTACCARE MELONI SULLA QUESTIONE FEMMINILE

> «COMBATTEREMO CON LA POLITICA MA LASCIAMO DA PARTE LE ACCUSE AI FAMILIARI LA MIGLIORE VENDETTA È LA FELICITÀ»

La maggioranza

IL TOTONOMI

Interni

Nicola Molteni (Lega)

Infrastrutture

Edoardo Rixi (Lega)

Finanze

Maurizio Leo (FdI)

Esteri

Edmondo Cirielli (FdI)

Editoria

Alberto Barachini (FI)

Giustizia

Paolo Sisto (FI)

Cultura

Lucia Borgonzoni (Lega)

Lavoro

Claudio Durigon (Lega)

Scuola

Paola Frassinetti

Ambiente

Alessio Butti (FdI)

Agricoltura

Francesco Battistoni (FI)

Interni

Paolo Barelli (FI)

Ora Giorgia accelera anche sui sottosegretari Ma pesa il rebus Fi

▶La premier vuole chiudere prima possibile la trattativa, ma i forzisti sono spaccati

▶La prima missione estera a Bruxelles da von der Leyen e da Stoltenberg (Nato)

IL RETROSCENA

ROMA Incassata la seconda fiducia e con il governo pienamente in carica, Giorgia Meloni torna sul tema «dell'urgenza» e della «rapidità». La premier ha una grande fretta di chiudere la partita che riguarda i viceministri, i sottosegretari, le presidenze delle commissioni parlamentari, per poter «cominciare a correre». E varare, già dalla prossima settimana, i primi provvedimenti contro il caro-bollette: «L'emergenza delle emergenze».

Però il sudoku delle cariche di sotto-governo, essenziali per rendere realmente operativo l'esecutivo, non marcia come Meloni vorrebbe. Così agli alleati ha chiesto di essere rapidi. Li ha sollecitati a superare gli scontri interni, fornendo il prima possibile i nomi dei viceministri e dei sottosegretari. Un appello all'accelerazione rivolto soprattutto a Forza Italia: il partito di Silvio Berlusconi, dilaniato come non mai, fatica a trovare un accordo interno. Prevalgono i veti e i contro veti. «Non si trova la quadra tra le varie componenti...», allarga le braccia un esponente forzista.

Qualche casella comunque comincia a definirsi. Per la Lega Edoardo Rixi sarà viceministro alle Infrastrutture. In più il Carroccio dovrebbe avere nove sottosegretari. Per Forza Italia, salvo sorprese legate al braccio di ferro interno, i viceministri dovrebbero essere Francesco Paolo Sisto alla Giustizia e Valentino Valentini allo Sviluppo economico, mentre i sottosegretari forzisti dovrebbero essere sei. Un viceministro sarà poi appannaggio di "Noi moderati", il resto andrà a Fratelli d'Italia: tra i viceministri Edmondo Cirielli agli Esteri e Maurizio Leo all'Economia.

Non c'è però, come si diceva, un'intesa definitiva. Tanto più perché la trattativa sul sotto governo si interseca con quelle delle presidenze delle commissioni parlamentari. A palazzo Madama FdI ne avrà 5, alla Lega ne toccheranno 3 e 2 a Forza Italia. Una spartizione e quote simili a Montecitorio. A complicare il sudoku c'è il nodo delle presenze in Aula al Senato, dove i numeri della maggioranza sono più risicati, e dunque si teme per l'approvazione delle leggi.

L'auspicio di Meloni è di convocare il Consiglio dei ministri tra domani e dopodomani, ma è probabile che la partita si chiuda solo lunedì o martedì prossimi.

Martedì scorso c'è stato un vertice di maggioranza, nel quale si è discusso del criterio da adottare per la divisione delle poltrone. Forza Italia ha chiesto di considerare il numero dei voti e non quello dei seggi, con l'obiettivo di strappare più posti. Non è escluso invece che alla fine il partito di Berlusconi possa essere ricompensato con le presidenze delle commissioni. Sicure quelle della Bilancio e delle Infrastrutture a Montecitorio, ma si sta ragionando anche su altre.

Per quanto riguarda i sottosegretari i pretendenti forzisti sono tanti: Maurizio Casasco dovrebbe andare all'Economia, si parla poi di Paolo Barelli (Interni), Giuseppe Mangialavori, Andrea Mandelli, Matilde Siracusano. In ballo ci sono anche Francesco Battistoni (Agricoltura), Valentina Aprea e gli ex deputati Gregorio Fontana e Sestino Giacomoni. L'ex presidente della Vigilanza Rai Alberto Barachini potrebbe avere la delega per l'Editoria.

Tanti gli aspiranti ad un posto di sottogoverno nella Lega: Nicola Molteni (Interni), Jacopo Morrone, Claudio Durigon (Lavoro), Vannia Gava, Lucia Borgonzoni (Cultura), Giulio Centemero. E gli ex parlamentari Armando Siri, Pina Castiello e Alessandro Morelli.

Fratelli d'Italia, forte del 26% preso alle elezioni, avrà il grosso della torta: oltre a Leo e Cirielli dovrebbero entrare nella squadra, tra gli altri, Marcello Gemmato, Paola Frassinetti (Scuola), Andrea Delmastro. E la delega sulla Transizione ecologica dovrebbe toccare ad Alessio Butti.

LE MISSIONI ESTERE

Partenza del governo a parte, a palazzo Chigi si studiano anche le prime mosse sul fronte internazionale. Dopo la telefonata con il presidente americano Joe Biden dell'altra notte, in cui Meloni ha ribadito la «profonda amicizia che lega Italia e Usa» e sottolineato «l'importanza della partnership transatlantica» su Ucraina, crisi energetica e alimentare, la premier sta pianificando la sua prima missione estera. Più fonti concordato che sarà a Bruxelles. E non per partecipare a un Consiglio europeo straordinario sull'energia come si credeva in origine (ormai slittarà a dicembre), ma per incontrare i vertici europei Ursula von der Leyen, Charles Michel, Roberta Mestola e il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. A riprova, come ha detto durante il suo discorso in Parlamento, che «l'Italia starà dentro le istituzioni», perché «quello è il luogo in cui i farà sentire forte la sua voce».

In quell'occasione, Meloni parlerà anche del nodo-energia. Per spingere a favore del tetto al prezzo del gas, frenato dai veti dei Paesi del Nord. E per sollecitare il disaccoppiamento del prezzo del metano da quello della luce. «Una misura che potremmo prendere anche a livello nazionale». Gli altri interventi allo studio: una moratoria di 6 mesi del pagamento delle bollette per evitare il distacchi, un aumento del bonus di 150 euro con l'estensione della platea dei beneficiari, la conferma dello scontro fiscale del 40% per le imprese.

Alberto Gentili
Emilio Pucci

LA VOLONTÀ È QUELLA DI CONVOCARE UN CDM TRA DOMANI E DOPODOMANI MA PRIMA DEVONO ESSERE A POSTO TUTTE LE CASELLE

L'AZZURRO BARACHINI VERSO LA DELEGA PER L'EDITORIA IN DISCUSSIONE ANCHE LE PRESIDENZE DELLE COMMISSIONI

Arriva il sì della Camera al gruppo dei centristi: accoglieremo altri moderati

LA STRATEGIA

ROMA Il loro, per il momento, è il gruppo più piccolo a Montecitorio. Ma i centristi del centrodestra, che rispondono al nome di battaglia di "Noi moderati", puntano a crescere in fretta. E soprattutto, a risultare determinanti per la maggioranza che sostiene il governo Meloni. «È vero – già si danno di gomito tra loro – partiamo con 9 deputati... Ma a fine legislatura potremmo essere cinque volte tanto». Se si tratti di un eccesso di ottimismo o di mero calcolo politico, lo dirà il tempo. Sta di fatto però che un primo risultato la compagine guidata da Maurizio Lupi lo ha già raggiunto: formare gruppi parlamentari autonomi. Non solo al Senato, ma pure a Montecitorio. «L'Ufficio di Presidenza della Camera – annuncia il timoniere della neonata pattuglia centrista – ha autorizzato la formazione del gruppo parlamentare di Noi Moderati, riconoscendo e confermando il fondamentale principio della rappresentanza politica». Quale sia il manifesto del gruppo, lo spiega lo stesso Lupi: «Intendiamo dare il nostro contributo propositivo, di responsabilità e competenza, per sostenere il governo e rafforzare il centrodestra in Parlamento. E contribuiremo – aggiunge – a mettere in pratica il discorso alle Camere di Giorgia Meloni, che nel suo discorso ha ricordato e valorizzato anche il nostro ruolo».

Un traguardo nient'affatto scontato, per la formazione nata dall'unione dei quattro soggetti centristi (Noi con l'Italia dello stesso Lupi, l'Udc di Lorenzo Cesa, Italia al Centro di Giovanni Toti e Coraggio Italia di Luigi Brugnaro). Perché se alle elezioni del 25 settembre i Moderati hanno mancato l'obiettivo del 3% – soglia minima per ottenere propri rappresentanti –, alcuni dei loro front-runner sono comunque stati eletti nei collegi uninominali. E visto che quegli stessi esponenti erano schierati anche nelle liste del proprio partito, spiega chi è esperto di tecnicismi della legge elettorale, non si può non tener conto dei voti da loro conquistati anche nella quota maggioritaria del Rosatellum (dal momento che la legge non prevedeva il voto disgiunto). Tradotto: Noi moderati è un partito a tutti gli effetti, e come tale ha diritto a essere rappresentato in Parlamento. Seppur «in deroga» al regolamento della Camera, che prevede un numero minimo di 20 deputati per dare vita a un gruppo autonomo. «È il cosiddetto lodo Pomicino», spiega chi è addentro ai meccanismi decisionali dell'Ufficio di presidenza: «Dal nome del leader della Democrazia cristiana per le autonomie e storico esponente Dc. A cui fu autorizzata la nascita di un gruppo autonomo, in virtù del fatto che il partito aveva presentato il proprio simbolo alle elezioni».

NUOVI INGRESSI

Dunque, comincia la navigazione, per i Moderati. Che non nascondono di puntare a rimpinguare le truppe. Anche sfruttando la loro posizione al centro dell'agone politico e parlamentare. Con il Maie, il Movimento associativo degli italiani all'estero, già ci sono riusciti (il gruppo a Montecitorio è di fatto comune). E in futuro altri potrebbero aggiungersi. Magari da Forza Italia, qualora le frizioni tra le due anime del partito azzurro (quella più governista e quella più barricadera) dovessero tornare a farsi sentire. Ma non è escluso che i Moderati possano rappresentare un approdo anche per eletti in uscita da altri gruppi. Sempre nell'ottica di assicurare un ulteriore sostegno al governo. «Alla fine della scorsa legislatura - racconta sorridendo un centrista - i gruppi moderati arrivarono a contare quasi una trentina di deputati in più rispetto all'esordio. Alcuni provenivano da destra, altri da sinistra, altri ancora dai 5 stelle». E l'obiettivo, non troppo nascosto, è replicare quell'exploit.

Andrea Bulleri

L'OK DI MONTECITORIO

Noi Moderati potrà avere un gruppo autonomo alla Camera con 9 deputati

LA DECISIONE PRESA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA FACENDO LEVA SU UN CAVILLO DEL ROSATELLUM: IL VIA CON 9 MEMBRI

NEL PARTITO DI MAURIZIO LUPI C'È GIÀ CHI IRONIZZA: «A FINE LEGISLATURA SAREMO CINQUE VOLTE TANTO»

La squadra

L'intervista Adolfo Urso

«Il made in Italy si rilancia con la difesa delle imprese»

▸Il ministro: incentivi per la produzione di batterie e microchip, asset strategici

▸«Uno sportello al ministero per aiutare le aziende bloccate dalla burocrazia»

«Il mio primo atto da ministro sarà creare un ufficio che chiamerò "Difensore civico delle imprese", e che si occuperà di eliminare la burocrazia che rallenta gli investimenti delle nostre aziende». Adolfo Urso, veneto di nascita, si dice «prontissimo». Il ruolo di ministro delle Imprese e del Made in Italy, spiega subito dopo l'intervento di Giorgia Meloni al Senato di ieri, sembra un po' essergli cucito addosso. «Ho già in mente il da farsi, specie per difendere la creatività italiana che il mondo ci invidia» aggiunge.

Ministro Urso, nella sua replica alla Camera la premier Giorgia Meloni ha dichiarato che il motto del governo sarà «non disturbare chi fa». Cioè punterete a limitare al minimo l'intervento dello stato sulle aziende. Cosa farete?

«È uno dei punti della nuova denominazione data al ministero, che è ben più di un nome, è una nuova mission. Al centro non ci sarà più l'oggetto – cioè il contesto sociale e lo sviluppo - ma il soggetto, che è l'impresa. E quindi ci occuperemo di chi avvia e gestisce un'attività, ma anche di chi contribuisce, come lavoratori e dipendenti. Aiuteremo chi produce ricchezza eliminando ogni intoppo».

Sarà il primo provvedimento su cui metterà la sua firma?

«Sì, daremo attuazione compiuta all'art.30 del decreto aiuti che consente al ministero o al governo di avocare a sé procedure non esplicate da altre istituzioni. Cioè se le amministrazioni locali non danno risposte in tempi celeri interverremo noi. Saremo il difensore civico delle imprese, che è poi il nome di un ufficio che creerò nel ministero per portare a termine questo atto significativo di sburocratizzazione».

VETERANO DELLA DESTRA 65 anni, presidente uscente del Copasir, Adolfo Urso è ministro dello Sviluppo Economico

Parlava della denominazione del ministero, perché il Made in Italy?

«La seconda parte della denominazione riguarda l'eccellenza italiana per come è percepita nel mondo. Un concetto che io traduco non solo con "bello e ben fatto" come si diceva un tempo, ma anche come ad alto contenuto tecnologico, e quindi strategico».

Cosa intende? L'Italia è in difficoltà da questo punto di vista perché non possiede le materie prime.

«Vogliamo trasformare il ministero delle crisi in quello delle opportunità. Per cui l'orizzonte del nostro intervento sarà ampio. Vede noi siamo un Paese trasformatore È la nostra creatività, l'ingegno e la competenza a dare valore al prodotto. Un valore aggiunto che ci caratterizza e che va applicato anche a settori più "moderni". Vale a dire che ci adopereremo con nuovi incentivi per eliminare i punti di criticità che possono far saltare le filiere italiane dell'industria, garantendo chi fa innovazione. Penso ai semiconduttori o alle batterie elettriche o i microprocessori, fondamentale nella transizione digitale ed ecologica. E lo stesso faremo per l'energia».

Cioè?

«L'energia fa muovere l'industria. E quindi, come ha detto anche Giorgia Meloni oggi (ieri ndr), uno dei nostri obiettivi è sviluppare un piano che ci renderà il più velocemente possibile prima meno dipendenti e poi ci trasformerà nell'hub energetico del Mediterraneo. Ci muoveremo su più fronti. In primis per raddoppiare la produzione di gas nazionale dagli attuali giacimenti. Dieci anni fa dagli estraevamo 13 miliardi di metri cubi l'anno, quest'anno è scesa a 3. I dieci miliardi mancanti sono quelli acquistati in più dalla Russia, un'idiozia. La raddoppieremo di nuovo, arrivando a 6, di nuovo».

Ha parlato anche di trivellazioni...

«Certo, ne autorizzeremo di nuove nel mar Adriatico centrale, dove altri Paesi già estraggono. Ma spingeremo tanto anche sul fotovoltaico, per aiutare le imprese a non dover più temere l'arrivo delle bollette. Cioè consentiremo a chi può, chi possiede un capannone in un'area industriale, di poter realizzare forme energetiche utili alla sua attività e alla comunità energetica. Cioè di mettere a sistema l'energia prodotta all'interno di un distretto industriale, consentendo anche di vendere quella in più».

Quali sono i primi dossier su cui metterà le mani?

«Sono i grandi temi del Paese, che in alcune casi, spero, mi porterà a risolvere delle crisi, altri invece a creare opportunità. Partirò dalla siderurgia italiana, con Piombino e l'Ilva, così come alcune crisi aziendali penso alla Whirpool e agli altri 70 tavoli aperti. Particolare attenzione c'è ora sulla Lukoil, un'azienda italiana messa in difficoltà dalle sanzioni che ragioneremo sull'acquistare. E poi, appunto, lavorerò per semplificare la vita a chi vorrà investire nella Penisola. Penso a Intel: se la scelta di dove posizionare lo stabilimento lo faranno loro, noi forniremo le migliori condizioni. Così come creeremo tutte le condizioni perché si investa in Italia per la produzione di batterie elettriche, fondamentali per la nostra filiera dell'automotive».

Francesco Malfetano

VOGLIAMO SEMPLIFICARE LA VITA A CHI VUOLE VENIRE QUI A INVESTIRE I PRIMI DOSSIER? LA SIDERURGIA DI ILVA E PIOMBINO

Il guru M5S a Roma

Beppe Grillo incontra Conte e avverte «Non c'è spazio per correnti: tutti uniti»

ROMA Dopo più di quattro mesi che non si faceva vedere a Roma e dopo aver anche disertato la campagna elettorale, Beppe Grillo è sceso nella Capitale per incontrare i parlamentari grillini e strutturare il partito in vista dell'assalto definitivo all'elettorato del Partito Democratico. La sera prima ha cenato con Giuseppe Conte per fare il punto della situazione, poi ieri, insieme al presidente pentastellato si è presentato a deputati e senatori per dare la linea a M5S, una sorta di lezione sul mondo da oggi al 2050. L'ex comico ha rivendicato la sua scelta di mantenere il tetto dei due mandati, «regola identitaria del Movimento», e poi ha rimarcato: «Se siete qui è grazie a questo limite». Nel corso dell'assemblea il fondatore ha dato un avviso ai naviganti, forse anche allo stesso Conte: «Non c'è spazio per correnti o correntine: siamo più uniti che mai». Affermazione necessaria per dare seguito al progetto dell'ex presidente del Consiglio grillino di fagocitare definitivamente il Pd, specialmente ora che i tempi per la sostituzione di Enrico Letta alla guida del Nazareno si dilatano, rendendo ancora più complicato stringere accordi su quei territori in cui si vota per le regionali.

La sicurezza

«Proteste nelle piazze, serve una mediazione»

▶La linea del capo della polizia Giannini: approccio discreto per evitare scontri

▶Oggi vertice al Viminale con Piantedosi Intese con i Paesi africani per fermare i flussi

LO SCENARIO

ROMA Un approccio più discreto, in stile Firenze. Il Viminale non dimentica i clamorosi errori del G8 di Genova del 2001, e punta alla mediazione. Quella stessa mediazione che venne adottata un anno dopo, durante il Social forum europeo, quando a Firenze sfilarono circa un milione di no global. Non ci furono disordini né problemi, grazie alla trattativa gestita dall'allora prefetto Achille Serra. A vent'anni da quel giorno, la storia potrebbe ripetersi, con la crisi economica che soffia sul disagio sociale. Il neo ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, conosce bene le dinamiche della mediazione e ha gia attivato prefetti, questori e amministratori locali, perché prevenire è sempre meglio che reprimere.

«SI DEVONO GOVERNARE GLI ARRIVI CONCEDENDO AGLI STATI DI ORIGINE QUOTE DI FLUSSI REGOLARI»

«IL NOSTRO MANTRA SARÀ: MEDIAZIONE. LA PROTESTA VA GARANTITA TROVANDO INSIEME LE CONDIZIONI»

L'ANALISI

Oggi se ne discuterà all'interno del primo Comitato per l'ordine e la sicurezza sotto il suo dicastero, alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine e dei direttori dell'intelligence. I temi saranno quelli dell'ordine pubblico e dell'immigrazione. E a giudicare dall'analisi effettuata dal capo della Polizia, Lamberto Giannini, ieri mattina, durante il Salone della giustizia a Roma, la linea sembra chiara. «Verrà garantito il diritto al dissenso e alla manifestazioni - spiega il prefetto -, ma nel pieno rispetto della legge. Non mi sento di fare alcun appello ai leader politici, affinché si tenga la situazione il più possibile serena. Di certo - aggiunge - vi saranno delle ricadute economiche a causa della crisi» innescata dalla guerra in corso. E dunque - è ancora Giannini a parlare - questo porterà a un impegno di piazza. Noi cercheremo di gestire con il massimo dell'oculatezza, il nostro mantra sarà fare opera di mediazione. Infatti, sto andando in tutte le questure d'Italia per avere il polso della situazione, perché - sottolinea - è importante conoscerla in maniera preventiva. La protesta va garantita ma trovando insieme le condizioni migliori».

PIÙ BODYCAM INDOSSATE DAGLI AGENTI NELLA GESTIONE DEI CORTEI PER EVITARE CONTESTAZIONI OGGI IL COMITATO ORDINE E SICUREZZA

Il capo della Polizia ricorda anche che all'esplodere della pandemia Covid, «c'è stato tantissimo dissenso» quando venivano adottate misure di sicurezza pubblica, e ne è seguito «un impegno straordinario delle forze di Polizia per cercare di evitare fatti gravi e garantire al contempo il diritto al dissenso». Le cose su cui concentrarsi, dunque, sono due – precisa -: la prima è il controllo del territorio, fondamentale per monitorare eventuali infiltrazioni della criminalità e tutto ciò che può mettere a repentaglio la sicurezza e la ripresa. Abbiamo molta attenzione pure per la formazione dei poliziotti. Le nuove tecnologie permettono già su strada di fare dei controlli e delle verifiche immediate». Il riferimento è probabilmente anche all'incentivazione dell'uso delle bodycam, che le forze dell'ordine dovrebbero indossare e che possono evitare contestazioni e ricostruzioni parziali.

Nel Comitato si parlerà di questo, e si ragionerà anche su come contenere gli sbarchi. Il primo segnale è stato dato con chiarezza dal ministro Piantedosi, con una circolare nella quale ha ribadito alle Ong straniere che non avrebbero potuto violare le acque territoriali. La questione, però, prevede anche il ripristino di accordi più concreti con la Libia, da dove parte il maggior numero di barconi. C'è chi tra gli addetti ai lavori ha chiamato l'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti, che di quelle trattative ne è stato il principale fautore.

IL DECRETO

Piantedosi ha in mente di tradurre in atti politici le sue intenzioni. E cioè di portare al primo Consiglio dei ministri "un pacchetto" su immigrazione e non solo, al quale stanno già lavorando gli esperti del Viminale. Perché le Ong che sbarcano senza controllo sono un problema per questo governo, ma un altro grosso problema resta chi arriva con barconi autonomi, e deve essere salvato in mare dalla guardia costiera o dalla guardia di finanza. «Per il futuro la linea sarà puntare a che non ci siano navi che trasportano migranti nel Mediterraneo - chiarisce il ministro -. Faremo una forte azione di intesa con i Paesi di origine dei transiti per governare i flussi, e questo vuol dire concedere delle quote di flussi di ingresso regolare. La proposta verrà fatta alla Tunisia, alla Libia, all'Egitto, all'Algeria».

Anche perché il bel tempo ha già portato gli arrivi a superare quota 80 mila, il 66% in più rispetto allo scorso anno. E nelle ultime 48 ore, motovedette italiane hanno recuperato oltre 1.200 migranti su due pescherecci alla deriva partiti dalla Libia, mentre altri 111 sono arrivati autonomamente a Lampedusa su barchini.

Cristiana Mangani

Le misure del Dl Aiuti-ter: multe ai No vax verso lo stop, basta "alert" sui debiti col fisco

Il Consiglio dei ministri riunito a Palazzo Chigi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il decreto aiuti-ter costituisce una sorta di "ponte" tra il governo Draghi e quello Meloni. Il provvedimento con gli aiuti alle imprese e alle famiglie (compreso il bonus da 150 euro) è stato approvato dal vecchio governo, ma spetta al nuovo Parlamento e al nuovo governo trasformarlo in legge. Domani si entrerà nel vivo con la presentazione degli emendamenti. E potrebbe arrivare qualche sorpresa. La prima dovrebbe essere la sospensione della notifica delle cartelle ai No vax. Si tratta in pratica di tutti gli ultracinquantenni che dall'8 gennaio al 15 giugno di quest'anno non si sono vaccinati o che non hanno concluso il ciclo primario, nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti dal ministero della Salute e di validità del green pass.

SONO CIRCA 2 MILIONI GLI AVVISI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO INVIATI AGLI OVER 50 NON IMMUNIZZATI

L'Agenzia delle Entrate dovrebbe avviare i procedimenti sanzionatori. Per adesso sono stati recapitati solo degli avvisi di inizio del procedimento. Ma entro la fine di novembre dovrebbero partire le multe.

Da qui l'esigenza di bloccare subito la macchina burocratica per evitare che quasi 2 milioni di persone si trovino a dover pagare una sanzione praticamente a tempo scaduto, visto che l'obbligo di esibire il green pass non c'è più.

SOSPENSIONE DEGLI AVVISI

L'altra misura che con ogni probabilità potrebbe trovare spazio tra gli emendamenti al decreto aiuti-ter, è una sospensione dell'invio degli "alert" del fisco legati alla nuova normativa sulla crisi di impresa. Se un'azienda ha un debito con il Fisco per un mancato versamento Iva pari al 10 per cento del suo fatturato, l'Agenzia delle entrate deve inviare un avviso all'imprenditore e al collegio sindacale che, a sua volta, deve decidere se far partire le procedure negoziate per la crisi d'impresa.

I NUMERI

100 euro
La sanzione che devono pagare gli over 50 che non si sono voluti vaccinare

20 mila
La somma (in euro) di debito fiscale sopra alla quale scatta l'alert dell'Agenzia delle entrate

30,5
Il taglio, in centesimi, delle accise sui carburanti che deve essere prorogato

L'alert scatta comunque se il debito è di almeno 20 mila euro (inizialmente la soglia era addirittura di 5 mila euro). La norma è entrata in vigore a luglio, ma l'intenzione sarebbe quella di rinviarla per evitare che si possano mettere in difficoltà le imprese in un momento già complicato dal caro-bollette e dal rallentamento dell'economia.

«Per ora», spiega Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia che fa parte della Commissione speciale per la conversione del decreto, «ci saranno solo alcuni interventi limitati, ma con un'ottica di attenzione alle imprese in questo momento di difficoltà.

Le imprese e le famiglie», aggiunge ancora De Bertoldi, «troveranno più puntuale risposta nel prossimo decreto aiuti e nella manovra di bilancio».

IL PASSAGGIO

Per quanto riguarda gli altri interventi che troveranno spazio nella conversione del decreto aiuti-ter, il governo ha già annunciato che presenterà un emendamento per convertire immediatamente in legge il taglio delle accise sui carburanti da 30,5 centesimi in vigore fino al 17 novembre, e la norma per sbloccare i mutui prima casa per gli under 35.

Il decreto aiuti-ter è stato calendarizzato in aula alla Camera per il 9 di novembre. Subito dopo la sua conversione in legge il governo dovrebbe varare le nuove misure di aiuto con un altro provvedimento.

A. Bas.

VERSO LO SLITTAMENTO DEL NUOVO CODICE PER LA CRISI D'IMPRESA CHE OBBLIGA AD AVVISARE I COLLEGI SINDACALI DELLE TASSE NON VERSATE

La natalità

PANNOLINI

I pannolini sono una delle principali voci di spesa per una famiglia con un neonato. Il costo di un singolo pannolino oscilla tra i 30 e i 50 centesimi di euro a seconda della marca prescelta.

LATTE

Anche sul latte liquido e su quello in polvere per i neonati l'aliquota Iva attualmente applicata è quella del 22 per cento. Secondo gli studi nel primo anno di vita l'Iva pesa oltre mille euro sul bilancio della famiglia

In manovra il taglio dell'Iva su tutti i prodotti per i bebé

▶Il prelievo su pannolini, latte in polvere e omogeneizzati potrebbe scendere al 5%

▶Dopo l'annuncio di Meloni alla Camera più chiari i nuovi confini dell'imposta

IL FOCUS

ROMA Il prezzo medio del tartufo bianco è di poco superiore ai 4.500 euro al chilogrammo. E tutto si può dire fuorché che si tratti di un bene essenziale. Eppure i tartufi godono di un'Iva agevolata. Si paga il 5 o il 10 per cento a seconda se siano freschi o congelati. Una famiglia che ha un bimbo piccolo e che va al supermercato a comprare del latte in polvere, deve versare allo Stato un'imposta piena del 22 per cento. Come se allattare un figlio fosse un lusso. Da questo paradosso partirà la riforma dell'Iva annunciata dalla Presidente del consiglio Giorgia Meloni nel corso del suo discorso per la fiducia alle Camere. «Dobbiamo riuscire», ha detto, «ad allargare la platea dei beni primari che godono dell'Iva ridotta al 5 per cento». Un dossier considerato prioritario e al quale si lavora per provare a inserire le norme già nella prossima manovra di bilancio. Il punto di partenza sono proprio i prodotti per l'infanzia. Sul latte in polvere, sui pannolini, sugli omogeneizzati, sui seggioloni, sui biberon, sulle creme contro l'arrossamento, sulle culle, oggi l'aliquota Iva applicata è quella del 22 per cento.

La riduzione del prelievo su questi prodotti era stato inserito anche nel programma elettorale di Fratelli d'Italia. Il lavoro tecnico in realtà è già da tempo avviato al ministero dell'Economia. La riforma dell'Iva era prevista per il 2023, ma già l'esecutivo guidato da Mario Draghi stava valutando il possibile anticipo di alcune misure per quest'anno.

IL DOSSIER ERA FINITO ANCHE SUL TAVOLO DEL GOVERNO DRAGHI LA RIDUZIONE DELL'ALIQUOTA AVREBBE UN COSTO LIMITATO

LE QUANTIFICAZIONI

Alleggerire il prelievo sui beni per l'infanzia, o almeno su alcuni come latte e omogenizzati, per esempio, non avrebbe costi eccessivi: una cinquantina di milioni di euro. Misure più incisive andrebbero finanziate.
La riforma alla quale il ministero dell'Economia stava lavorando, prevedeva una serie di aggiustamenti anche più profondi da finanziare, però, sempre all'interno del sistema dell'Iva. Detto in altre parole, aumentare il prelievo su alcuni beni per ridurlo su altri. Secondo le associazioni dei consumatori, se si riuscisse ad abbassare l'imposta sulvalore aggiunto su tutti i prodotti per l'infanzia, una famiglia con un bambino piccolo a carico risparmierebbe circa mille euro l'anno. Non poco di questi tempi.

Andrea Bassi

CREME

Nei primi anni di vita a pesare molto sulla spesa sono anche i prodotti per l'igiene e le creme contro l'arrossamento. Anche in questo caso l'aliquota Iva applicata su tutti questi prodotti è del 22 per cento

PAPPE

La fase dello svezzamento è una delle più costose. Omogeneizzati e biscotti diventano i prodotti più presenti nel carrello della spesa delle famiglie con bambini. Il prelievo fiscale su questi prodotti è del 22%

Putin alle prove nucleari: «Rischio guerra mondiale» Botta e risposta con Roma

▶Lo Zar assiste alla dimostrazione dalla sala delle operazioni. Timori di escalation

▶Accuse all'Italia: tenuti fuori dal vertice sulle armi. La Farnesina: noi trasparenti

IL CASO

ROMA Una smaccata dimostrazione di forza nucleare, alla presenza di Vladimir Putin che assiste dalla "sala delle operazioni" del Cremlino, con multipli lanci di missili balistici e da crociera. Il tutto sullo sfondo delle rinnovate accuse all'Ucraina di star preparando la "bomba sporca" radioattiva e agli americani di "governare" e aver cancellato la sovranità di Kiev, mentre il leader ceceno Kadyrov, braccio armato e sanguinario dello Zar, rivendica il diritto a conquistare tutta l'Ucraina. «Il potenziale di conflitto mondiale, così come a livello regionale, rimane molto alto», ha detto Putin ai capi-delegazioni dei servizi della Csi, la Comunità che raccoglie 9 dei 15 Stati ex sovietici.

LA GUERRA IBRIDA

La giornata di ieri è stata un'altra tappa della guerra ibrida di Mosca, propedeutica a un'escalation militare. La portata delle esercitazioni russe nelle parole del ministro della Difesa, Sergei Shoigu, a Putin: «Lo scopo è simulare un massiccio attacco nucleare della Russia in risposta a un'aggressione nucleare al Paese». Un missile intercontinentale balistico Yars da terra, costruito per essere equipaggiato con testate termonucleari multiple e in servizio attivo nelle forze aerospaziali russe, è stato lanciato come test dal cosmodromo di Pleseck, nell'oblast di Arcangelo, 800 km a nord di Mosca. Da un sottomarino nucleare nel Mare di Barents è partito invece un missile imbarcato intercontinentale Sineva Icbm verso il campo di Kura, in Kamchatka. Missili Cruise sono stati "sparati" da bombardieri strategici Tu-95. Per il Cremlino, tutti gli obiettivi sono stati conseguiti, e centrati i target prefissati. La prova di forza è servita anche a bilanciare l'analoga esercitazione (senza però il lancio dei missili) che la Nato sta conducendo, come ogni anno, nell'Europa nord-occidentale con sessanta velivoli, tra cui bombardieri B-52 e caccia capaci di armamento nucleari. Un'analoga esercitazione russa si era tenuta alla vigilia dell'invasione. In ogni caso, Mosca ha correttamente informato le autorità di controllo dei Trattati "nucleari". La minaccia è aggravata dal fatto che per il terzo giorno consecutivo i russi insistono sulla fantomatica "bomba sporca" che gli ucraini starebbero costruendo con materiali di risulta radioattivi. Kiev nega, invitando ancora una volta gli ispettori dell'Aiea con base a Vienna a recarsi nelle centrali nucleari ucraine. «Non stiamo lavorando a una bomba sporca», ribadisce il generale Kyrylo Budanov, capo degli 007 militari di Kiev. «Chiederci se lo stiamo facendo sta diventando uno scherzo». Putin stesso ha rilanciato ieri: «Siamo a conoscenza dei piani dell'Ucraina per usare la cosiddetta bomba sporca come provocazione». Il ministro Shoigu ha chiamato gli omologhi cinese e indiano per sensibilizzarli, mentre la Polonia fa sapere di osservare movimenti di preparazione dei russi per il possibile impiego di armi chimiche o nucleari. «La minaccia della bomba sporca è reale», insiste il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. «La Russia continuerà a dare con vigore informazioni su quest'atto terroristico che l'Ucraina sta preparando». Secondo Putin, «il territorio ucraino è stato trasformato in un banco di prova per esperimenti biologici militari, e ora viene riempito di armi comprese quelle pesanti. E il desiderio del regime di Kiev di acquisire armi nucleari non viene disatteso». Pure la diffusione del fenomeno dei mercenari stranieri, secondo lo Zar, «rappresenta una minaccia per i Paesi della Csi». E ancora, sul sabotaggio dei gasdotti Nord Stream: «È un atto che infligge danni colossali all'economia europea e peggiora significativamente le condizioni di vita di milioni di persone. Ma rimane il silenzio su chi lo ha commesso o ha interesse». Ma i sospetti maggiori ricadono proprio su Mosca. La Marina svedese ha annunciato una nuova ispezione, con indagini indipendenti da quelle dei magistrati.

SONO ARRIVATI IN UCRAINA I PRIMI SISTEMI AMERICANI DI DIFESA AEREA PER BLOCCARE I DRONI IRANIANI

MISSILE Un test balistico dei russi

LO SCONTRO

Infine, sono arrivati due settimane fa e sono stati installati ieri in Ucraina due sistemi anti-aerei Nasams americani, come confermato dal gruppo aerospaziale che li produce. E va registrato il botta e risposta tra Russia e Italia sul mancato invito agli esperti russi alla riunione della Psi, Iniziativa sulla lotta alla proliferazione di armi di distruzione di massa, aperta ieri a Roma. A denunciare la «violazione del mandato di presidente dell'Italia», la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zacharova. Ribatte la Farnesina: «Affermazioni del tutto pretestuose». La decisione è stata presa «d'intesa con gli altri Paesi e in spirito di trasparenza preannunciata alla Federazione russa», mentre l'esclusione è motivata «non soltanto dalla brutale aggressione all'Ucraina, ma anche da un atteggiamento sempre più polarizzante e non cooperativo» di Mosca nei fori internazionali.

Marco Ventura

Ca' Foscari revoca il titolo all'ideologo amico di Putin

▶La decisione del Senato accademico «visto il ruolo di primo piano a Mosca»

▶L'ex ministro della cultura Medinskij aveva ottenuto l'onorificenza nel 2014

IL CASO

VENEZIA Troppo vicino a Putin, troppo lontano dalla cultura intesa (anche) come espressione di libero pensiero e veicolo dei valori di pace e umanità. E così l'Università di Ca' Foscari ha deciso di dare lo sfratto al professore Vladimir Medinskij, a lungo ministro della cultura della Federazione russa, "specializzatosi" nella riscrittura della storia per compiacere le idee di grandezza e l'espansionismo dello zar. Il Senato Accademico Cafoscarino ha infatti deliberato (all'unanimità, si sottolinea) di revocare il titolo di "Honorary Fellow" a Medinskij, in sostanza promosso nel 2014 a membro onorario del Corpo Accademico. Un percorso complicato quello dell'Università veneziana - che già il 6 aprile scorso aveva sospeso il titolo all'accademico russo - dal momento che è stata necessaria una modifica del regolamento per introdurre la possibilità di revoca.

LE POLEMICHE

Una decisione alla quale evidentemente non è estranea la polemica montata pochi giorni dopo lo scoppio della guerra quando "l'anomalia" di quel fedelissimo di Putin - peraltro con un ruolo di primo piano - membro onorario del Senato Accademico veneziano era stata messa sul tavolo il 2 marzo dal docente del Dipartimento Studi Umanistici Filippo Maria Pontani e dai tre rappresentanti degli studenti nel corso di una seduta piuttosto agitata dell'organo cafoscarino. In prima battuta non se ne fece nulla («non è all'ordine del giorno» si sentirono replicare i proponenti) ma la procedura per chiudere con l'imbarazzante presenza si era ormai messa in moto per arrivare ieri all'atto conclusivo.

IDEOLOGO DELLA GRANDE RUSSIA Il prof. Vladimir Medinskij con il presidente Putin

IL PROF CHE SOLLEVÒ IL CASO: «FU UN ERRORE FARLO MEMBRO ONORARIO DEL NOSTRO ATENEO, SI SAPEVA BENE DI CHI SI TRATTAVA»

«Meglio tardi che mai - osserva il professor Pontani - quando sollevai il caso nel marzo scorso ritenevo che la decisione di revoca dovesse essere immediata. Peraltro già nel 2014 avevo contestato la stessa decisione di conferirgli l'Honorary Fellow perché si sapeva molto bene di chi si parlava, un collega con idee deliranti che sono alla base del progetto di Putin, e per quanto ci riguarda più direttamente come ateneo con posizioni molto discutibili dal punto di vista scientifico e storiografico. Trovo singolare che nessuno di coloro che presero la decisione all'epoca abbia ritenuto di scusarsi».

«Il Senato Accademico - mette il sigillo una nota di Ca' Foscari - si è espresso in merito alla revoca dell'onorificenza al prof. Vladimir Medinskij visto il ruolo di primo piano che egli esercita come rappresentante del governo della Federazione Russa in costanza dell'inaccettabile e sanguinosa invasione di un Paese sovrano e pertanto per l'incompatibilità con i principi di Ateneo che perseguono la conoscenza e l'arricchimento reciproco fra le culture, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la libertà, la dignità e la promozione delle persone, l'uguaglianza, il rifiuto di ogni discriminazione, le pari opportunità, la solidarietà».

PEZZO DA NOVANTA

Indubitabile del resto che l'ormai ex membro onorario dell'ateneo veneziano sia un pezzo da novanta della nomenclatura russa: sempre al fianco di Putin nelle occasioni che contano, perfino a capo della delegazione incaricata di portare avanti le fallimentari trattative di pace con l'Ucraina dopo lo scoppio del conflitto.

«La decisione assunta dal Senato Accademico - ha commentato la rettrice Tiziana Lippiello - giunge al termine di un approfondito lavoro istruttorio da parte di una Commissione senatoriale e a seguito della modifica al Regolamento per il conferimento delle Honorary Fellowship, che in origine non prevedeva la revoca del titolo. La nostra comunità riconosce come valori irrinunciabili il dialogo fra le diverse culture e la promozione della pace».

Tiziano Graziottin

La visita

Il vescovo di Kiev a Jesolo terra di pace

JESOLO Jesolo accoglie il vescovo di Kiev e diventa terra di pace. A rendere ancora più significativo il senso dello "Jesolo Sand Nativity", quest'anno sarà la presenza del vescovo ausiliare di Kiev, Oleksandr Yazlovetskyi, 42 anni, nominato vescovo da Papa Francesco nel settembre 2019.

Nelle giornate di mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre, monsignor Yazlovetskyi sarà ospite della città del litorale veneto e parteciperà a diversi appuntamenti, incontrando le autorità e la cittadinanza, e soprattutto presenziando, con il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, all'inaugurazione del celebre presepe di sabbia, quest'anno dedicato non a caso alla pace. E, a rendere il tutto ancora più solenne, sarà la consegna da parte del patriarca Moraglia al vescovo ucraino, della Luce di Betlemme come segno e speranza di pace per la terra martoriata dell'Ucraina.

Veneto, Irpef "congelata" I paletti delle imprese Zaia: ragioniamoci sopra

▶Il governatore al tavolo di partenariato «Attendiamo la manovra nazionale»

▶Lettera di Confindustria, Confartigianato e Confcommercio: «Servono spiegazioni»

IL BILANCIO

VENEZIA In Veneto la ventilata addizionale Irpef è ancora in un cassetto e non si sa se la Regione di Luca Zaia deciderà di riapplicarla. Le condizioni poste dal governatore - e cioè che dovrebbe esserci una richiesta unanime di tutte le categorie e parti sociali per tassare i veneti - non solo non c'è stata, ma a Palazzo Balbi sono arrivate anche richieste di spiegazioni da parte di Confindustria, Confcommercio, Confartigianato. Così, al tavolo di partenariato convocato ieri mattina a Grandi Stazioni, sull'Irpef si è ancora tergiversato. «Ragioniamoci sopra», ha detto il presidente, confidando di fatto in un intervento statale. Che sarebbe la panacea da (quasi) tutti desiderata: niente tasse aggiuntive, ma risorse messe dal Governo per aiutare le categorie più deboli, anziani e non autosufficienti in particolare.

In questa fase di "vigile attesa" - per un periodo stimato di circa un mese - si va dunque avanti col bilancio di previsione già redatto dagli uffici dell'assessore Francesco Calzavara, quello senza Irpef. Se poi si deciderà di mettere l'addizionale, la manovra scatterà in un maxiemendamento di giunta. «Quello presentato in sede di tavolo di concertazione è un bilancio in chiusura, consegnato al voto del Consiglio - ha detto Zaia -. Contiamo di approvarlo in anticipo, come ormai consuetudine della Regione Veneto, andando al voto ai primi di dicembre. Dalla riunione è emersa una condivisione sul complesso periodo attuale e sulle emergenze contingenti. Attendiamo in ogni caso la manovra nazionale, sulla quale ripongo fiducia». Nel pomeriggio l'assessore Calzavara ha presentato alla Prima commissione consiliare la manovra: l'Irpef non c'era. Tra un mese si vedrà.

LA MISSIVA

Al tavolo di partenariato ieri mattina erano presenti, con Zaia, gli assessori Francesco Calzavara, Roberto Marcato, Elisa De Berti, Elena Donazzan, Cristiano Corazzari. E poi i rappresentanti delle principali categorie e dei sindacati. Non c'erano i presidenti di Confindustria Enrico Carraro, di Confartigianato Roberto Boschetto e di Confcommercio Patrizio Bertin, che a Venezia hanno mandato i rispettivi direttori, ma che comunque avevano già espresso la propria posizione con una lettera inviata il giorno prima al governatore. Per dire cosa? Che sicuramente i veneti rispetto agli abitanti di altre Regioni sono stati agevolati perché è dal 2010 che qui non c'è l'addizionale Irpef e si paga solo l'aliquota base nazionale dell'1,23% e che si è tutti coscienti della difficoltà del momento soprattutto per anziani e disabili. Ma - hanno aggiunto - un giudizio di merito sulla possibile reintroduzione dell'addizionale Irpef sarà possibile solo se la Regione dirà come intende ottenere i 300 milioni di gettito e a chi intende destinarli. Non solo. Confindustria, Confartigianato e Confcommercio vogliono sapere se la Regione, "come hanno le imprese", in questi anni ha risparmiato sulla spesa corrente: "Perché risulta che negli ultimi 10 anni sia invece aumentata da 10,5 a 11,6 miliardi con un'incidenza che dal 71% è passata all'82%, mentre le risorse regionali destinate allo sviluppo economico sono scese da 277 a 177 milioni».

GIUNTA Al centro Luca Zaia con gli assessori Corazzari, Calzavara, Marcato, De Berti e Donazzan

Di sicuro non saranno tutte le categorie economiche a chiedere alla Regione di tassare i veneti. Netto il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini: «Apprezziamo il fatto che sul tema ci sarà un supplemento di analisi, anche alla luce delle misure che metterà in campo il governo nazionale. La nostra posizione è sempre la stessa: occorrono risorse per il sociale, ma nella manovra di bilancio non si devono toccare i fondi per le imprese, che soffrono ormai da due anni». Ma non si chieda agli agricoltori di chiedere tasse in più: «La tassa ricadrebbe sui cittadini, gli stessi che con un risultato nettissimo hanno votato questa amministrazione. È quindi giusto che sia la Regione ad assumersi la responsabilità di decidere».

I FAVOREVOLI

Un appello «alla responsabilità e alla solidarietà» è arrivato dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Tiziana Basso, Gianfranco Refosco e Roberto Toigo: «Disponibili ad aprire una discussione anche tecnica sugli strumenti opportuni (da reperire all'interno del bilancio regionale, dei fondi comunitari o, se necessario, con un'addizionale Irpef sui redditi più alti) per trovare le risorse necessarie che debbono essere finalizzate ad affrontare la questione sociale che rischia di deflagrare nelle prossime settimane».

Alda Vanzan

LA CIA: «LA REGIONE SI ASSUMA LA RESPONSABILITÀ DI DECIDERE» FAVOREVOLI CGIL, CISL E UIL

Il colloquio Piero Fassino

«Comuni veneti esclusi dai fondi Pnrr: il Governo deve modificare i criteri»

Comuni veneti esclusi dai fondi per la rigenerazione urbana, un rimedio c'è: aumentare le risorse e cambiare i criteri. Lo dice il deputato Piero Fassino, firmatario con i colleghi del Partito Democratico di una interrogazione.

«I fondi per i programmi di "rigenerazione urbana" previsti con risorse del Pnrr stanno penalizzando fortemente i Comuni del Nord e in particolare i Comuni del Veneto - dice Fassino -. Il motivo è che come criterio fondamentale per la determinazione dell'accesso ai fondi si è scelto l'indice di vulnerabilità sociale, trattandosi appunto di piani di rigenerazione urbana di aree degradate. Ma è evidente che la vulnerabilità sociale nel Mezzogiorno è spesso assai più diffusa e più alta che nei Comuni del Nord». Secondo il parlamentare dem questo non può essere un criterio esaustivo: «Anche nel Nord ci sono zone che richiedono programmi di rigenerazione urbana - penso alle aree montane, alle periferie delle città, alle zone più interne - tant'è vero che Comuni sia veneti che di altre regioni del Nord hanno presentato progetti. Però avendo assunto la "vulnerabilità sociale" per determinare la graduatoria, il risultato è che gran parte dei Comuni del Nord sono in fondo alla classifica. E siccome questi progetti vengono finanziati fino a plafond esaurito, è chiaro che se il plafond viene assorbito totalmente dai Comuni che sono in testa alla graduatoria e che sono in gran parte Comuni del Mezzogiorno, si apre un problema: tutti i Comuni del Veneto e del Nord rischiano di essere fortemente penalizzati».

LA PROPOSTA

Posto che «i fondi sono quelli del Pnrr e i criteri sono nazionali», quali soluzioni si possono adottare? «Come Pd abbiamo avanzato due proposte: un aumento del budget finanziario così da far entrare Comuni che oggi sono nella fascia di graduatoria esclusa. E modificare il criterio fin qui adottato: quello della vulnerabilità sociale è giusto, ma non può essere l'unico. Ne servono altri che tengano conto ad esempio dell'ubicazione di un Comune, se si trova in un'area interna o esterna, se è in una zona montana o disagiata». Compiti che spettano al Governo, dice Fassino: «Per i fondi basta intervenire nella legge di bilancio, che deve essere portata all'esame del Parlamento entro i prossimi due mesi, con uno stanziamento aggiuntivo per i progetti di rigenerazione urbana. Quanto ai criteri, il Governo può presentare una proposta di modifica al Parlamento».

Fassino, rieletto lo scorso settembre in Veneto, è convinto che su un tema del genere la condivisione sarà ampia: «È un problema che sentono tutti gli amministratori del Nord, non solo quelli del Pd. Una modifica la chiediamo noi, la chiede l'Anci. E mi auguro che anche la Regione Veneto agisca sul Governo per sostenere questi due provvedimenti integrativi».

Al.Va.

DEPUTATO DEM Piero Fassino è stato rieletto al Parlamento in Veneto

I SINDACI DEL NORD FORTEMENTE PENALIZZATI: SI AUMENTI LA DOTAZIONE FINANZIARIA»

Giovani al servizio della Patria, la Lega stoppa FdI

IL CASO

VENEZIA A qualcuno la proposta del giovane consigliere veneto Tommaso Razzolini - l'istituzione della "Giornata regionale dei giovani al servizio della Patria" - ha fatto venire in mente i Balilla del ventennio fascista, tanto che perfino la Lega gli ha chiesto di ritirarla. Lui, trentaduenne trevigiano di Fratelli d'Italia, si è rifiutato e la mediazione è consistita nel rinviare a un "tavolo di lavoro" la riscrittura del provvedimento. "Tavolo" che non si sa se e quando si riunirà. Di certo, è la prima volta che a Palazzo Ferro Fini si registra una frattura così plateale tra gli alleati della maggioranza di Luca Zaia.

«Se la mia proposta era troppo a destra? Io ho spiegato chiaramente gli obiettivi di questa proposta di legge e cioè creare nuova linfa per le associazioni combattentistiche e d'arma, vale a dire gli alpini, i carabinieri, la marina, i bersaglieri», dice Razzolini. Che ieri, durante la riunione della Sesta commissione, è stato attaccato dall'opposizione del centrosinistra e ha dovuto fare i conti anche con le critiche della Lega. L'idea di Razzolini era di incentivare il volontariato e lo spirito di servizio nelle giovani generazioni istituendo la "Giornata regionale dei giovani al servizio della Patria". In quale data? Il 15 giugno, anniversario della battaglia del Solstizio d'estate che si combatté sul Piave nel 1918. Altro proposito: sostenere le attività educative organizzate dalle associazioni combattentistiche e d'arma.

MAGGIORANZA Tommaso Razzolini

FAVERO STRONCA LA PROPOSTA DI RAZZOLINI: «INFELICE L'AGGANCIO CON LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO»

LE CRITICHE

«Un'idea culturale superata e sbagliata rispetto alle attuali forme di impegno giovanile, frutto di un impianto ideologico che non fa onore a questa Regione - attacca Vanessa Camni, Pd -. Per i giovani c'è il servizio civile, nazionale e regionale, come esperienza di educazione al senso civico e al volontariato. Una legge inutilmente provocatoria, noi al "tavolo" non parteciperemo». «Il testo va rivisto, siamo disponibili a dare un contributo, ma così com'è no», dice il capogruppo della Lega Alberto Villanova che con Silvia Cestaro ne aveva chiesto il ritiro. Durissimo il filosofo leghista Marzio Favero: «Nessun pregiudizio nei confronti di FdI e delle associazioni d'arma, ma questo impianto legislativo non funziona, è una proposta arcaica e problematica, che fa riferimento ad un mondo valoriale che è scomparso o sta scomparendo. Rischia di essere travisata e interpretata in senso nazionalista. Appare poi infelice l'aggancio tra volontariato e battaglia del Solstizio, quella del sacrificio dei ragazzi del '99, costretti ad andare al fronte. Le associazioni d'arma meritano tutto il nostro rispetto, ma va pensato un provvedimento diverso. Una giornata del volontariato non può essere promossa con la memoria di una vittoria fasulla. E la follia della guerra non può essere mai giustificata». Così il testo è stato rinviato a un "tavolo" che, dicono al Ferro Fini, chissà quando sarà istituito.

(al.va.)

Il contributo

Trasporti, sconti ai ciechi da dicembre

VENEZIA Slittano dal 1° novembre al 1° dicembre (fino a tutto il 2024) le agevolazioni per ciechi e ipovedenti. Si tratta del contributo di 1,5 milioni della Regione Veneto alle aziende del comparto del trasporto pubblico locale a ristoro dei costi sostenuti per le agevolazioni tariffarie per ciechi e ipovedenti. Gli accompagnatori potranno usufruire di un abbonamento agevolato o della gratuità della corsa semplice, purché in presenza dell'utente disabile.

Investimenti online, migliaia i truffati

▶Operazione congiunta fra Pordenone e Tirana, arrestati i tre albanesi al vertice. Il call center proponeva "affari" in Bitcoin

▶I finti consulenti controllavano anche email e documenti delle vittime. Il denaro finiva su conti esteri non tracciabili

L'INCHIESTA

PORDENONE Sono tre cittadini albanesi le menti di una truffa che si porta appresso 1.200 vittime italiane e alcune decine di milioni di euro movimentati. Ma anche 90mila contatti telefonici di cittadini pronti per essere agganciati con le false proposte di investimento. I numeri e le fasi dell'operazione "Dream earnings" sono stati illustrati ieri a Tirana (Albania) durante una conferenza stampa dal procuratore capo di Pordenone Raffaele Tito (che ha coordinato l'operato della Squadra Mobile di Pordenone, Centro operativo per la sicurezza Cibernetica - Polizia postale) assieme al procuratore speciale contro la corruzione e il crimine organizzato Spak di Tirana, Ened Nakuci.

Ieri sono state emesse tre misure cautelari nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, considerati le menti di questo sodalizio dedito alle truffe del falso trading online. Si tratta di Elisa Caci, Valbona Abedunaj e Gilberdo Pushani, capaci di gestire una rete composta da "un vero e proprio call center con diverse figure al suo interno": gli operatori che gestivano il primo contatto con i clienti e verificavano la loro disponibilità a investire, e quindi salendo di grado i "veri e propri consulenti che guidavano passo passo le vittime verso gli investimenti a loro dire più vantaggiosi". Sono state cinque poi le perquisizioni effettuate nei confronti dei tre cittadini albanesi arrestati e nelle sedi dei call center. Contemporaneamente in Italia è stato sequestrato il server in uso al sodalizio, effettuando così lo "shutdown" dell'infrastruttura utilizzata dal sodalizio.

LE INDAGINI

Tutto è partito da una denuncia arrivata alla Polizia postale di Pordenone che, attraverso "complesse tecniche d'indagine tradizionali e cibernetiche che hanno spaziato dai sopralluoghi e acquisizioni documentali, agli incroci dei tabulati telefonici e telematici, alle intercettazioni", ha permesso di identificare le tre menti del sodalizio delle truffe, in particolare l'amministratore della società e due tra i consulenti più fidati e abili nel frodare i cittadini italiani. «Sono un consulente di un'agenzia di investimenti. Vorrei proporle l'acquisto di 250 euro di azioni Amazon. Lei osservi il rendimento per una settimana. Poi ci risentiamo». Così, più o meno, si presentava per la prima volta il truffatore che chiedeva alla potenziale vittima di guardare per sette giorni gli apparenti rendimenti stratosferici. Quindi si passava all'investimento sulla criptovaluta Bitcoin con somme più importanti «perché sarebbe cresciuta di molto a causa dell'indotto prodotto dal commercio dei vaccini». Uno schema che si ripeteva più o meno identico ai danni di ignari cittadini - donne e uomini di ogni età e professione - sui quali avevano fatto breccia i guadagni facili e l'empatia degli operatori dei call center chiusi dalla Polizia.

INQUIRENTI I procuratori Raffaele Tito ed Ened Nakuci con i poliziotti che hanno attuato l'operazione "Dream earnings"

I RISPARMIATORI VENIVANO RAGGIRATI NELLA SOLITUDINE DEL LOCKDOWN E CREDEVANO DI AVER TROVATO DEGLI AMICI

GLI "AMICI"

Iniziavano il rapporto con le vittime nelle vesti di consulenti per poi diventare anche amici fidati. Gli investitori si fidavano di quelle persone talmente empatiche e pronte a spendere il loro del tempo per scambiare quattro chiacchiere in un periodo così buio e solitario come era quello della pandemia e del lockdown. Una fiducia tale da acconsentire che il truffatore operasse sul proprio pc da remoto e disponesse in tempo reale i bonifici esteri mediante un software di controllo a distanza denominato "Anydesk". Così i "consulenti" potevano anche controllare le mail, le fotografie, i documenti delle vittime. Una mole di informazioni che rappresentava un tesoro da tenere in cassaforte e utilizzare per plagiare gli investitori nel caso in cui si dimostrassero reticenti a sborsare altro denaro.

Spaccati di vita che in un attimo diventavano armi nelle mani del sodalizio, quando, davanti alla titubanza delle vittime, i truffatori diventavano spietati e aggressivi, riuscendo con i ricatti a convincerle a richiedere finanziamenti dedicati a nuovi investimenti. Ieri l'inchiesta effettuata in tandem dalle Procure di Pordenone e Tirana ha permesso di smascherare il sodalizio dopo mesi di indagini che hanno impegnato professionalità e tecnologie. L'analisi dei conti correnti, effettuata dagli investigatori mediante accertamenti che hanno coinvolto anche Cipro, Lituania, Estonia, Olanda e Germania, ha portato alla luce il fatto che il denaro delle vittime, nella maggior parte dei casi, veniva convertito in criptovalute legate a conti esteri non tracciabili.

Susanna Salvador

I NUMERI

90.000 I contatti telefonici di cittadini pronti per essere agganciati dai truffatori

1.200 Le vittime italiane del raggiro. Decine i milioni di euro movimentati

250 Gli euro di valore delle presunte azioni Amazon proposte per l'acquisto

LE INTERCETTAZIONI

Le lacrime: «Non ho più soldi, mi suicido» Ma la gang: «Non ci importa, devi pagare»

LE TELEFONATE

PORDENONE Sono le intercettazioni, ben 42mila, a fotografare la paura delle vittime. Come pure la loro "ingenuità". Così durante una telefonata, la vittima, piangendo, si rivolge al truffatore: «Ho già investito 31mila euro. Non ho più soldi. Ho rischiato tutto quello che avevo. Sto pensando di suicidarmi». La truffatrice: «Devi pagare una commissione sui bonifici di 4.500 euro!». Vittima: «Ma ho già pagato gli ultimi 4 mila euro per le commissioni dei bonifici». Truffatrice: «A noi non interessa se sono i tuoi ultimi soldi, questa che devi pagare è un'altra tassa che serve per la Banca d'Inghilterra. Ci sentiamo più tardi». Altra telefonata. Truffatore: «La Bce ci sta chiedendo che tu fornisca il codice autorizzativo del tuo conto corrente di Poste, devi darci questo codice altrimenti non riavrai i tuoi soldi». Vittima: «Lascia perdere, tanto i miei soldi non li riavrò più». Truffatore: «Devi ancora pagare il mio lavoro. Versami mille euro. Se solo mi dessi il codice autorizzativo a quattro cifre che ci sta chiedendo la Bce ti accrediterebbero entro un'ora i soldi sul tuo conto». Altra telefonata. Truffatore: «Paga adesso 5.100 euro ed otterrai il capitale di 51mila euro». Vittima. «Mandami una mail con i dati della società». Truffatore: «Più tardi. Che intenzioni hai?». Vittima: «Rivoglio il capitale investito, altrimenti farò denuncia». Truffatore: «Falla pure...». Altra telefonata. Truffatore: «Buongiorno, sono un operatore della Banca centrale europea, la sto chiamando in merito ad un capitale di 48mila euro bloccato a nome suo da mesi». Vittima: «Ho investito solo 250 euro, forse sta sbagliando persona». Truffatore: «La società di investimenti ha continuato ad investire i suoi soldi e per questo c'è un capitale a suo nome di 48mila euro».

S.S.

Spari alla prof in classe l'ombra del bullismo «Intervenga il questore»

IL CASO

ROVIGO L'ombra del bullismo. È quella che si allunga dietro agli spari con la pistola ad aria compressa alla professoressa di scienze, filmati con il telefonino nella scuola di Rovigo. Isabella Sgarbi, preside dell'Itis Viola-Marchesini, conferma l'ipotesi: «C'è il dubbio di una possibile spinta coercitiva, che apre ovviamente ad altri scenari, motivo per cui sono in corso anche ulteriori accertamenti ed abbiamo chiesto anche il supporto della psicologa per far sì che i ragazzi si aprano, perché fino ad ora abbiamo ricevuto solo spiegazioni sommarie e inconsistenti».

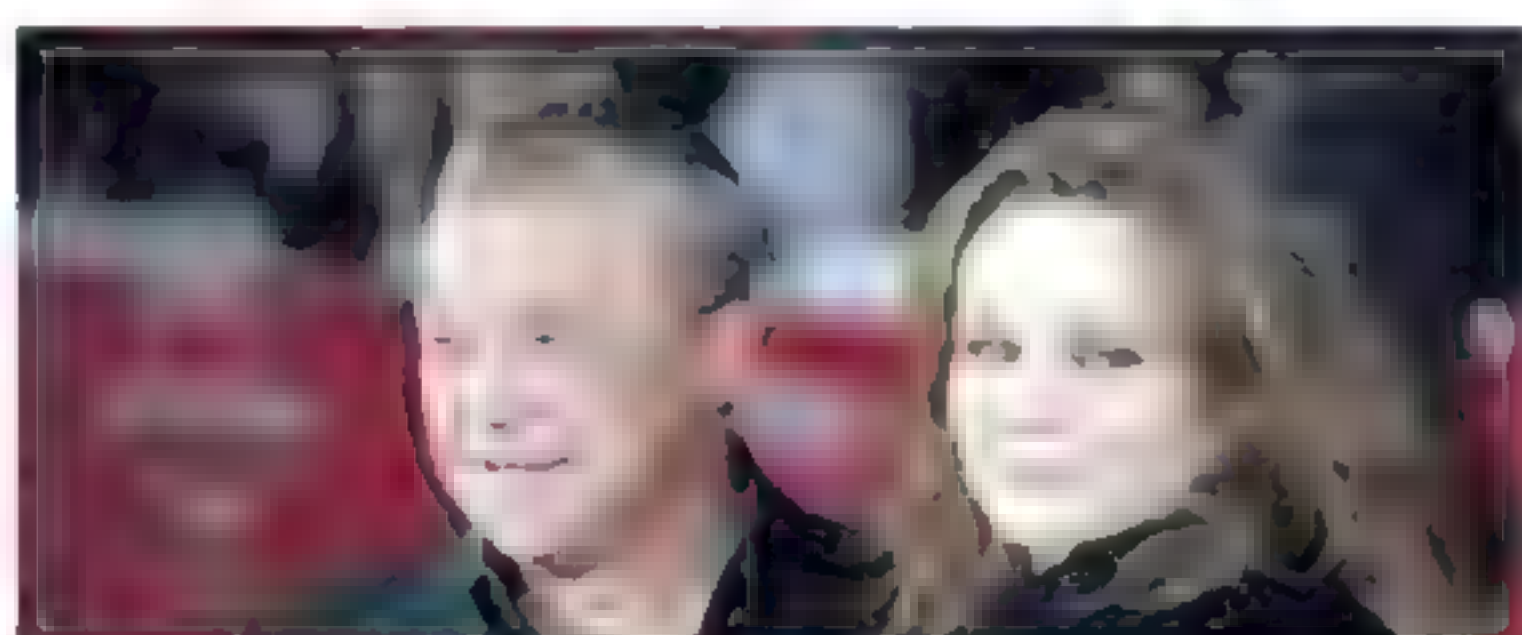
PENA

Intanto continuano ad andare a scuola i tre ragazzi per i quali è stata decisa la sospensione (cinque giorni per lo studente che sparato e per quello che ha filmato, due giorni per il proprietario della pistola). La data prevista per l'inizio del provvedimento disciplinare è stata fissata per lunedì 7 novembre. Oltre a questa sanzione, però, è stata valutata anche la possibilità di una pena più severa. «Dopo due giorni – ha spiegato la preside – ho informato la Questura ed ho chiesto al questore di valutare l'ammonimento nei confronti dei ragazzi coinvolti. Indubbiamente questo è un grandioso insuccesso del sistema educativo. Le famiglie sono cadute dalle nuvole quando le abbiamo informate, mentre i ragazzi non si rendono conto della gravità di quanto commesso».

REAZIONI

Per Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi, «i cinque giorni di sospensione sono un "pannicello caldo", completamente inadeguati rispetto alla gravità del fatto». Carmela Palumbo, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, rileva che «sono saltati la relazione educativa ed il concetto di rispetto». Elena Donazzan, assessore veneta all'Istruzione, non ha dubbi: «È ora di dire basta al telefono in classe. Si deve tornare al più presto al rispetto del luogo, del tempo e delle persone. Non c'è solo un colpevole di questo grave dileggio all'insegnante perché dal video si capisce che tutto è preordinato e costruito e questo è sicuramente l'aspetto più grave. Si è trattato di un atto premeditato e costruito e non di una bravata. Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, che annuncia un'interrogazione sul potenziamento dei percorsi di educazione civica per ragazzi e famiglie: «Non si può girare la testa dall'altra parte».

F.Cam.

La separazione vip Dopo Totti e Blasi

Amendola-Neri, rottura in pace

ROMA Claudio Amendola e Francesca Neri si separano. Ma a differenza dell'altra rottura vip di Roma, cioè quella tra Francesco Totti e Ilary Blasi, i due attori hanno già raggiunto un accordo attraverso la negoziazione assistita. Il documento dovrà ora essere omologato dal giudice.

Economia

«SIAMO DEI GRANDI INTEGRATORI, VALUTEREMO». COSÌ L'A.D. PIERROBERTO FOLGIERO SULL'EVENTUALE ASSORBIMENTO DI PERSONALE WARTSILA IN FINCANTIERI NEL CASO DI CHIUSURA DEL POLO TRIESTINO

Pierroberto Folgiero, ad Fincantieri

Withub

Euro/Dollaro **1 = 1,006 $** +0,99%

1 = 0,8671 £ -0,19% 1 = 0,9932 fr +0,21% 1 = 147,456 ¥ -0,04%

Ftse Italia All Share 24.347,56 — Ftse Mib 22.389,78 — Ftse Italia Mid Cap 37.903,12 — Ftse Italia Star 44.598,37

M G V L M M

Stralcio cartelle sotto i mille euro Sconto dell'80% fino a 2.500 euro

▶Tecnici al lavoro per mettere a punto la sanatoria Obiettivo: eliminare l'arretrato degli uffici fiscali

▶Per i debiti alti previsto il pagamento rateizzato dell'intero importo ma senza sanzioni e interessi

FISCO

ROMA Parola d'ordine: chiudere i conti con il passato cancellando una montagna di cartelle esattoriali di importo medio-basso e poi ripartire con la riforma fiscale. Governo pronto a calare sul tavolo la carta della maxi sanatoria per smaltire l'enorme arretrato che ingolfa gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Il progetto al quale lavora è chiaro. «L'obiettivo - spiega una fonte di Fratelli d'Italia - non è una semplice riforma del sistema tributario ma l'apertura di una nuova era nei rapporti tra fisco e contribuenti, ispirata alla reciproca fiducia e al riequilibrio dei rapporti tra cittadini e Stato». Primo passo, appunto, una sanatoria ad ampio raggio sulle cartelle esattoriali.

IL MECCANISMO

Il meccanismo che la nuova maggioranza sta mettendo a punto prevede una operazione di "Saldo e stralcio", fino a 2mila e 500 euro (ma la Lega spinge per una soglia più elevata), per le persone in difficoltà (con il versamento del 20 per cento del debito e il taglio del restante 80 per cento) e, in caso di importi superiori, il pagamento dell'intera imposta maggiorata del 5% in sostituzione di sanzioni e interessi, con rateizzazione automatica in 10 anni. Per le situazioni che precedono l'invio della cartella esattoriale, invece, il governo ipotizza una "tregua fiscale", con la formula del 5+5: imposta definita attraverso una interlocuzione con l'amministrazione finanziaria, una sanzione forfettaria al 5% e la rateizzazione automatica in 5 anni. Quanto alle cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro, l'ipotesi è quella dello stralcio: cancellazione.

La logica che ispira queste mosse parte da un dato di fatto che neppure l'opposizione mette in discussione: la riscossione delle tasse, che pure è migliorata negli ultimi 15 anni dopo la riconversione dai privati allo Stato, continua a non funzionare perfettamente, tanto che nel tempo si è accumulato uno stock di cartelle esattoriali di millecento miliardi. Circa ventitré milioni di italiani hanno una cartella esattoriale sul tavolo e la Corte dei Conti ha spiegato che di questi arretrati si può recuperare appena il 7%. «L'Agenzia Entrate - ha spiegato recentemente Maurizio Leo, responsabile economico di Fratelli d'Italia - deve togliere di mezzo le cartelle inesigibili, perché lì non si potrà riscuotere niente e quindi bisognerà fare pulizia di quelle cartelle. Poi - ha proseguito Leo - abbiamo le cartelle di ammontare inferiore: se andiamo a mettere a raffronto queste cartelle da recuperare e il costo di recupero, il costo di recupero è superiore all'ammontare richiesto». La preoccupazione del centro-destra è evidente: da alcune settimane il blocco dell'invio delle notifiche fiscali agli italiani in difficoltà con la pandemia è stato rimosso ed ora una valanga di provvedimenti sta per abbattersi sui cittadini.

CARTELLE IN ARRIVO

Secondo i calcoli di Federcontribuenti, tra la fine del 2022 e i primi mesi del prossimo anno pioveranno 10 milioni di cartelle di pagamento. E a questa montagna di carte, vanno aggiunte 3 milioni di cartelle che Agenzia delle Entrate e altri enti (come ad esempio l'Inps) stanno elaborando in queste settimane. Il timore è che questa massiccia operazione possa determinare anche una moltiplicazione degli errori. Su questo punto si fa riferimento alle statistiche degli ultimi 5 anni. Le cartelle esattoriali errate, ovvero le cosiddette cartelle pazze, sono circa il 56% delle emissioni. E gli errori principali (nel 30 per cento dei casi) riguardano la decadenza e la prescrizione del tributo o l'emissione di cartelle per tributi già pagati. Fonti alle prese con il dossier sanatoria sono convinte che l'operazione sarà un successo e che non si ripeterà il flop di 6 anni fa quando la rottamazione fiscale che riguardò tutto il "magazzino crediti" tributari accumulati dal 2000 al 2016 (772,4 miliardi) alla fine portò in cassa poco meno di 9 miliardi. Stavolta andrà in modo diverso, giurano dal centro-destra. Convinto che la formulazione della normativa saprà anche superare le note perplessità di Consulta e Fondo monetario che in più di una circostanza si sono espresse contro forme di perdono dei debiti fiscali nei confronti dello Stato.

Michele Di Branco

La pace con il fisco

Arriva il nuovo piano

CONTENZIOSO CON IL FISCO PRIMA DELL'INVIO DI CARTELLA
si paga una sanzione forfettaria del **5%**
con rateizzazione automatica in 5 anni

CARTELLE ESATTORIALI

FINO A 1.000 euro
cancellazione totale

DA 1.000 A 2.500 euro
si paga solo il 20%

SOPRA 2.500 euro
pagamento dell'imposta **+5%**
STOP a sanzioni e interessi
rateizzazione automatica in dieci anni

1.100 miliardi crediti fiscali **non riscossi** dallo stato

Withub

La stima

Monopoli e dogane record di incassi

Monopoli e dogane fanno il pieno con 73,08 miliardi di entrate nelle casse dello Stato nel 2021, +16% sul 2020. Per il 2022, grazie all'azione di contrasto all'illegalità nel settore del gioco pubblico, l'Agenzia stima un aumento del 30%, «per un controvalore complessivo di 135-140 miliardi, record assoluto nella storia dell'Agenzia».

Della Valle rinuncia all'opa Tod's: titoli restituiti

LA DECISIONE

ROMA La famiglia Della Valle ha deciso di rinunciare all'Opa su Tod's lanciata attraverso Deva Finance (a sua volta cointrollata da DiVi), di concerto con il gruppo Lvmh di Bernard Arnault. Se avesse avuto successo, l'offerta avrebbe comportato il delisting del titolo da Piazza Affari. I risultati provvisori, sottolinea una nota ufficiale diffusa ieri mattina, «comportano il raggiungimento da parte dell'offerente di una partecipazione complessiva inferiore al 90% del capitale sociale dell'emittente. Pertanto non si è avverata la condizione sulla soglia».

RINUNCIA AL PRESTITO

E poiché DeVa comunica che ha deciso di non rinunciare alla condizione su tale soglia, di conseguenza l'offerta viene azzerata aprendo la strada alla restituzione di tutti i titoli raccolti dalle casse incaricate. In pratica, i 4,1 milioni di azioni consegnati a Bnp Paribas Securities, rappresentativi del 12,49% del capitale di Tod's (pari a poco meno della metà del 25,5% oggetto dell'offerta) torneranno - con gli stessi diritti originali e senza costi - ai soci che hanno aderito all'offerta. Avendo rinunciato all'Opa, quindi all'acquisto delle azioni, la società dei Della Valle non usufruirà più del finanziamento concordato con Deutsche Bank, Bnp Paribas, Credit Agricole da 420 milioni.

Per ricapitolare, sommando quel 12,49% alla partecipazione della famiglia Della Valle e al 10% posseduto da Lvmh tramite la finanziaria Delphine, DeVa Finance avrebbe contabilizzato l'86,95% del capitale sociale di Tod's, un livello perciò al di sotto della soglia del 90% indicata nel prospetto d'offerta quale condizione per il perfezionamento dell'operazione. Spiega ancora la nota: «Prendiamo atto che parte del mercato ha ritenuto l'offerta da noi fatta inferiore alle sue aspettative, considerando il valore di Tod's superiore a quello espresso attualmente in Borsa. La nostra decisione di lanciare l'Offerta, mettendo a disposizione dell'operazione come Famiglia Della Valle un importo di oltre 400 milioni era determinata dal fatto che intendevamo, con una strategia industriale molto precisa, poter aumentare nel medio periodo il valore del gruppo».

E ora che succede? Il prossimo cda era in calendario il 7 novembre ma è stato spostato al 10 per avere più tempo per organizzare il nuovo piano di rilancio.

r. dim.

Unicredit accelera: profitti verso i 4,8 miliardi

CONTI

ROMA Unicredit manda in archivio il settimo trimestre di crescita, i migliori risultati degli ultimi dieci anni, superiori al consensus, anche grazie al rialzo delle guidance 2022 con il titolo che ieri ha chiuso a 11,98 euro (+3,9%) dopo aver sfondato quota 12 euro. «Siamo in netto anticipo sugli obiettivi del piano, nonostante il prudente consolidamento delle linee di difesa», ha commentato il ceo Andrea Orcel davanti agli analisti. «Lo slancio dei risultati del 2022, la generazione di capitale superiore al piano e il continuo rafforzamento del nostro bilancio creano una solida base per una distribuzione almeno pari a quella del 2021, in attesa delle dinamiche del quarto trimestre e dell'approvazione delle autorità di vigilanza e azionisti».

SCIOLTO IL NODO POLIZZE

I conti dei nove mesi si chiudono con un utile di 4 miliardi, di cui 1,7 realizzati nel terzo trimestre (Russia compresa), ricavi per 6,3 miliardi(+10%) e un utile ante imposte di 2,9 miliardi (+32%). Sulla scia di questo slancio facilitato dalla dinamica commerciale, dal contesto favorevole dei tassi e da un approccio disciplinato dei costi, è stata alzata a 4,8 miliardi la stima di profitti a fine anno. L'esposizione cross-border verso la Russia è stata ridotta del 50% a 3,1 miliardi. «I numeri certificano la forte performance realizzata dalla banca a livello domestico nonostante i continui investimenti e il rafforzamento del bilanci», ha aggiunto Orcel davanti agli analisti. «La priorità in cui si concentra l'intera organizzazione è l'esecuzione del piano». Così il banchiere romano ha replicato alle domande sull'M&A, in particolare sulla riapertura dei colloqui con Mps post chiusura dell'aumento da 2,5 miliardi. «Per il momento stiamo generando più valore di qualsiasi acquisizione che potremmo fare», ha sottolineato Orcel ribadendo che «non ci lasceremo trascinare in acquisizioni che non raggiungono i nostri obiettivi». Per quanto riguarda la Germania, «prosegue lo slancio verso una banca efficiente e completamente trasformata». I ricavi nei nove mesi crescono dell'8% a 3,6 miliardi. Mentre il centro Europa continua a migliorare grazie all'Austria. I ricavi totali ammontano a 2,5 miliardi (+15%). L'Est Europa «mantiene la massima redditività e la massima efficienza dei costi con ricavi nel periodo per 1,4 miliardi (+10 per cento).

Unicredit evidenzia una posizione patrimoniale tra i leader del settore con Cet1 ratio al 15,4% nel terzo trimestre, al netto della distribuzione agli azionisti di 3,75 miliardi relativa all'esercizio 2021 e della maturazione dei dividendi pari a 1,4 miliardi per il 2022. L'istituto segnala ancora di avere un portafoglio crediti solido, caratterizzato da una larga maggioranza di esposizioni "investment grade", da una percentuale contenuta di esposizioni ad alto rischio. Il miglioramento della guidance finanziaria relativa all'esercizio 2022 porta a chiudere l'anno con ricavi superiori a 17,4 miliardi e un utile netto superiore a 4,8 miliardi, esclusa la Russia. Infine Unicredit e Cnp hanno ridefinito la partnership nelle polizze: Cnp ha acquisto da Unicredit il 49% in Cnp Vita Assicura e la banca ha comprato il 6,5% di Cnp Unicredit vita.

ORCEL: «SIAMO IN NETTO ANTICIPO SUGLI OBIETTIVI» DIVIDENDO ALMENO PARI A QUELLO DEL 2021

r. dim.

Parità di genere? Permessi pure a papà

▶Quarto d'Altino, l'innovativo integrativo aziendale alla Pixartprinting, 830 addetti in gran parte maschi

▶Congedi di paternità più ampi, ore retribuite per inserire i figli al nido e accompagnarli alle visite

L'ACCORDO

VENEZIA La parità di genere? Per essere tale, deve valere per le donne, ma anche per gli uomini. Su questa base alla Pixartprinting di Quarto d'Altino, la più grande impresa grafica del Veneto con i suoi 830 addetti (in maggioranza maschi), è stato firmato un accordo integrativo aziendale considerato altamente innovativo: le misure di conciliazione tra vita e lavoro, già previste per le madri, sono state introdotte pure per i padri, in modo che possano a loro volta fruire dei permessi retribuiti per accudire i figli.

LA PIATTAFORMA

A darne notizia è la Slc Cgil, sigla dei lavoratori della comunicazione, attivi sia in ambito tlc che nel segmento industria. Com'è appunto la ditta veneziana, una Spa a socio unico soggetta alla direzione e al coordinamento di Cimpress Plc, società americana domiciliata in Irlanda. Lo stabilimento è specializzato nella fornitura online di servizi di stampa personalizzata di cataloghi, riviste, calendari, biglietti e packaging, con numeri che ne fanno un caso di "web to print" reputato il più rilevante in Italia. Una realtà che in passato si era già mostrata sensibile all'incastro fra esigenze familiari e impegno lavorativo, tanto da attuare un "progetto mamma" dedicato alle dipendenti, fra parcheggi rosa e corsi pre-parto, part-time orizzontale e permessi per le vaccinazioni. «Ma se vogliamo veramente arrivare alla parità di genere, dobbiamo impegnarci a costruire i diritti sia per le donne che per gli uomini, perché entrambi possano essere liberi di esercitare il ruolo genitoriale nel migliore dei modi», dice Nicola Romanato, funzionario della Slc Cgil del Veneto, che insieme ai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali ancora all'inizio del 2020 aveva presentato una piattaforma per un'intesa di secondo livello, poi sospesa con l'arrivo del Covid.

ROMANATO (SLC CGIL): «DOBBIAMO COSTRUIRE DIRITTI PER LE DONNE E PER GLI UOMINI, TUTTI DEVONO POTER ESSERE GENITORI»

DUE PILASTRI

Pixartprinting ha però retto all'urto della pandemia, anche diversificando temporaneamente la propria produzione, convertita per qualche tempo sul fronte delle mascherine. «Dopo una lunga attesa – aggiunge Romanato – finalmente siamo arrivati alla firma di un patto che poggia su due pilastri: da una parte l'aumento retributivo, dall'altra il bilanciamento fra vita e lavoro. Per la nostra categoria rappresenta il primo vero accordo a "tutto tondo", di importante indirizzo politico-sindacale, che tiene conto di molteplici fattori secondo un concetto di armonia contrattuale: salario, cure familiari, valorizzazione del ruolo genitoriale paterno come percorso di trasformazione sociale verso una vera parità di genere nei doveri e nei diritti».

QUARTO D'ALTINO Lo stabilimento Pixartprinting

15 I giorni di congedo di paternità (gemelli: 25)

9 Le ore retribuite per l'avvio del nido

3 I permessi annui per le visite dei figli

I PUNTI

Per quanto riguarda il "progetto papà", sono stati previsti l'estensione del congedo di paternità (da 10 a 15 giorni e, in caso di parto gemellare, da 20 a 25), i permessi per la malattia del figlio (fino ai 5 anni età), 9 ore retribuite per l'inserimento al nido e i permessi per le visite specialistiche del bambino (3 ore, fino ai 14 anni, per un massimo di 3 volte all'anno). «L'entità dei vari punti è ancora un po' sbilanciata nei confronti delle madri – sottolinea il sindacalista – ma riteniamo che questo sia un primo passo per garantire anche i diritti dei padri. Non a caso la verifica è stata fissata già fra due anni, in modo da poter valutare ed eventualmente potenziare questa sperimentazione». In aggiunta al premio di risultato di 1.500 euro erogato a luglio, arriveranno inoltre il buono pasto non più da 5 ma da 7 euro anche in smart working, l'aumento del 2% nelle maggiorazioni per il lavoro a turno e un significativo incremento salariale nei giorni festivi lavorati, l'ampliamento della quota aziendale nell'iscrizione al Fondo complementare contrattuale, con una percentuale che cresce dall'1,2% all'1,8%, per arrivare in certi casi fino al 2,3%.

Angela Pederiva

Occhialeria

Venevision prende anche Eurofin

L'azienda della galvanica Eurofin, di Pederobba (Treviso), è stata acquisita da Venevision, holding di partecipazioni dedicata all'occhialeria, costituita dalla società di investimento VeNetWork, che conta 71 soci. Eurofin ha chiuso il 2021 con ricavi per 11 milioni e prevede una crescita del 23%. Per Venevision l'operazione segue quelle per Tris Ottica, Ottica Prealpi, Reply e Fotomeccanica.

I soci Coop del Nordest per i piccoli ricoverati

IL PROGETTO

VENEZIA Coop Alleanza 3.0 sosterrà per un anno intero "A.B.C.", Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, l'ospedale pediatrico di Trieste. Il progetto è stato scelto da circa mezzo milione di soci, rappresentati dai cinque consigli di zona del Friuli Venezia Giulia e dagli otto del Veneto, tra le 250 proposte ricevute. Verranno sostenuti i costi di una delle cinque case di accoglienza e, inoltre, saranno donati buoni spesa del valore di 13mila euro per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità delle famiglie che accompagnano i loro piccoli a sostenere le cure. L'iniziativa rientra nel programma "Con i soci Coop", con cui vengono destinate importanti risorse generate dall'1% delle vendite dei prodotti a marchio Coop a enti del terzo settore, organizzazioni di volontariato ed enti locali. Finora sono stati investiti più di 204 mila euro.

L'INFLAZIONE

Un modo concreto anche per far fronte all'aumento dell'inflazione nel contesto internazionale segnato dalla guerra e dalla crisi energetica, dopo i contraccolpi già dovuti alla pandemia da Covid. «Sono situazioni che rendono sempre più fragili i bilanci delle famiglie che possono essere messe in serie difficoltà nell'affrontare situazioni gravi non previste, come la malattia di un caro. Per questi motivi è stato lanciato "Con i soci Coop" che rende concreta la forza sociale della cooperazione», dichiara Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0. "A.B.C." offre un supporto indispensabile per chi non abita a Trieste. Nel 2021, nelle sue cinque case sono state accolte 185 famiglie per un totale di 210 accoglienze.

Gratitudine per il sostegno è stata espressa dalla direttrice dell'associazione Giusy Battain: «Sarà il modo di rispondere ad alcuni bisogni fondamentali di queste famiglie in un periodo particolare della loro vita e di consentire loro di stare accanto ai loro bimbi in un ambiente familiare e accogliente, per vivere in maniera più serena un momento di tensione e incertezza».

Alvise Sperandio

Veneto Banca, in appello saranno risentiti i consulenti

IL PROCESSO

VENEZIA Saranno risentiti i consulenti di accusa e difesa nel processo di appello a Veneto Banca, che vede come unico imputato Vincenzo Consoli, l'ex amministratore della popolare di Montebelluna che in primo grado, a Treviso, era stato condannato a quattro anni per ostacolo alle autorità di vigilanza e falso in prospetto. Da una parte il consulente tecnico della Procura, Luca Terrinoni, dall'altra il professor Paolo Gualtieri, consulente della difesa, saranno chiamati ora a spiegare le diverse «metodologie utilizzate per ricostruire l'effettivo patrimonio di Veneto Banca» e le conseguenti «divergenze di cifre». Lo ha deciso la Corte d'appello di Venezia, presieduta da Carlo Citterio, giudici a latere Margherita Brunello e Gilberto Stigliano Messuti, che ieri ha rigettato le numerose eccezioni presentate dal difensore Ermenegildo Costabile.

LA CORTE CHIEDERÀ AGLI ESPERTI DI ACCUSA E DIFESA DI SPIEGARE LE DIVERSE STIME DEL PATRIMONIO

AULA SEMIVUOTA

Un'udienza apertasi in mattinata, in un'aula bunker di Mestre semivuota. I numerosi risparmiatori rimasti vittime di questo crac non si sono fatti vedere. Poche anche le parti civili presenti. In prima fila, anche stavolta, Consoli. Sul banco dell'accusa la pg Maristella Cerato, con il pm che sostenne l'accusa in primo grado, Massimo De Bortoli. Dopo le numerose eccezioni presentate dalla difesa, tutti si aspettavano che la Corte sciogliesse subito la riserva. Invece i giudici si sono ritirati, dando appuntamento per la tarda mattinata. C'è stato anche un "fuori onda" (l'udienza è trasmessa in streaming) in cui si è sentita la pg commentare con il collega: «Ma come, avevano avuto 4, 5 giorni per pensare». Evidentemente una scelta difficile. Alla fine la lettura dell'ordinanza da parte di Citterio ha portato via un'ora e 40 minuti. Un lungo atto che motiva, punto dopo punto, il rigetto delle tante eccezioni presentate dall'avvocato Costabile che aveva sostenuto la negazione dei diritti alla difesa. Rigettata anche la richiesta di risentire ben 16 testimoni. Non sarà comunque un appello solo sulle carte, come è di norma, perché la Corte ha comunque deciso di convocare i due consulenti. Potrebbe uscirne un "duello". Appuntamento il 16 novembre. **(r. br.)**

IMPUTATO Vincenzo Consoli

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0023	1,64
Yen Giapponese	147,3200	0,33
Sterlina Inglese	0,8660	-0,62
Franco Svizzero	0,9917	0,29
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	82,2060	0,68
Renminb Cinese	7,1848	-0 17
Real Brasiliano	5,2944	1,32
Dollaro Canadese	1,3568	0,23
Dollaro Australiano	1,5466	-0,85

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	53,51	53,53
Argento (per Kg.)	n.d.	615,69

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	416	450
Marengo Italiano	312	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

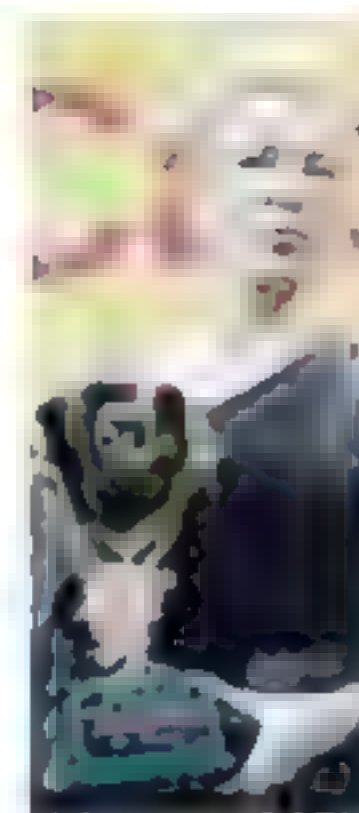
	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,101	-0,14	0,956	1,730	11761738
Atlantia	22,570	-0,49	15,214	22,948	4012142
Azimut H.	16,050	-1,11	14,107	26,234	778477
Banca Mediolanum	7,366	0 35	6 012	9,226	1093224
Banco BPM	2,894	-0,75	2,282	3,654	9927015
BPER Banca	1,782	0,14	1,288	2,150	8475929
Brembo	10,670	2,89	8,151	13,385	430468
Buzzi Unicem	16,430	0,55	14,224	20,110	277260
Campari	9,006	-1,27	8.699	12.862	3236120
Cnh Industrial	12,785	0,04	10,688	15,148	2016199
Enel	4,385	0,14	4,040	7,183	25157035
Eni	12,484	1,31	10,679	14,464	12017117
Ferragamo	15,310	0.26	13,783	23.066	96422
FinecoBank	13,650	0,81	10,362	16,057	1985596
Generali	14,880	0,17	13,804	21,218	2513148
Intesa Sanpaolo	1,866	0,06	1,627	2,893	82374382
Italgas	5,050	0,20	4,585	6,366	1247281
Leonardo	7,880	1,78	6,106	10,762	1990375
Mediobanca	8,816	0,11	7,547	10,568	1789845
Poste Italiane	8,590	0,94	7,685	12,007	2100003
Prysmian	33,550	0,12	25,768	33,714	673022
Recordati	38,000	0,18	35,235	55,964	203569
Saipem	0,829	2,96	0,580	5,117	35628898
Snam	4,469	0,77	4,004	5,567	5944367
Stellantis	13,652	0,90	11,298	19.155	7782097
Stmicroelectr.	34,930	-0,77	28.047	44,766	3331203
Telecom Italia	0,191	-0,62	0,170	0,436	17769481
Tenaris	15,385	2,26	9,491	16,167	1928062
Terna	6,640	1,03	6.035	8,302	3299618
Unicredito	12,016	4,31	8,079	15,714	33167118
Unipol	4,235	-0,33	3,669	5,344	897320
UnipolSai	2,242	0,00	2,098	2,706	694547

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,250	-1,75	1,900	3,618	98505
Autogrill	6,316	-0,38	5,429	7,206	638397
B. Ifis	11,600	1,13	10,751	21,924	161033
Carel Industries	21,750	-0,23	17,303	26,897	79994
Danieli	20,800	-1,89	16,116	27,170	39945
De' Longhi	17,060	0,47	14,504	31,679	97173
Eurotech	3,136	1,62	2,715	5,344	90811
Geox	0,788	0,90	0,692	1,124	168686
Italian Exhibition Gr.	2,060	3,00	1,825	2,816	1847
Moncler	48,400	-1,08	36,549	65,363	779016
OVS	1,972	1,65	1,413	2,701	2944845
Safilo Group	1,460	-2,01	1,100	1.676	643991
Zignago Vetro	13,120	-1,65	10,653	17,072	50166

Cinema

Gotham Awards, in corsa 10 film presenti al Lido

Annunciate a New York le nomination dei Gotham Awards 2022, che ogni anno premiano il cinema indipendente più innovativo. Nella rosa delle candidature sono presenti dieci film della Mostra di Venezia, con 16 candidature complessive ottenute. Nella cinquina per il miglior film, Tàr di Todd Field, in concorso a Venezia 79, nonché due film provenienti da Biennale College: The Cathedral di Ricky D'Ambrose (Usa) e Dos Estaciones di Juan Pablo González (Messico). Il maggior numero di candidature in assoluto, cinque, è stato ottenuto da Tàr: miglior film, migliore sceneggiatura (Todd Field), migliore protagonista (Cate Blanchett, nella foto) e due interpreti non protagoniste (Nina Hoss e Noémie Merlant). Due candidature sono andate rispettivamente a Bones and All di Luca Guadagnino e a The Whale di Darren Aronofsky. Per il miglior documentario è stato nominato il film Leone d'oro alla 79/a Mostra, All the Beauty and the Bloodshed di Laura Poitras. Fra le sei nominations complessive per

il miglior film internazionale, quattro vanno a film in Concorso alla Mostra di Venezia nel 2022 e 2021: Athena di Romain Gavras (Venezia 79), The Banshees of Inisherin di Martin McDonagh (miglior sceneggiatura e miglior interprete a Venezia 79), Happening di Audrey Diwan (Leone d'oro a Venezia 78), Saint Omer di Alice Diop (Gran premio della giuria e premio Opera Prima a Venezia 79).

Fieracavalli

Dopo gli anni del Covid la rassegna veronese riprende vigore
L'edizione 124 ospiterà la Coppa del mondo di salto, esibizioni, premi gastronomici, spettacoli e aperture straordinarie serali

Il ritorno dei purosangue

L'EVENTO

Oltre 2.300 cavalli di 60 razze; 700 aziende espositrici da 25 Paesi e 200 eventi in programma, tra competizioni, spettacoli e convegni; 12 padiglioni da visitare, per un totale di 128mila metri quadrati; 70mila buyer ed operatori specializzati del settore attesi da mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Lettonia, dall'Inghilterra all'Arabia Saudita, dalla Thailandia all'Argentina, Germania, Tunisia, India.

IL NUOVO VECCHIO FORMAT

Sono i numeri della 124. edizione di Fieracavalli che torna nel suo format originale di quattro giorni dal 3 al 6 novembre a Veronafiere, dopo la separazione in due week end nei due anni di Covid. Una delle più grandi vetrine internazionali per il mondo equestre ed il trade business per un settore che in Italia, secondo una recente indagine Nomisma, vale 3 miliardi di euro di prodotto interno lordo. Con l'edizione che ritorna in piena presenza e libertà, come testimonia lo slogan della rassegna "Insieme, vicini".

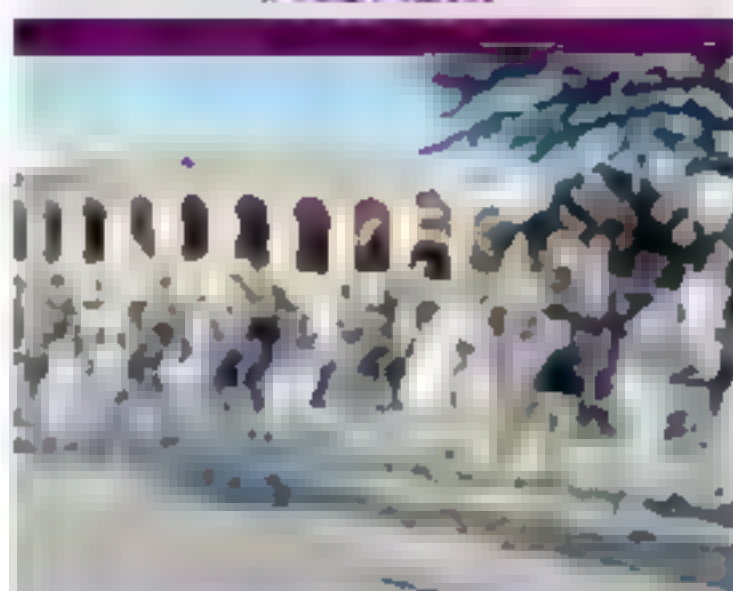
«Con Fieracavalli sappiamo di avere una grande responsabilità verso il mondo equestre, perché siamo la sua "casa", apparteniamo a tutti i suoi protagonisti e li rappresentiamo da 124 anni – ha esordito Federico Bricolo, presidente di Veronafiere Spa, aprendo ieri la presentazione della manifestazione –. È questo lo spirito che ci ha guidato nell'ideare e realizzare un'edizione con cui vogliamo dare il nostro contributo concreto alla piena ripresa del settore. In questo compito, come ogni anno, potremo contare sul supporto di tante realtà che, insieme a noi, si impegnano per promuovere e far crescere questo comparto come il ministero delle Politiche agricole, Ice-Agenzia, Regione del Veneto, Comune e Provincia di Verona, Fei e Fise per la parte sportiva e le 35 associazioni allevatoriali, gli sponsor e le aziende espositrici presenti in fiera».

«Fieracavalli è considerata un unicum nazionale e internazionale nel settore – spiega Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere –. Nel 2021, nonostante la presenza di alcune restrizioni per il Covid, abbiamo registrato più di 100mila presenze. Questo ci ha restituito il dato di un mondo vivo, attivo e che sta crescendo in termini di appassionati e fruitori. Secondo una ricerca Nomisma la rassegna è conosciuta dal 43% degli italiani, con circa 3 milioni di persone che dichiarano di averla visitata almeno una volta».

«Questa fiera non è solo divertimento, è anche un momento di scambio per gli allevatori. Ricordiamo l'importanza di tutto il settore delle razze italiane, ma resta l'amaro in bocca nel pensare che l'ippica italiana vive un momento di profonda crisi. Spero che questo nuovo governo affronti il problema», ha detto il governatore veneto Luca Zaia Alla presentazione della kermesse veronese hanno partecipato anche Damiano Tommasi, sindaco di Verona, Riccardo Boricchi, show director Jumping Verona, Armando Di Ruzza, event manager Fieracavalli, Maria Baleri, consulente tecnico Fieracavalli, e Marco Di Paola, presidente Federazione italiana sport equestri, che ha ricordato come siano «176mila gli sportivi che praticano ippica, 40mila gli appassionati di turismo equestre e ben 307mila i cavalli censiti in Italia».

UN APPUNTAMENTO CONOSCIUTO DAL 43% DEGLI ITALIANI RICERCA NOMISMA: IL SETTORE VALE TRE MILIARDI DI EURO

IN PISTA Cavalli si esibiscono davanti al pubblico veronese in una delle ultime edizioni della fiera

I NUMERI

2.300
I cavalli presenti nei padiglioni della fiera di Verona: 60 razze diverse

70.000
I buyer che si daranno appuntamento a Fieracavalli

700
Le aziende presenti in fiera, provenienti da 25 Paesi del mondo

LO SPORT

Una manifestazione che continua a rinnovarsi con il primo Metaverso dedicato al mondo equestre, lanciato a Fieracavalli 2021, e la Top Team, competizione a squadre che ha già visto confrontarsi cavalieri del calibro di Lorenzo De Luca, Jessica Springsteen e Kevin Staut. Per l'offerta sportiva, si consolida il legame con la Federazione sport equestri che raccoglie i migliori talenti di domani con la Coppa e il Gran Premio delle Regioni e il Progetto Sport in Arena Fise, contenitore d'eccellenza nazionale. Mentre il Pala Volkswagen sarà invece il luogo di disputa delle finalissime dei due circuiti nazionali di salto ostacoli prodotti da Fieracavalli: il 124x124 e l'Italian Champions Tour. Ma l'evento sportivo più atteso resta la tappa di Coppa del mondo di salto ostacoli, arrivata alla 21. edizione con in gara i migliori nomi del ranking mondiale, a partire dal numero uno al mondo lo svedese Henrik von Eckermann.

L'ESPOSIZIONE

Ma Fieracavalli è prima di tutto esposizione, partendo dalle più antiche razze italiane fino al mondo del cavallo spagnolo, del Criollo e degli imponenti Frisoni; e poi gli americani Appaloosa, Paint e Quarter horse e il purosangue arabo.

Nella Horse Friendly Arena si alterneranno ogni giorno le dimostrazioni di alcune delle migliori scuole di addestramento naturale. Mentre nell'Area Family verranno proposti momenti di animazione "educational" e il tradizionale "battesimo della sella" a cui, quest'anno per la prima volta, si aggiunge il "battesimo del volteggio" con la campionessa mondiale della specialità, la veronese Anna Cavallaro. Nelle zone centrali esterne della manifestazione troverà spazio l'area food regionale a cui è dedicata la prima edizione del concorso "Sapori di razza", con lo chef Alessandro Borghese. Una giuria di esperti e il pubblico di visitatori saranno chiamati a individuare il miglior street food regionale.

Di notte l'intrattenimento diventa "Meraviglia" con il ritorno del Gala d'Oro con interpreti come l'artista francese Lorenzo o il campione italiano di dressage Andrea Giovannini. E tornano le "Notti di Fieracavalli": aperture straordinarie (fino alle 23) nelle prime tre serate di fiera (fino a sabato 5 novembre) per ballare a ritmo country nel saloon del Westernshow, testare tutto lo street food regionale a disposizione e, soprattutto, aggirarsi tra i box per ammirare i cavalli.

Massimo Rossignati

Ippoterapia, in campo contro l'autismo

SOLIDARIETÀ

Si chiama "Riding the Blue – Un cavallo per amico" ed è la campagna di raccolta fondi lanciata da Fieracavalli e Asd Horse Valley lo scorso 2 aprile su www.retedeldono.it, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. La campagna finalizzerà la raccolta di 30.000 euro con cui si sosterranno sessioni di ippoterapia dedicate a bambini e ragazzi con Asd, la raccolta dati per la pubblicazione scientifica dei risultati e attivare così il processo di riconoscimento delle terapie da parte del Sistema sanitario nazionale.

È uno degli impegni sociali e culturali che da sempre Fieracavalli porta avanti, con il cavallo visto come vettore di forti messaggi che vanno dall'impegno sociale, allo sviluppo sostenibile, all'agenda 2030 dell'Onu per l'ambiente. A caratterizzare l'edizione 2022 in questo senso sono tre appuntamenti: il raid equestre Monaco-Verona, promosso da Fieracavalli e Veronafiere, che, a 17 anni dall'ultima edizione, torna a promuovere un turismo lento e sostenibile (oltre 600 km con i cavalieri che arriveranno giovedì 3 novembre a Fieracavalli); nella stessa giornata è in programma la cerimonia di consegna dei primi diplomi del corso di tecnico di scuderia per detenuti ed ex detenuti della casa circondariale di Montorio di Verona, mentre la sera si terrà il Riding the Blue Charity Dinner & Gala, che chiuderà la raccolta fondi a favore del progetto di ricerca sull'ippoterapia e autismo. A questo si aggiungono i convegni "A cavallo della sostenibilità - I dialoghi sul futuro sostenibile del mondo equestre".

«Puntiamo a raccogliere 30mila euro a sostegno di un progetto di ricerca che certifichi la validità dell'ippoterapia per contrastare e curare alcune malattie, migliorare funzioni cognitive, aiutare nella riabilitazione», ha spiegato il presidente di VeronaFiere, Federico Bricolo. (M.R.)

Lo scrittore e traduttore veneziano parla della scelta di creare una propria casa: «Spazio alla Cenerentola del settore per far finalmente conoscere ai lettori italiani liriche di grande valore eppure ignorate»

LETTERATURA

L'INIZIATIVA Lo scrittore vincitore del Campiello ha fondato la "Molesini Editore Venezia"

Passione Molesini «Amo la poesia e divento editore»

"Firmitas. Utilitas. Venustas", ovvero "Solidità. Praticità. Bellezza". Lo ha scritto Vitruvio, il primo grande architetto della storia, nel terzo libro del suo De Architectura. Ed è il motto che campeggia sul logo della Molesini Editore Venezia, neonata casa editrice voluta e progettata dallo scrittore Andrea Molesini, traduttore, già docente di Letterature comparate all'Università di Padova; oltre al Campiello nel 2011, anche due premi Andersen per la narrativa ragazzi. Ora da editore, ha deciso di occuparsi di sola poesia. «Ma non ho certo abbandonato la scrittura - precisa - a lei mi dedico quotidianamente, ogni mattino, a partire dalle 6». Per questa sua nuova avventura, resta quindi lo spazio che abbraccia il resto della giornata.

La poesia notoriamente "tira" poco. Ma chi glielo ha fatto fare ad imbarcarsi in una simile impresa? «Certo che è la Cenerentola del settore - ammette lui - Per questo i grandi gruppi, pur avendone in catalogo, non curano il settore come dovrebbero e non investono in ricerca. Perdendo così delle occasioni. Da tempo sentivo l'esigenza di riempire questo vuoto, per far conoscere ai lettori italiani liriche di grande valore eppure ignorate. Autori che da noi non sono mai arrivati o che sono stati ingiustamente dimenticati e non più pubblicati». La passione di Molesini per il verso poetico già si era manifestata con un suo libro prezioso, pensato per ragazzi dagli 11 anni in su, "Così belle da innamorare le stelle. Piccolo manuale per imparare a scrivere e a leggere poesia" (Rizzoli, 2018). Il ricordo sembra strappargli un sorriso: «Vero, pensi che per tanti insegnanti è diventato uno strumento didattico». Ed ora ecco la casa editrice nel cuore di Venezia. Progetto coraggioso, condiviso da subito con un gruppo di amici. Autori di prestigio loro stessi, che vedranno qui pubblicati anche dei loro lavori. «Studiosi che non devono più dimostrare niente a nessuno, ai quali ho chiesto di giocare al Don Chisciotte con me». Sono Bianca Tarozzi, Francesco Zambon e Gilberto Sacerdoti. Amici affiatati, impegnati insieme in una caccia poetica affrancata da ogni calcolo utilitaristico.

LIBERTÀ D'AZIONE

Mossi solo da grande indipendenza e da rara libertà d'azione. «Con queste premesse, - aggiunge Molesini - se si sa cercare bene, si possono scovare dei veri tesori. E poi l'ottima poesia incanta sempre e l'incantamento fa bene, può diffondersi e far sì che la minoranza di appassionati si allarghi sempre più».

Ma alla Molesini Editore non ci si concentra solo sui contenuti. Fin dalla copertina, l'oggetto libro è visto un po' come uno spazio che deve essere accogliente e bello; per chi lo abita e per chi lo visita. Si ritorna a Vitruvio: "Solidità, praticità e bellezza si incarnano nella grafica stessa di questi nostri volumi: solidi, pratici, cuciti a mano. Copertina netta e pulita, formato tascabile. Il carattere di stampa scelto è il Baskerville. E non è un caso: tratti chiari, nitidi, eleganti. Che richiamano il mondo illuminista e anglosassone. Insomma, un simbolo di libertà individuale e di laicità". Testo originale a fronte perché «anche se la lingua non la conosci, non ha importanza. Quel che conta è riuscire a cogliere il ritmo del verso».

Risultato, 7 libri già stampati. I primi due in uscita sabato, gli altri a seguire: un classico come Fernando Pessoa ("Messaggio"), qui tradotto e curato da Francesco Zambon e "Il pesce rosso che ci nuota nel petto" di Gioconda Belli, poetessa nicaraguense, in Francia nominata Chevalier des Arts et des Lettres ma da noi mai pubblicata. Il 2 novembre uscirà anche "Il tempo degli spaventapasseri" della bosniaca Jozefina Dautbegovic, versi i suoi segnati dalla ferocia del conflitto in ex Jugoslavia, dove guerra significa, allora come oggi, «imparare a parlare in lingue straniere di giorno / di notte piangere esclusivamente nella propria lingua». Prossimamente in libreria anche Alicia Gallienne, caso editoriale in Francia nel 2020: «Curioso che ci abbia pensato io a pubblicare l'opera di questa giovane poetessa, nata nel 1970 e morta dopo una lunga malattia ad appena 20 anni. Ci ha lasciato delle poesie memorabili, scritte con l'urgenza di chi sa di avere troppo poco tempo davanti. Versi stretti tra amore e morte. Magnifici.»

Giulietta Raccanelli

Il processo Weinstein

L'ex assistente: tentato stupro a Venezia

La giudice Lisa Lench che presiede sul processo a Los Angeles contro Harvey Weinstein ha accolto la richiesta della procura di far testimoniare Rowena Chiu, una delle ex assistenti dell'ex produttore. Un'altra teste a favore dell'accusa per avvalorare la tesi del predatore sessuale. La donna lavorava alla Miramax ed aveva incontrato Weinstein solo un paio di volte quando lui avrebbe tentato di stuprarla nel 1998 al Festival del Cinema di Venezia: durante una serata di lavoro passata ad esaminare sceneggiature, le avrebbe chiesto di fargli un massaggio e poi l'avrebbe sbattuta sul letto tentando di spogliarla.

L'ESPOSIZIONE

Neffie, quando la fotografia è un'opera dello spettatore

FINO AL 29 OTTOBRE
Il progetto è alla Galleria Beatrice Burati Anderson

Immaginiamo che l'esperienza estetica che facciamo nel guardare un'immagine possa essere tradotta in una serie di elementi che poi andranno ad arricchire l'opera, permettendo così la generazione di una nuova rappresentazione, un'opera che a tutti gli effetti è una creazione dello spettatore: Neffie rende possibile tutto questo. Fino al 29 ottobre sarà possibile conoscere il progetto di Neuroestetica Fotografica Neffie alla Galleria Beatrice Burati Anderson di Venezia, che è prima di tutto il risultato del lavoro di collaborazione tra il Centro di ricerca di tecnologie avanzate per la salute e il benessere dell'Irccs Ospedale San Raffaele, diretto da Alberto Sanna, e Icone, il Centro europeo di ricerca di storia e teoria dell'immagine di Università Vita-Salute San Raffaele.

TRE PIANI

Il progetto porterà lo spettatore a confrontarsi con tre diversi piani di fruizione. Inizialmente con l'esposizione di una serie di fotografie, realizzate da Sanna senza l'uso di alcun tipo di post-produzione e scelte per la loro densa capacità evocativa, immagini aperte a più interpretazioni. Successivamente lo spettatore potrà fare un'esperienza attraverso una piattaforma tecnologica complessa, che costituisce il cuore del progetto, "Esposizione virtuale in tempo reale n. 4", un omaggio all'operazione artistica di Franco Vaccari, presentata cinquant'anni fa alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia del 1972. Questo dispositivo, attraverso l'uso di specifici biosensori e di un algoritmo di intelligenza artificiale, rielabora le risposte emotive e cognitive dell'osservatore di fronte a una delle fotografie Neffie, definite "metapictures", restituendo una rappresentazione tangibile di quanto percepito, che sarà il risultato delle risposte dello «spettatore, il quale diventerà l'autore a tutti gli effetti di questa immagine», chiarisce Sanna. Il risultato è una fotografia cognitiva (Coffie), prodotta dalla cabina, associata a un Nft (Non-fungible token, ovvero qualcosa che non può essere riprodotto, e quindi risulta unico) e interconnessa alle altre nel Metaverso collettivo, accessibile attraverso il sito www.neffie.eu, disegnato da Engitel, con il supporto della piattaforma per la gestione delle immagini digitali di Memooria.

A VENEZIA L'OMAGGIO DEL SAN RAFFAELE ALLA CREAZIONE DI VACCARI PROPOSTA ALLA BIENNALE ARTE DI CINQUANT'ANNI FA

CODICE QR

Il dispositivo rilascerà una stampa dell'immagine creata, dotata di un codice Qr, grazie al quale sarà possibile accedere all'opera. Inoltre grazie a un visore Oculus sarà possibile accedere al Metaverso collettivo, che comprende una galleria virtuale nella quale sono conservate tutte le immagini emerse da questo processo. Questo progetto si propone di stimolare una maggiore consapevolezza e sensibilità alla lettura e fruizione delle immagini, verso le quali, a causa di una loro pervasiva presenza nel nostro vivere quotidiano, abbiamo sviluppato una sorta di anestesia dello sguardo.

La sede espositiva in calle della Madonna 1976 a Venezia è aperta fino a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Fino a giovedì 24 novembre esposizione della piattaforma tecnologica Neffie.

Ilaria Brandolisio

Tutti i Beatles della canzone italiana: 137 cover

MUSICA

A oltre cinquant'anni dallo scioglimento, il quartetto di Liverpool è un mito sempreverde, che non conosce flessioni e continua ad alimentare l'immaginario collettivo di ogni generazione che apre il cuore e la mente all'ascolto senza confini della musica. Del fenomeno fanno parte naturalmente le cover dei Beatles, molto gettonate nei talent, ben rappresentate dalle tribute band e oggetto ogni tanto di preziose rivisitazioni discografiche. È il caso "The Beatles Songbook" in cui la voce di Mina omaggia l'iconica produzione di John, Paul, Ringo e George con un doppio lp Warner Music in uscita il 18 novembre, che regala ai fan anche le interpretazioni inedite di "And I love her" e "With a little help from my friends". Ma a ben vedere, o ricordare, la beatlesmania tricolore non è un fenomeno solo postumo. Fu proprio negli anni in cui la band britannica era in azione, ovvero dal 1963 al 1970, che fiorì in Italia, molto più che altrove, un ricco filone traduzioni e adattamenti che invasero letteralmente il mercato discografico nostrano con versioni non sempre memorabili delle hit firmate Lennon-McCartney. Due addetti ai lavori come Enzo Gentile e Italo Gnocchi ne hanno recensite ben 137 (su un totale di 132 titoli diversi) nel loro volume "I Beatles made in Italy. Tutte le cover italiane dei Fab Four" (Baldini + Castoldi), presentato ieri sera a Milano insieme a testimoni eccellenti come Ricky Gianco, Mario Lavezzi, Livio Macchia, Vince Tempera, Rolando Giambelli, Ivan Cattaneo e Alberto Fortis. Dalla prima in assoluto, "Please please me" messa su 45 giri da Fausto Leali addirittura nel '63, all'inizio della parabola ascendente degli eroi di Liverpool, fino alle ultime uscite datate 1970, tra cui emerge per la sua stranezza quella di "Yesterday" cantata da un outsider (rispetto alle altre citazioni del mondo beat) come Claudio Villa, reuccio sì, ma di un altro reame.

I BEATLES MADE IN ITALY
Enzo Gentile
Italo Gnocchi
Baldini
Castoldi

C'ERA UN RAGAZZO...

In mezzo c'è veramente di tutto e di più. Con titoli e testi che spesso si allontano dall'originale inglese di cui mantengono la linea melodica vestita con altri arrangiamenti, e i volti giovanili di solisti e complessi che in Italia hanno fatto la storia della canzone e della canzonetta. Da Patty Pravo a Peppino di Capri, da Ornella Vanoni a Dalida, da Nada ai Ribelli, dai Camaleonti ai Nuovi Angeli, alla stessa Mina. E a Gianni Morandi, che di questa bella ricerca firma la prefazione, ricordando con un pizzico di nostalgia i giorni del proprio debutto, coevo di quello di Lennon e soci, e una hit che i colleghi di Oltremanica le cita soltanto ma che ha notevolmente contribuito alla sua fortuna di evergreen italiano: "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones...".

Paolo Crespi

CHAMPIONS LEAGUE — LE PARTITE DELLA 5ª GIORNATA

GIRONE A
AJAX-LIVERPOOL 0-3
NAPOLI-RANGERS 3-0
Classifica: Napoli 15, Liverpool 12, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B
BRUGGE-PORTO 0-4
ATL. MADRID-BAYER LEV. 2-2
Classifica: Brugge 10, Porto 9, Atletico Madrid 5, Bayer Leverkusen 4

GIRONE C
INTER-V. PLZEN 4-0
BARCELLONA-BAYERN M. 0-3
Classifica: Bayern Monaco 15, Inter 10, Barcellona 4, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
EINTRACHT F.-MARSIGLIA 2-1
TOTTENHAM-SPORTING L. 1-1
Classifica: Tottenham 8, Sporting Lisbona 7, Eintracht Francoforte 7, Marsiglia 6

GIRONE E
SALISBURGO-CHELSEA 1-2
DINAMO ZAGABRIA-MILAN 0-4
Classifica: Chelsea 10, Milan 7, Salisburgo 6, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F
CELTIC-SHAKHTAR D. 1-1
LIPSIA-REAL MADRID 3-2
Classifica: Real Madrid 10, Lipsia 9, Shakhtar Donetsk 6, Celtic 2

GIRONE G
SIVIGLIA-COPENAGHEN 3-0
B. DORTMUND-MANCH. CITY 0-0
Classifica: Manchester City 11, Borussia Dortmund 8, Siviglia 5, Copenaghen 2

GIRONE H
BENFICA-JUVENTUS 4-3
PSG MACCABI HAIFA 7-2
Classifica: Psg 11, Benfica 11, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

Giovedì 27 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

INTER GIÀ AGLI OTTAVI NEL SEGNO DI DZEKO

▶Successo netto dei nerazzurri a San Siro col Viktoria: gol di Micki, poi doppio Edin

▶Fa festa anche Lukaku, che sigla il 4-0 Euforia Zhang: «Il club non è in vendita»

INTER	4
VIKTORIA PLZEN	0

INTER (3-5-2): Onana ng; Skriniar 6, Acerbi 6,5, Bastoni 7; Dumfries 6,5, Barella 7, Calhanoglu 6,5 (26' st Asllani 6), Mkhitaryan 7 (38' st Gagliardini ng), Dimarco 7 (31' st Gosens ng); Dzeko 7,5 (26' st Correa 6), Lautaro 6,5 (38' st Lukaku 6,5). In panchina: Handanovic, Cordaz, De Vrij, Bellanova, D Ambrosio, Darmian. All.: Inzaghi (in panchina Farris) 7

VIKTORIA PLZEN (3-4-2-1): Stanek 5; Hejda 4,5, Pernica 4, Tijani 4,5 (7' st Jemelka 5): Havel 4,5, Bucha 5, Kalvach 4,5 (25' st Ndiaye 5), Mosquera 5,5, Jirka 5 (1' st Holik 5), Vlkanova 5 (39' st Pilar ng); Bassey 5 (1' st Chory 4,5). In panchina: Trvdon, Jeducka, Cermak. All.. Belik 5.

Arbitro: Ekberg (Sve) 6

Reti: 35' pt Mkhitaryan, 42' e 21' st Dzeko, 42' st Lukaku

Note: ammoniti Pernica, Mosquera. Angoli 8-7. Spettatori 71489

MILANO La passeggiata col Viktoria Plzen, gli ottavi di Champions agganciati in carrozza eliminando il Barcellona, persino il gol della staffa del redivivo Lukaku col sottofondo di 71500 affezionatissimi che a San Siro ormai sono la regola, sono stati un'altra tappa dell'ottobrata interista, o della serenità ritrovata. C'è un tepore di fine estate nella leggerezza con cui l'Inter adesso si offre agli occhi indiscreti del pubblico e squaderna in campo le sue giocate, e una levità d'animo e una sicurezza nel gesto che solo tre settimane fa sembravano dimenticate. Fino al 1° ottobre, quando la Roma riuscì a passare a San Siro per 2-1, i nerazzurri mostravano i segni di una crisi preoccupante, come persi in un tunnel. Poi, si sono stappati come un Franciacorta, con un fragore di felicità, fin dalla partita successiva col Barcellona, e non ce n'è stato più per nessuno.

Il 4-0 ai cechi del Viktoria (unici in Champions a zero punti insieme ai Rangers, e difesa horror da 20 gol incassati) è la quinta vittoria nelle ultime sei gare, più il pareggio spumeggiante del Camp Nou di Barcellona: praticamente una rinascita. In panchina non c'era Inzaghi squalificato ma il suo vice Massimiliano Farris, comunque la sostanza non cambia: per il secondo anno consecutivo, e dopo due lustri di penosa assenza, Inzaghino ha portato l'Inter agli ottavi di Champions. Nemmeno Spalletti e Conte ci erano riusciti, fermandosi sempre alla prima fase.

È tale l'euforia per il momento, che il presidente Zhang nel dopogara smentisce le voci di cessione: «Non sto parlando con nessun investitore, e il club non è in vendita».

AVVIO DIFFICILE, POI LA FESTA

L'Inter ha avvertito il peso dell'imminente traguardo solo nei primi 15 minuti, un po' contratta e un po' incerta nel palleggio, qualche pallone regalato. Ma appena ha cominciato a girare, appoggiandosi a uno splendido Dzeko che suggerisce da rifinitore e colpisce da centravanti, a quel Calhanoglu che da regista al posto di Brozovic sembra ormai un topo nel formaggio, agli inserimenti e alla tecnica di Barella e Mkhitaryan sui fianchi, allo sferragliare di Dimarco a sinistra, la partita è diventata un piccolo spettacolo di fluidità, di azioni rapide e verticali, di occasioni. Dal 24' in poi, dalla prima opportunità di Dimarco sventata dal portiere, è iniziata la grandine, e il Viktoria ha fatto da sparring partner, mai pericoloso, timido come uno scolaretto. Padrona del campo, l'Inter passa con Mkhitaryan al 35' dopo mirabile dialogo a sinistra tra Bastoni e Dimarco, cross di Bastoni e l'armeno che spunta dietro Dzeko per la deviazione di testa. Dzeko poi al 42' raccoglie da pochi passi per il 2-0, dopo altra trama notevole a sinistra, stavolta ispirata da Barella con un lancio diagonale per Dimarco, e assist radente da "basta spingere".

TORNA BIG ROM

Nel secondo tempo stesso tenore, l'Inter sempre più divertita dalla sua superiorità piomba in area con frequenza, e centellina il piacere di arrivare al gol con azioni che non si concludono per dettagli, come per il palo di Miki al 10'. Lautaro vorrebbe proprio partecipare alla festa ma non gli riesce di segnare, allora offre a Dzeko l'assist per il 3-0: Edin chiude di sinistro al volo nell'angolo, poi viene sostituito e osannato da San Siro. Alle celebrazioni interiste manca solo Lukaku: che infatti entra, mostrandosi dopo due mesi di assenza, e piazza subito un sinistrone nell'angolo basso per il 4-0. E se torna pure lui, l'Inter è di nuovo la più forte di tutti. A inizio stagione se n'era un po' dimenticata. Ma ora sorride Simone Inzaghi: «Siamo andati al di là delle aspettative qualificandoci con una partita d'anticipo, bisogna fare un grosso plauso a questi giocatori. Sono soddisfatto, per raggiungere questo primo traguardo stagionale bisognava fare qualcosa di speciale e lo abbiamo fatto. Al momento del sorteggio c'era la speranza di passare il turno, sapevamo di essere capitati in un girone difficilissimo. Siamo cresciuti di partita in partita, il doppio confronto con il Barcellona ci ha dato grande autostima». E con il rientro di Lukaku e Brozovic «si mette benissimo, giocando ogni tre giorni ho bisogno di tutti».

Andrea Sorrentino

IL MESE PERFETTO DEI NERAZZURRI, DOPO L'1-2 CON LA ROMA SONO ARRIVATI CINQUE SUCCESSI E UN PAREGGIO

INZAGHI: «SIAMO ANDATI OLTRE LE ASPETTATIVE CON I RIENTRI DI ROMELU E BROZO SI METTE BENE»

BOMBER Edin Dzeko festeggiato dai compagni dopo la doppietta: è a quota 28 gol in Champions (foto ANSA)

Le altre coppe

Roma, Lazio e viola alle ultime chiamate

La quinta giornata della fase a gironi di Europa League può dare un indirizzo definitivo all'avventura di Lazio e Roma, ancora in corsa per la qualificazione. In Conference League, la Fiorentina proverà a chiudere il discorso qualificazione ricevendo al Franchi l'Istanbul Basaksehir. I biancocelesti, che (alle 18.45, Dazn e Sky)) aspettano i danesi del Midtjylland, sono inseriti nel girone più equilibrato e la squadra di Maurizio Sarri deve vendicare la brutta sconfitta dell'andata. Ultima chiamata per la Roma (ore 21, Dazn, Tv8 e Sky)), che deve vincere in Finlandia contro l'HJK Helsinki per poi giocarsi la prossima settimana contro i bulgari del Ludogorets il secondo posto nel Gruppo C, che vale gli spareggi contro le terze di Champions, a febbraio per non retrocedere in Conference League. Al Franchi (ore 18.45, Dazn e Sky), c'è aria di riscatto per i viola contro i turchi che all'andata si imposero 3-0: per prendersi il primo posto nel girone servirebbe appunto una vittoria con tre gol di scarto.

Simeone show, Napoli sogna Spalletti vicino al primo posto

NAPOLI	3
RANGERS	0

NAPOLI: (4-3-3). Meret 6,5; Di Lorenzo 7 (41' st Zanoli ng), Ostigard 7, Kim 7, Rui 7; Ndombele 6,5, Lobotka 6,5 (38' st Zielinski ng), Elmas 6 (28' st Gaetano 6); Politano 6,5 (28' st Lozano 6), Simeone 8, Raspadori 6,5 (38' st Zerbin ng). In panchina Idasiak, Boffelli, Jesus, Osimhen, Olivera, Kvaratskhelia, Anguissa. All. Spalletti 7

RANGERS: (4-2-3-1) McGregor 6, Tavernier 5, King 5 (31' st Barisic ng), Davies 5, Yilmaz 5,5, Lundstram 5,5, Sands 6; Wright 5 (1' st Sakala 5,5), Tillman 6 (23' st Arfield 6), Kent 5,5, Morelos 5 (23' st Colak 5,5). In panchina: McCrorie, McLaughin, Davis, Matondo, Devine, Lowry, Allan. All. Van Bronckhorst 5

Arbitro: Meier (Turchia) 6

Reti: 11' e 16' pt Simeone; 35' st Østigård

Note: Ammoniti: Davies, Lundstram. Angoli 2 5. Spettatori: 37mila circa

NAPOLI Nato per segnare. È Giovanni Simeone. Resta in panchina tre partite, ma si scatena contro i Rangers. Doppietta d'autore (è a sei gol stagionali) e la certezza di essere un bomber coi fiocchi. La concorrenza lo stimola: sfrutta al meglio l'occasione in Champions e consente al Napoli di conquistare la dodicesima vittoria di fila (3-0 il finale). È record della storia azzurra. Spalletti può essere soddisfatto, ma per festeggiare la vittoria nel girone dovrà aspettare l'ultima giornata (in programma martedì prossimo) ad Anfield contro il Liverpool che ha strapazzato l'Ajax e resta a tre lunghezze di svantaggio dagli azzurri che all'andata hanno vinto 4-1. Al Napoli basterà non uscire sconfitto con più di tre gol di scarto.

CONSAPEVOLEZZA

C'è ovviamente la consapevolezza di un percorso netto che incorona il Napoli tra le grandi d'Europa. Il predominio contro i Rangers non è mai in discussione.

Spalletti ne cambia sei rispetto alla Roma ma il livello della prestazione resta lo stesso: dentro Ostigard, Rui, Elmas, Politano, Simeone e Raspadori. Interessante soprattutto l'esperimento di Jack a sinistra: in realtà si scambia spesso la posizione con Elmas e a volte gioca proprio a supporto del Cholito. L'argentino ha un solo compito, quello di segnare e lo fa in scioltezza. In poco meno di venti minuti segna due volte. Il lancio alle spalle della difesa scozzese funziona e Simeone concretizza il vantaggio con un bel diagonale. Poi fa 2-0 di testa sul cross di Mario Rui e legittima la superiorità del Napoli che gioca in assoluto controllo dell'avversario.

La ripresa non cambia di una virgola. È Ostigard a chiudere i conti realizzando il 3-0 di testa: 100esimo del Napoli in Champions League. E ora l'ultima fatica a Liverpool per chiudere il girone al primo posto.

Pasquale Tina

Juve, senza la Champions è anche un salasso economico

▶Perdita di 30 milioni per mancati introiti da Uefa e incassi

LA CRISI

Un fallimento sportivo, ma l'uscita dalla Champions League ai gironi avrà ricadute pesanti anche sul piano economico, con una perdita di almeno 30 milioni di euro per i mancati introiti dalla Uefa e dagli incassi. A questo punto diventa fondamentale per la squadra di Allegri difendere il posto in Europa League per cercare di fare un cammino del tutto diverso in quella competizione. Uscire prima degli ottavi, con una partita d'anticipo rispetto alla fine dei gironi, rappresenta uno dei punti più bassi della storia recente dei bianconeri in Europa, che dal 2014 avevano sempre superato almeno il primo ostacolo. E pure per il tecnico è una novità assoluta, lui che aveva sempre raggiunto gli ottavi di finale come risultato minimo. «Ma non chiamatelo fallimento, nel calcio accadono serate come questa e ci sono anche le sconfitte» il punto di vista dell'allenatore subito dopo il 4-3 di Lisbona.

«L'eliminazione non arriva questa sera, ma nelle partite precedenti» aveva ancora aggiunto Allegri nel post-partita. E, in effetti, numeri del genere non si erano mai visti. Quattro sconfitte in cinque partite: la Juve non aveva mai subito tre gol soltanto nel primo tempo e non aveva mai superato le 10 reti prese nel girone, oltre a non aver mai totalizzato soltanto tre punti. Questi i conti del cammino europeo in Champions, che inevitabilmente provocheranno ripercussioni molto gravi anche sulle casse della società.

L'OBIETTIVO

Inchieste giudiziarie a parte, la Juventus avrebbe avuto bisogno di una stagione al vertice per affiancare il risanamento economico, dopo le pesantissime perdite degli ultimi anni. È necessario qualificarsi per l'Europa League. «È l'obiettivo minimo, ma è ancora tutto da conquistare». Alla Juventus basterà ottenere lo stesso risultato del Maccabi Haifa nell'ultimo turno fissato per mercoledì prossimo per precedere gli israeliani e chiudere al terzo posto. Tra la Juve e il terzo posto del girone c'è ancora il Paris Saint Germain, che verrà a Torino per cercare di fare risultato: Messi e compagni, infatti, si giocano a distanza il primo posto con il Benfica, impegnato in Israele.

La buona notizia per Allegri è rappresentata dall'assenza di Neymar, fermato per un turno causa squalifica, anche se dall'infermeria della Continassa non uscirà nessuno. Prima di mercoledì prossimo, però, la Juventus avrà l'esame di Lecce: anche quella è una partita da non fallire, i bianconeri devono proseguire la rincorsa al quarto posto in campionato. È ancora presto per parlarne, ma un eventuale fallimento in vista della prossima Champions League è una prospettiva quasi catastrofica.

MISTER Massimiliano Allegri

NIBALI

CAMPIONE Vincenzo Nibali 37 anni, in versione giocatore di padel. Ha vinto due Giri, un Tour, una Vuelta

«LA MIA VITA SENZA LA BICI...»

▶Il campione siciliano parla per la prima volta dopo il ritiro «Tanti ricordi, porto con me l'affetto dei tifosi. Eredi? Non ne ho»

L'Italia del ciclismo resterà orfana del più grande corridore contemporaneo. Vincenzo Nibali ha appeso la bici al chiodo poco più di due settimane fa, dopo il Lombardia. Per circa un decennio, il siciliano è stato l'uomo di riferimento del ciclismo azzurro, diventando il secondo corridore italiano nella storia, dopo Felice Gimondi, ad essere riuscito nell'impresa di conquistare la "tripla corona", ovvero il successo finale in tutte e tre le grandi corse a tappe, in un cammino che era iniziato alla Vuelta nel 2010. Ma Vincenzo non è stato solo un uomo da grandi giri. Come resteranno indimenticabili le sue imprese al Tour de France, quando nel 2014 vinse quattro tappe e la maglia gialla di Parigi, e al Giro d'Italia, dove resteranno nella storia le due maglie rosa finali, allo stesso modo è impossibile non pensare anche ai due trionfi a Il Lombardia, alla Milano-Sanremo del 2018, conquistata al termine di una fuga al cardiopalma, e i due campionati italiani, vittorie che lo hanno reso una delle leggende del ciclismo. Il vuoto che Nibali lascia è incolmabile.

Questi primi giorni da ex corridore sono stati rilassanti?
«Non proprio, sono super impegnato tra servizi fotografici e viaggi. Sono in partenza per il Giappone, dove prenderò parte al Saitama Criterium di ASO, la società che organizza il Tour de France. Poi ci sono premiazioni varie e appuntamenti per programmare il futuro, oltre a tante cose arretrate. Pochi giorni fa ho avuto anche il piacere di correre in mountain bike la Capoliveri Legend Cup: mi sono divertito molto, ma sono arrivato al traguardo sfinito».

LE CRITICHE SUI SOCIAL MI HANNO FERITO IL CICLISMO MI HA DATO SOGNI E SODDISFAZIONI MI MANCHERÀ CORRERE IN ITALIA

Nelle prossime ore sarà presentato il percorso del Tour de France, la corsa da lei vinta nel 2014. Quali sono i suoi ricordi?
«I ricordi al Tour sono bellissimi, è una corsa dal prestigio immenso. Credo che verrà proposto un percorso sulla falsariga di quello di quest'anno. Abbiamo assistito a un bellissimo duello tra Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard: lo sloveno vorrà prendersi la rivincita, il danese partirà per imporsi di nuovo. Sarà una bellissima battaglia per la maglia gialla».

Nel 2024 il Tour dovrebbe partire dall'Italia: le dispiacerà non esserci?
«Dico la verità, sì. Mi sarebbe piaciuto essere a una partenza del Tour de France in Italia, perché non capita tutti i giorni, è qualcosa di raro. Le tappe sembrano davvero molto interessanti, con la partenza che toccherà prima la Toscana nel ricordo di Bartali e poi la Romagna, terra di Pantani, passando sulle strade di Coppi prima di arrivare in Francia. Penso sia una bellissima operazione sotto ogni punto di vista e mi dispiacerà molto non essere in gruppo».

Per tanti anni lei è stato il punto di riferimento del ciclismo italiano. Ha avvertito questa responsabilità?
«Sono tante le volte in cui avrei voluto partire a fari spenti per essere più libero mentalmente. Sapere di ricevere già una mezza critica se non riesci a raggiungere un certo risultato è destabilizzante. All'inizio mi arrabbiavo molto, poi ho capito che dovevo lasciarmi scivolare tutto addosso. Essere il ciclista italiano di riferimento mi ha fatto convivere con le critiche: le ho ricevute sempre, dai primi giorni dopo il mio passaggio da professionista fino alle ultime gare. A volte non è stato facile gestirle, soprattutto quelle un po' ingiuste piovute tramite i social network, ma dopo un po' impari a fare orecchie da mercante. Quando ti presenti al via di una gara sai bene dove puoi arrivare: alla fine, la cosa più bella, è vedere come la gran parte dei tifosi mi abbia sempre offerto un supporto incondizionato».

Alla fine di una carriera con così tanti successi, cosa le ha dato il ciclismo?
«Mi ha dato tanta notorietà e grandissime soddisfazioni personali nel raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato. Anche se non erano facili, anche se davanti a tutti ho sempre mantenuto un profilo basso, nel mio cuore avevo dei sogni importanti: averli realizzati è stata la soddisfazione più grande. Il ciclismo mi ha fatto conoscere tante persone molto buone e anche qualcuna da scartare. Mi mancherà tantissimo partecipare al Giro d'Italia e alle classiche italiane, soprattutto alla Milano-Sanremo e a Il Lombardia, dove il pubblico è sempre eccezionale».

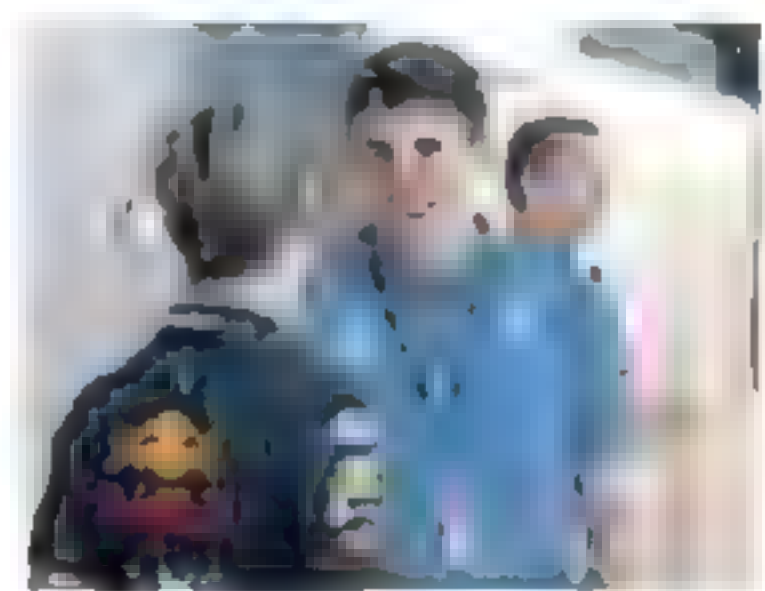
C'è un corridore che può raccogliere la sua eredità?
«Purtroppo ad oggi non c'è, dobbiamo attendere ancora un po' di tempo. Ci sono tanti giovani che stanno emergendo: sono molto curioso di capire come evolverà Andrea Bagioli, che è un ragazzo molto interessante. Negli ultimi anni ho corso anche al fianco di due giovani come Giulio Ciccone e Antonio Tiberi, che in questa stagione ha raccolto qualche buon risultato. Bisogna vedere come maturerà, se come cronoman o come uomo da corse a tappe: in fondo ha solo 21 anni e dobbiamo dargli tempo. Ciccone invece lo conosciamo, è uno scalatore molto forte e un corridore coraggioso, ma a volte è un po' nervoso. Spero riesca a trovare quel sottile equilibrio che gli possa permettere di avere continuità».

Carlo Gugliotta

IL TOUR VINTO NEL 2014 UN'EMOZIONE IRRIPETIBILE, AVREI VOLUTO PARTECIPARE A QUELLO DEL 2024 CHE PARTIRÀ IN TOSCANA

Formula 1

Doohan, un altro figlio d'arte in pista

Dai Villeneuve agli Schumacher, dai Rosberg ai Sainz. Per lasciare perdere nomi storici come gli Andretti. L'ultima dinasty a calcare le piste più illustri sarà quella dei Doohan, australiani. Jack, figlio del campionissimo delle moto Mick, farà il debutto in F1 nel GP di Messico dove guiderà l'A522 Alpine nelle prime prove libere, replicando poi nell'ultima gara stagionale, quella di Abu Dhabi. Dopo i test, sarà quindi per Doohan l'esordio ufficiale. «Sono estremamente grato all'Alpine - spiega il 19enne "aussie" - per avermi dato l'opportunità di guidare nelle prove libere in Messico. È sempre un grande onore guidare una vettura di Formula 1. Spero di riuscire a farlo ogni settimana e credo questa esperienza sia un altro passo avanti verso il raggiungimento di questo obiettivo. Mi sono preparato al meglio e sarà molto emozionante provare la vettura su questo tipo di circuito, con l'alta quota e la velocità massima molto elevata».

METEO

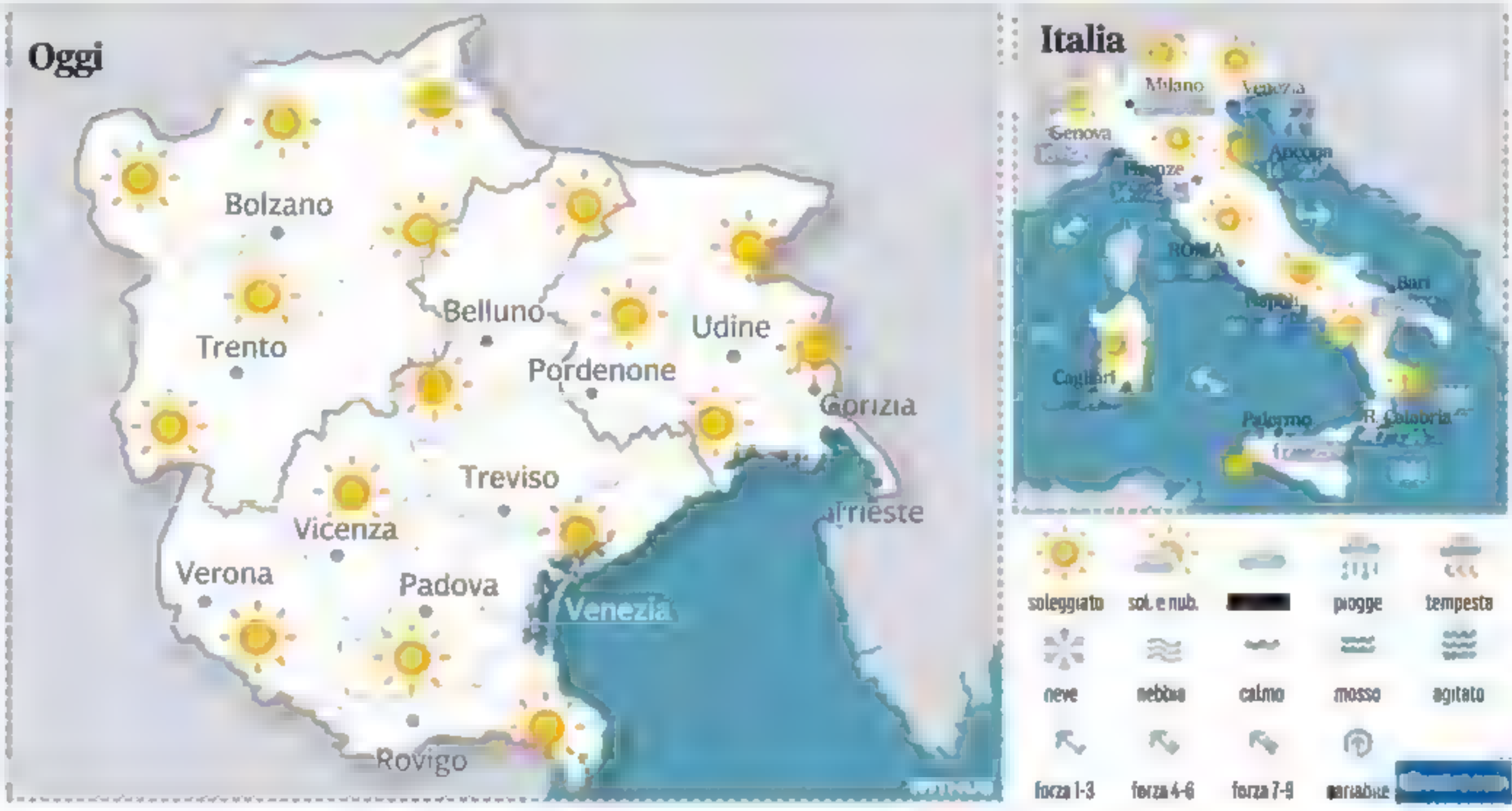
Stabile e soleggiato qualche nebbia notturna.

DOMANI

VENETO
Giornata con tempo soleggiato e solo qualche velatura in transito. Locali foschie e nebbia al mattino. Temperature fuori stagione, fino a 24-25°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di tempo stabile e soleggiato con solo qualche velatura di passaggio. Clima molto mite, con inversioni termiche sui fondovalle e massime oltre i 21-22°C alle basse quote. Venti deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo soleggiato e solo qualche velatura in transito. Locali foschie al mattino lungo le coste adriatiche. Temperature fuori stagione.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	22	Ancona	14	[illegible]
Bolzano	[illegible]	23	Bari	16	19
Gorizia	13	24	Bologna	14	22
Padova	13	25	Cagliari	15	24
Pordenone	13	24	Firenze	14	23
Rovigo	12	24	Genova	[illegible]	25
Trento	7	23	Milano	15	23
Treviso	[illegible]	[illegible]	Napoli	[illegible]	[illegible]
Trieste	17	23	Palermo	17	25
Udine	15	24	Perugia	15	21
Venezia	14	22	Reggio Calabria	17	24
Verona	14	24	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	12	25	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1
- 8.55 **Unomattina** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.50 **Storie Italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso** Serie Tv. Di Alessandro Angelini. Con Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Francesco Di Leva
- 23.40 **Porta a Porta** Attualità
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.05 **N.C.I.S.** Fiction
- 19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **TG2 Post** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
- 21.20 **Che c'è di nuovo** Attualità. Condotto da Ilaria D'Amico. Di Jovica Nonkovic
- 24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
- 0.05 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 15.25 **La grande storia** Doc.
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv
- 23.00 **Sopravvissute** Doc.
- 23.45 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 0.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
- 6.10 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.50 **MacGyver** Serie Tv
- 11.20 **Flashpoint** Serie Tv
- 12.50 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.20 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 18.20 **MacGyver** Serie Tv
- 19.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 21.20 **Premonitions** Film Giallo. Di Afonso Poyart. Con Anthony Hopkins, Colin Farrell, Angela Kerecz
- 23.00 **Resident Alien** Serie Tv
- 0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.35 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 3.25 **Senza traccia** Serie Tv
- 5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Lungo la via della seta** Doc
- 6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **La vedova scaltra** Teatro
- 12.05 **Save The Date** Documentario
- 12.35 **Art Rider** Documentario
- 13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Jekyll** Serie Tv
- 16.55 **Muti Prova La Traviata** Documentario
- 18.00 **Appresso alla musica** Musicale
- 18.55 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Art Night** Documentario
- 20.15 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Rigoletto** Musicale. Di Charles Roubaud
- 23.25 **Appresso alla musica** Musicale
- 0.20 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4
- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Ucciderò Willie Kid** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.55 **Il comune senso del pudore** Film Commedia

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Meteo.it** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina**
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.45 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.55 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.30 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **Law & Order: Special Victims Unit** Serie Tv
- 11.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Ghost in the Shell** Film Azione. Di Rupert Sanders. Con Scarlett Johansson, Juliette Binoche
- 23.25 **Ex Machina** Film Drammatico
- 1.35 **Ciak Speciale** Show

Iris
- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **CHIPs** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.20 **L'esercito più pazzo del mondo** Film Commedia
- 10.15 **Vento selvaggio** Film Avventura
- 12.45 **Doppia personalità** Film Thriller
- 14.45 **Deep Impact** Film Fantascienza
- 17.10 **Frontera** Film Drammatico
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Arma letale** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Gary Busey
- 23.20 **L'Anno Del Dragone** Film Giallo
- 1.50 **Doppia personalità** Film Thriller
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Frontera** Film Drammatico
- 5.00 **La capanna dello zio Tom** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
- 16.45 **Fratelli in affari** Reality
- 17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Killing Salazar** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Luke Goss, Georges St-Pierre
- 23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
- 0.15 **9 to 5: Days in Porn** Film Documentario

Rai Scuola
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **Figures of Speech**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **I grandi eventi della natura**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.00 **La vita segreta del caos** Documentario
- 18.00 **Memex** Rubrica
- 18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX
- 6.00 **Mountain Monsters** Doc
- 6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **Metal Detective** Doc
- 22.20 **Metal Detective** Documentario
- 23.15 **Quella pazza fattoria** Documentario
- 0.10 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 14.00 **Morire e poi ancora** Film Thriller
- 15.45 **Il frutto dell'amore** Film
- 17.30 **Due cuori e una baita** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
- 21.00 **Hjk Helsinki - Roma. UEFA Europa League** Calcio
- 23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
- 24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
- 0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.20 **Storie criminali** Doc.
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
- 23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica
- 23.30 **Borderline - Ossessione d'amore** Film Thriller

Rete Veneta
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **L'Agenda di Terasso 2023** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
Oggi è l'ultimo giorno in cui Giove è nel tuo segno, da questa notte torna indietro nel segno dei Pesci. Sarà poi di nuovo da te il 20 dicembre. Approfitta di questa giornata per occuparti di tutto quello che richiede un pizzico di **fortuna** in più. Puoi anche contare sul trigone della Luna in Sagittario che contribuisce anche lei con un supplemento di entusiasmo a farti vivere una giornata vincente.

Toro dal 21 4 al 20 5
Hai molta energia a disposizione ma ti è difficile capire bene come impiegarla. Sembri però determinato a investirla per affrontare e risolvere questioni legate al **denaro**, a cui dai la precedenza su altre faccende. Nonostante alcuni elementi di confusione, in questi giorni hai ben salda in mano la situazione e ti è facile trovare rapidamente soluzioni concrete. Le proposte che riceverai sono valide.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Affronti la giornata con decisione, impaziente di rimboccarti le maniche e darti da fare. Per te non è il momento di riflettere ma di agire. Ma qualcosa ti blocca, il tarlo del dubbio fa sentire la sua vocina stridula e ti rallenta. Hai bisogno di sciogliere un nodo che riguarda il **lavoro e liberarti da questo freno. Per poterlo** fare, sarà necessario trasgredire a una norma che tu stesso ti sei dato.

Cancro dal 22 6 al 22 7
La configurazione di oggi ti è particolarmente benefica. Specialmente nella seconda metà della giornata potrai riconoscerne gli effetti, notandoti più fiducioso e ottimista nel modo di affrontare situazioni e persone. Come conseguenza di questo clima benefico, si verifica anche una sorta di rilassamento generale, grazie al quale potrai notare un miglioramento per quanto riguarda **salute** e benessere.

Leone dal 23 7 al 23 8
La configurazione di oggi descrive un tuo atteggiamento particolarmente armonioso e amorevole, che senti crescere dentro di te e che modifica in maniera tangibile il modo di affrontare le diverse situazioni. Forse sei innamorato o forse semplicemente hai trovato in te una particolare gioia interiore, che stai imparando a coltivare e ad alimentare. Dal pomeriggio qualcosa cambia e l'**amore** ti sorride.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Mercurio, il tuo pianeta, oggi è al centro di una configurazione particolarmente dinamica, che ti mette a disposizione una mente scattante e vivace. Sei in grado cogliere al volo la situazione e individuare la migliore strategia da adottare. In particolare, ne beneficerai sul **lavoro**, settore in cui in questo periodo disponi di una grinta e una combattività insolite. Non accontentarti, puoi dare di più.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
La tua attenzione si è spostata sulla ricerca di una sicurezza **economica**, che ti garantisca stabilità e continuità. Oggi darai la precedenza a tutto quello che ti favorisce in questo senso, incrementando le relazioni che ti fanno sentire più sicuro. In realtà in questo periodo godi di una configurazione molto positiva, i pianeti più difficili ti sono favorevoli e ti evitano ostacoli e contrarietà.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Nel corso di questa giornata potresti avere una piacevole sorpresa che riguarda la tua situazione **economica**. La configurazione farà sì che qualcosa migliori, ci sono ottime prospettive in questo senso e questo contribuisce a renderti non solo più fiducioso ma anche più gioviale. La situazione migliora perché sei di buonumore o sei di buonumore perché la situazione migliora? Anche tu puoi contribuire.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno. Rimane un paio di giorni e porta con sé in dono una dose di sensibilità, di sogno e di leggerezza che rende tutto più fluido, facile, piacevole. La giornata di oggi è speciale, potrai beneficiare di un'intuizione particolarmente fortunata che ti permetterà di fare la mossa giusta. Ti scopri fortunato in **amore** e questo ti rende più entusiasta e socievole.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
La configurazione di oggi crea tutto attorno a te un clima particolarmente piacevole. Ti senti circondato da persone che ti apprezzano e ti vogliono bene. Questo non solo ti fa sentire a tuo agio ma ti aiuta ad affrontare gli impegni **professionali** con una serenità che ti rende vincente. Nel pomeriggio subentra poi un senso di tranquillità e pace che ti fa bene anche se non sai bene come spiegartelo.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Sul **lavoro** sei più sollecitato del solito ma non sembra che questo ti impensierisca. Al contrario, affronti questi impegni con grande fiducia nelle tue capacità. Sei convinto di venirne a capo facilmente, forse perché intuisci che puoi contare su un piccolo ma significativo supplemento di fortuna. Nel pomeriggio riserva uno spazio agli amici, potrai ricevere richieste e inviti che ti faranno piacere.

Pesci dal 20 2 al 20 3
La giornata di oggi è caratterizzata da un impegno o da un evento che riguarda il **lavoro**. La configurazione ti favorisce proprio in questo campo, facendo della fortuna la tua preziosa alleata. L'evento in questione potrebbe anche darti accesso a entrate di denaro impreviste, a condizione di agire in maniera tempestiva perché si tratta di circostanze che sono molto volatili e vanno colte al volo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	81	50	69	81	66	31	61
Cagliari	54	81	41	78	39	73	14	52
Firenze	12	86	35	62	82	57	70	56
Genova	24	103	53	66	44	65	57	61
Milano	59	134	42	121	75	79	11	74
Napoli	86	84	85	69	39	69	2	64
Palermo	78	69	83	64	88	57	6	47
Roma	16	125	62	89	23	80	66	54
Torino	13	90	47	45	77	43	76	40
Venezia	55	106	25	81	32	80	59	78
Nazionale	15	87	72	66	48	47	37	47

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LA PORNOGRAFIA È UN VIZIO CHE HA TANTA GENTE, TANTI LAICI, TANTE LAICHE, E ANCHE SACERDOTI E SUORE. IL DIAVOLO ENTRA DA LÌ»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il costo del lavoro

Dopo i bonus per l'emergenza, rivedere i livelli salariali ma sarà necessario anche limitare il carico fiscale

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
in questi ultimi tempi mi colpisce il fatto che aziende importanti e ben presenti sul mercato elargiscono premi o incentivi sia in danaro che con altre modalità ai propri dipendenti. Certamente un fatto da elogiare, ma che fa pensare, per cui viene spontaneo domandarsi: i sindacati che rappresentano i lavoratori non dovrebbero essere loro i depositari di trattative che dovrebbero avere come scopo finale l'adeguamento dei salari al costo della vita? In certi settori pubblici e privati la mancanza di figure professionali non è forse causata da questo aspetto?*
Romano G.
Padova

Caro lettore,
non confonderei i piani. I contributi o i premi distribuiti negli ultimi mesi da molte aziende, soprattutto a Nordest, rispondono a un'emergenza: di fronte ad un'impennata in larga parte imprevista del costo della vita e in particolare delle bollette energetiche, numerose imprese hanno deciso di erogare in busta paga ai propri dipendenti un contributo una tantum contro il caro prezzi. Nella quasi totalità dei casi questo è avvenuto senza alcuna trattativa sindacale, ma come libera e autonoma iniziativa dell'imprenditore, comunicata ai lavoratori e resa poi immediatamente esecutiva. Di fatto siamo di fronte a bonus aziendali concessi per far fronte alla perdita di potere d'acquisto dei lavoratori a causa soprattutto della crisi energetica. Ma si tratta di interventi eccezionali e credo non facilmente replicabili almeno nelle stesse dimensioni in futuro. Diverso e più complesso è il tema dei livelli salariali. È del tutto evidente che esiste in Italia l'esigenza di aumentare le retribuzioni. Il ruolo che su questo possono svolgere le organizzazioni sindacali, in particolare nelle contrattazione di secondo livello ossia aziendale, è certamente importante. Riesce però difficile pensare che si possa intervenire in modo efficace e significativo sui livelli salariali senza pensare anche a un intervento fiscale, cioè senza ridurre il carico di imposte sui salari e più in generale sul costo del lavoro. Non è ovviamente un'operazione indolore né a costo zero, ma necessaria e ineludibile. E anche su questo si dovrà misurare il nuovo governo.

Cinema

Leone, l'italiano che inventò l'America

Ho visto in sala il documentario "Sergio Leone - l'italiano che inventò l'America" di Francesco Zippel. Il film è prodotto Sky ed è stato presentato alla mostra del cinema di Venezia. È molto bello. Emozionante e commovente. È un omaggio al grande regista a 30 anni (e più) dalla sua scomparsa. Il film alterna interviste d'archivio a Sergio Leone a spezzoni tratti dai suoi film e ad interviste a colleghi e amici (da Eastwood a Tarantino, da Spielberg a Scorsese, da Morricone a Tornatore). A differenza di "Ennio" di Tornatore, il quale uscì in pompa magna e con un battage pubblicitario importante, "Sergio Leone" è uscito abbastanza in sordina ed in poche copie. E sta incassando pochissimo. Peccato. Speriamo abbia maggior fortuna nei suoi futuri passaggi televisivi. Ad ogni modo pellicole come "Sergio Leone - l'italiano che inventò l'America" sono importanti per ricordare uno dei nostri registi più amati al mondo, il quale ha ispirato decine di colleghi a venire. E per questo lo devono assolutamente vedere anche le giovani generazioni.
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Autonomia

Così il Sud non si risolleverà

La notizia che vede i comuni del Veneto sotto i 15 mila abitanti esclusi, in virtù dei loro buoni bilanci, dalle sovvenzioni governative che invece sono girate in massa ai comuni del Sud per niente virtuosi, offre, ancora una volta, il destro per chiarire, spero in via definitiva, le ragioni dei fautori dell'autonomia differenziata. Ricerche ultratrentennali di qualificati e insospettabili Istituti nazionali, quali ad es. l'Università Cattolica di Roma, hanno portato ad annuali classifiche nazionali provincia per provincia sulla qualità della vita che ai primi 30 posti non vedono una provincia del Sud e agli ultimi 30 non vedono una provincia del Nord. Sono prese in considerazione svariate componenti di pubblico interesse, quali la sicurezza, l'istruzione, la sanità, il benessere, il tempo libero, trasporti e altro ancora. Come dire che il Paese sia spaccato in due è storia da diversi decenni e le ragioni vanno ricercate nella qualità se non nella volontà politica dei responsabili istituzionali del Nord rispetto a quelli del Sud. Il Nord ha sempre ottemperato ad un dovere di solidarietà a favore del Sud versando alle casse dello Stato più di quanto abbia avuto di ritorno: ha fatto il suo mentre troppi gestori della cosa pubblica al Sud hanno fatto un discutibile (è un eufemismo) uso del denaro ricevuto anche grazie al Nord. Continuando con un incontrollato assistenzialismo centralista il Sud non risolverà mai, anzi peggiorerà, le sue problematiche e solo l'introduzione di un'autonomia ben articolata può consentire un cambio di rotta con una più diretta assunzione di responsabilità dei propri amministratori locali. Che i politici del Sud da sempre vedano l'autonomia come una calamità è umanamente comprensibile anche se non depone a loro favore, ma che sia acriticamente osteggiata da politici del Nordest fa sospettare della loro serenità di giudizio.
Luciano Tumiotto

Governo / 1

Prima di giudicare aspettiamo i fatti

È noto che perdere non piace a nessuno, pur senza scomodare lo spirito decubertiano: opposizione, opposizione, opposizione, che accidenti vuol dire se non si conosce ancora il programma del nuovo governo targato Meloni? Non parliamo poi di quella trasmissione che per caso l'altra sera ho seguito in televisione, stile plotone di esecuzione verso i ministri e il nuovo governo voluto e votato dalla maggioranza degli elettori italiani: cari signori, anche se non vi piace questa è la decisione del popolo sovrano. Sembra tifoseria da curva sud. Per favore andiamoci piano e aspettiamo i fatti prima di giudicare, altrimenti sono solo atteggiamenti a prescindere. Cerchiamo di rispettare quella cosa che dovrebbe essere considerata democrazia.
Ugo Doci
Mestre

La vignetta

COL GOVERNO AVREMO UN ATTEGGIAMENTO LETALE
EHM, LEALE, SILVIO, SI DICE LEALE...

Governo / 2

Dalla parte di Giorgia

Ho sentito il nuovo presidente del consiglio italiano. Il suo discorso mi è piaciuto. Quello che mi ha stupido è stato il commento di Bersani, pieno di acredine. Rispondo prendendo le parole di Walt Whitman, giornalista statunitense del passato: Mi contraddico? Certo che mi contraddico! Sono grande e contengo moltitudini. Giorgia a mio avviso ha l'approvazione di chi l'ha eletta, che sono le moltitudini. Presidente: complimenti, per quello che può contare sono dalla sua parte.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Caro energia

Chiusure domenicali per risparmiare

In relazione all'attuale caro bollette, invece di dare consigli inutili ai cittadini, tipo fare la doccia una volta la settimana, abbassare il riscaldamento di un paio di gradi, spegnere luci che non servono, cose già in uso in qualsiasi famiglia obbligata a far quadrare i conti, propongo la chiusura domenicale di supermercati, centri commerciali, concessionari di auto, almeno fino ai primi giorni di dicembre, magari da ripetere dopo l'epifania. Così facendo ci sarebbe un netto risparmio energetico e un respiro di sollievo per quei dipendenti obbligati a lavorare.
Alessandro Mazzon
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del l'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale Via Barberini 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/10/2022 è stata di **44.540**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Superenalotto, "5 stella" a Padova: vinti oltre 833mila euro

Nell'estrazione di martedì sera del Supernalotto gran vincita a Padova: realizzato un "5 stella" da 833.305 euro grazie a un sistema che centra anche 4 vincite "4 stella" per altri 100mila

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Colloquio choc per giovane madre: come farai senza tuo figlio?

Tutte le aziende sono fatte di persone umane e non da servi, se quel datore di lavoro non capisce questo chiuda subito prima di andare in fallimento, è molto meglio per lui **(paolo1971)**

Giovedì 27 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

L'importanza di un esecutivo con i poteri di fare le cose

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) che Putin ha mosso alla Ucraina ed alla "guerra economica" che ha mosso a tutti noi se la Germania fosse stata più libera dal gas russo (e dal legame troppo stretto tra la propria economia e quella russa). Nessuno contesta il peso "reale" che la Germania ha sugli affari europei, che sono anche affari italiani, e nessuno è così cieco da non vedere che la Cina potenzialmente è una Russia all'ennesima potenza. L'economia tedesca è profondamente legata al suo export verso la Cina. Verdi, liberali e molta Spd (la coalizione di governo a Berlino) spingono per liberarsi da questa condizione di sudditanza. Scholz (tra l'altro ex sindaco di Amburgo) spesso fa invece "orecchie da mercante".

Seconda ragione. La libertà e l'efficienza del commercio marittimo è tuttora una condizione primaria dello sviluppo economico e civile su scala globale. Tutti abbiamo sperimentato e pagato la strozzatura che con la pandemia si è prodotta in questo delicato e decisivo settore. L'Italia, che deve importare tanto e può permetterselo solo esportando tantissimo, lo sa bene. Tre tipi di politiche cinesi mettono in pericolo libertà ed efficienza del commercio marittimo globale. (1) L'attività militare volta al controllo di gangli strategici dei traffici marittimi, dotandosi di una marina d'altura, stabilendo basi navali un po' dovunque, se serve letteralmente inventando isole per impossessarsi di mari non suoi (come nel caso dell'arcipelago Spratly). (2) La creazione di colossi dell'industria dei trasporti marittimi (come la Cosco) sottratti al controllo del mercato ed alla competizione ed invece subordinati al controllo del partito-stato, controllo che – come su tutta l'economia cinese – con Xi Jinping e con il XX congresso appena concluso è tornato a crescere, invertendo i timidi segnali di apertura di qualche lustro fa. (3) Attraverso l'acquisizione e il controllo di porti occidentali: una politica che in Europa è ad uno stadio tanto avanzato quanto colpevolmente trascurato dall'opinione pubblica.

Terza ragione. Non da ultimo grazie alla generosità dei governi Conte, la Cina è già molto presente nei porti italiani: Taranto, Vado ligure, Trieste. L'acquisto del terminal Tollerort del porto di Amburgo segnerebbe un ulteriore salto di qualità. Si dà il caso che questo "pezzo del porto di Amburgo" possiede il 50,1% della piattaforma logistica del Porto di Trieste. Se quella "cosa" (ad Amburgo) diventa di proprietà cinese, anche questa "cosa" (a Trieste) lo diventa. Rispondere adeguatamente a queste mire cinesi, ricordiamolo, condotte da società controllate dal partito-stato cinese non significa difendersi dal mercato, ma difendere il mercato. Rispondere richiede un tessuto di imprese vivaci, ma richiede anche una intelligente e tempestiva azione dei governi.

È tutto? No, non è tutto. I fatti sommariamente raccontati ci interessano anche per una quarta ragione.

La Cina può fare quello che fa perché ha un esecutivo forte, un esecutivo che può programmare e non deve "tirare a campare", un esecutivo che può decidere. Attenzione, però, a liquidare questa condizione come una condizione esclusiva dei regimi illiberali ed antidemocratici. Esiste infatti una via liberale e democratica, costituzionale nel senso più proprio del termine, per assicurarsi un esecutivo forte, altrettanto se non ancora più forte. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania in modi diversi (presidenzialismo, semipresidenzialismo, premierato, cancellierato) si sono garantiti da secoli (nei primi due casi) e da decenni (nei secondi due) esecutivi dotati della forza necessaria per poter programmare (su tempi medi e lunghi) e decidere (su tempi brevi). Lo hanno fatto dotandosi anche di leggi elettorali adeguate e di contrappesi efficaci, lo hanno fatto combinando esecutivo forte ed elevatissime dosi di federalismo di funzioni, città e territori. Infatti, è nei casi in cui il potere politico è attribuito in modo chiaro e congruo rispetto ai compiti che è possibile controllarlo democraticamente nel modo più efficace, non così quando il potere politico è sparpagliato, confuso e nascosto come da noi. Un esecutivo forte è un presidio per l'indipendenza del Paese e, nello stesso tempo, non è un ostacolo per le istituzioni globali delle "società libere". L'altro ieri, in Parlamento, la presidente Meloni ha posto la questione. L'ha posta in modo istituzionalmente corretto, l'ha posta in termini assolutamente compatibili con il dettato della nostra Costituzione, e l'ha posta nel modo più realistico possibile. L'ha posta partendo dal modello del semipresidenzialismo francese, modello per decenni proposto anche dalla sinistra e dalla sua componente riformista. (Un modello, ci si passi la rozza analogia, vagamente simile ad uno che gli italiani conoscono bene ed apprezzano molto: quello che regola la scelta del sindaco.)

Dotare l'Italia di un esecutivo capace di decidere e di programmare non è uno sfizio di qualche appassionato alla materia istituzionale, ma è una urgenza politica primaria, una urgenza delle urgenze, la condizione per affrontare effettivamente tutte le altre priorità, una condizione a volte per difendersi e sopravvivere. Altrimenti? Altrimenti continuiamo a disarmare le nostre istituzioni politiche e prepariamoci a rimanere inerti di fronte a chi programma e decide.

Diritto e rovescio

Caro energia: il dovere di rinegoziare il contratto

Alessio Vianello e Aldo Veglianiti

Secondo l'ultimo Rapporto Regionale Pmi 2022 realizzato da Confindustria e Cerved, la destabilizzazione del quadro internazionale seguita al conflitto russo-ucraino e i correlati, consistenti rincari dei prezzi delle materie prime, potrebbero condizionare negativamente le prospettive di ripresa delle Pmi italiane. L'Ufficio studi della Cgia di Mestre, con uno studio elaborato nella prima decade di settembre 2022, ha stimato in 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le imprese subiranno quest'anno rispetto al 2021, al netto delle misure agevolative sino ad allora adottate dal Governo. Con il Decreto c.d. "Aiuti Ter" (n. 144/2022) il Governo ha varato un ulteriore sistema di norme finalizzato a contrastare l'aumento dei costi energetici: in particolare, con la proroga e l'innalzamento dei contributi straordinari alle imprese per l'acquisto di energia e gas, riconosciuti nella forma del credito d'imposta.

Nel mentre, le vicende determinate dall'aumento incontrollato dei prezzi nei rapporti fra imprese hanno inevitabilmente cominciato ad approdare nelle aule giudiziarie.

Con una recente ordinanza resa in sede cautelare, il Tribunale di Arezzo ha esaminato il ricorso di una società fornitrice di servizi di deposito, custodia e movimentazione di prodotti surgelati. A seguito dell'imprevedibile ed eccezionale aumento del prezzo per l'acquisto dell'energia elettrica, erano divenuti inadeguati i compensi per la prestazione dei servizi concordati quando il costo dell'energia era stabile. Inoltre, il rincaro energetico aveva determinato la crisi economica della società ricorrente, mettendo a rischio i posti di lavoro dei dipendenti.

A fronte della richiesta avanzata alla controparte di adeguare il corrispettivo in proporzione ai maggiori costi, la fruitrice dei servizi aveva tenuto un comportamento indifferente, non aprendosi alla ricontrattazione. Il Tribunale di Arezzo ha censurato la condotta della parte che si era rifiutata di rinegoziare le condizioni del contratto, come in violazione del dovere generale di buona fede e correttezza nell'esecuzione del contratto (artt. 1175 e 1375 del Codice Civile), ed ha stabilito che in tal caso spetta alla parte svantaggiata il diritto di ottenere la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta. Pertanto, ha anticipato in via cautelare l'immediata cessazione della fornitura dei servizi e ordinato alla fruitrice degli stessi di liberare gli spazi.

Che la rinegoziazione del contratto per ricondurlo ad equità costituisca il rimedio "doveroso" allo squilibrio che colpisce il rapporto in corso di esecuzione, era stato sottolineato dalla Corte di Cassazione in una relazione tematica del luglio del 2020, elaborata per orientare gli interpreti nella gestione delle sopravvenienze che alterano l'originario equilibrio delle prestazioni contrattuali, in occasione dello shock economico causato dalla pandemia.

Anche l'Anac, con delibera del maggio 2022, esaminando l'incidenza delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica adottate in Cina e della situazione bellica in Ucraina, sul regolare adempimento delle obbligazioni assunte nei contratti pubblici aventi ad oggetto la fornitura di materiale informatico, ha indicato alle amministrazioni pubbliche di valutare la possibilità di rinegoziare i termini concordati per l'adempimento.

Il dovere di rinegoziazione costituisce la diretta applicazione nell'ambito dei rapporti contrattuali del primario dovere di solidarietà sociale sancito dall'art. 2 della Costituzione, come principio etico di ordine pubblico del nostro ordinamento: tale dovere porta a ripugnare atteggiamenti egoistici dei contraenti e ad imporre una leale collaborazione, per adeguare la disciplina del rapporto al mutato contesto fattuale. Rinegoziare significa sedersi al tavolo delle trattative con atteggiamento costruttivo e non di facciata, per trovare una soluzione equa ed accordarsi sulle nuove "giuste" condizioni, con l'obiettivo di preservare la vigenza del rapporto.

È una buona soluzione all'imprevedibile, nell'attesa che vengano tempi migliori? Difficile da valutare, allo stato, ma il monito solidaristico e il richiamo a principi di giustizia "sostanziale" appaiono meritevoli di essere valutati come suggerimenti concreti e di buon senso.

Avvocati, Partners Mda Studio Legale e Tributario

L'intervento

Verso una società a misura di anziano

Giorgio Brunetti

L'invecchiamento è diventato un grave problema sociale. Sul piano individuale la vecchiaia è sempre stata una fase della vita molto complicata per le conseguenze che trascina con sé: malattie fisiche e mentali, solitudine e, per molti anziani, la mancanza di adeguati mezzi di sostentamento. Sono proprio le risorse da dover assegnare agli anziani un tema all'attenzione generale come rivela l'indagine Demos pubblicata ieri dal Gazzettino, tanto che l'82 per cento dei rispondenti ha dichiarato che è "moltissimo o molto urgente aumentare le risorse economiche per le politiche di sostegno agli anziani". È un'opinione diffusa dai trentacinque anni in su, con le donne in leggera prevalenza.

Tutto questo rispecchia quanto è avvenuto in questi ultimi decenni. L'Italia, come i paesi maggiormente sviluppati, ha una popolazione molto longeva. La pandemia non ha inciso su queste tendenze sebbene i decessi di anziani siano stati molto rilevanti. Secondo l'Istat, i residenti con più di 65 anni sono oltre 14 milioni a inizio 2022, circa 3 milioni in più rispetto a venti anni fa. Si prevede anche che questa popolazione anziana crescerà ininterrottamente tanto che nel 2042 avrà raggiunto quasi 19 milioni, un terzo della popolazione. Il nostro territorio non può che confermare questa situazione e le tendenze in atto.

Tradizionalmente la cosiddetta Silver Economy viene identificata dalla quota di spesa pubblica per il capitolo "vecchiaia" che vale circa il 27% del totale. Va però considerata la spesa privata per domanda di servizi domestici di assistenza e cura che è a carico delle famiglie. Oltre a questi servizi se ne stanno sviluppando altri per soddisfare i consumi legati a questa fascia di età, dal turismo ai consumi culturali.

La domanda Demos sottende la richiesta di politiche pubbliche adottate per gli anziani, dalla salute ai sistemi pensionistici, questi però assorbono più risorse di quelle drenate dall'Erario e questa tendenza inevitabilmente accelererà in futuro. Difficile pensare di aumentare la spesa, occorre allora riqualificarla per renderla più efficace, dando maggior peso all'assistenza sociale. Le amministrazioni comunali, con il volontariato, operano già in questo campo offrendo servizi molto apprezzati: fornire a domicilio servizi di assistenza, installare apparecchi tecnologici per essere in contatto con gli operatori sanitari e così via.

Il Pnrr, nelle missioni coesione/inclusione e sanità, viene a proposito. Sono già stati assegnati fondi ai Comuni da dedicare al sostegno delle persone anziane per housing sociale temporaneo o definitivo, per soluzioni alloggiative volte a garantire una vita autonoma e indipendente e per servizi socioassistenziali domiciliari al fine di evitare ricoveri in Istituti di cura. Quindi non solo un mercato dedicato, ma anche i primi passi verso una società a misura di anziano!

Iran La commemorazione della 22enne uccisa

Celebrazione per Mahsa, spari sulla folla

Non solo lacrimogeni ma anche proiettili contro i manifestanti. Le forze dell'ordine iraniane hanno aperto il fuoco sulle dimostrazioni che si sono tenute in varie città del Paese per commemorare Mahsa Amini, nel 40esimo giorno dalla morte della 22enne, momento conclusivo del periodo di lutto.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Ottobre 2022

Sant'Evaristo. A Roma, sant'Evaristo, papa, che resse la Chiesa di Roma per quarto dopo il beato Pietro, sotto l'imperatore Traiano.

14°C 22°C
Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 18:01
La Luna Sorge 10:03 Cala 19:04

IL "CREDO" DI PAGOTTO SFIDA IL "DIXIT DOMINUM" DI GALUPPI AL CONCERTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DI MUSICA SACRA

A pagina XIV

Musica
Christian Sands con "Be water" apre i concerti del Volo del jazz

A pagina XIV

Regione
L'assestamento milionario è passato a maggioranza

Ieri il consiglio regionale ha licenziato la "manovrina" d'autunno in attesa della Finanziaria.

Batic a pagina VI

Presa la banda dei truffatori albanesi

▶Ieri a Tirana sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta portata avanti dai procuratori Raffaele Tito e Ened Nakuci

▶Sono 1.200 gli italiani caduti nella rete dei facili guadagni Al vertice del sodalizio criminale operavano tre persone

Numeri da brivido, quelli che emergono dall'inchiesta delle Procure di Pordenone e Tirana che ieri hanno illustrato nella capitale albanese i particolari delle indagini. Sono 1.200 gli italiani truffati da un sodalizio albanese i cui vertici, tre persone, sono state raggiunte da altrettante misure cautelari. Le vittime venivano contattate da operatori di call center che promettevano loro facili guadagni con le criptovalute Bit-coin, guadagnando la loro fiducia. Nelle 42mila intercettazioni telefoniche ci sono la disperazione degli investitori e l'aggressività dei truffatori.

Salvador alle pagine II e III e a pagina 13 del nazionale

I particolari
Le intercettazioni con le voci della disperazione

Sono anche i numeri che fotografano il lavoro degli inquirenti. Uno su tutti: nel corso delle lunghe ed articolate indagini sono state intercettate circa 42mila telefonate, a fronte di circa 90mila contatti telefonici di cittadini italiani.

A pagina III

Ciclismo Prima ispezione per la "Corsa rosa"

Il Giro d'Italia 2023 "nasce" sulle pendici del Lussari

Prima ispezione, ieri, per la tappa friulana del Giro d'Italia 2023. La sfida è in programma lungo la salita del Monte Lussari, a cronometro, il 27 maggio: probabilmente sarà decisiva per assegnare la maglia rosa.

Cautero a pagina VIII

Sanità/1
Anestesisti in fuga da Udine a Pordenone

Sembra una storia al contrario, perlomeno rispetto alla "tradizione". I professionisti della Rianimazione lasciano l'ospedale di Udine per trasferirsi in quello di Pordenone, dove secondo i sindacati «l'organizzazione è migliore». Non solo. Sono anche i giovani specializzandi che una volta terminata la seconda fase degli studi scelgono il Santa Maria degli Angeli, nel capoluogo del Friuli Occidentale.

A pagina V

Sanità / 2
Ospedale nella bufera L'attacco dei sindacati

«Le continue rassicurazioni dei vertici non bastano a sgomberare il campo sul futuro della sanità pubblica della provincia di Udine, la cui situazione desta anzi timori ogni giorno più forti. Tutto è rimasto sulla carta, se è vero che, in base a quanto trapelato finora, Asufc è sotto di 100 operatori rispetto ai numeri di inizio anno». Lo affermano i rappresentanti della Funzione pubblica Cgil.

A pagina VII

Benessere al lavoro La Icop tra le aziende migliori di tutta Italia

▶Sicurezza, fiducia nei vertici, welfare Ecco i motivi alla base del riconoscimento

Tra le otto aziende italiane dove si lavora meglio in assoluto c'è la Icop di Basiliano, l'azienda della famiglia Petrucco, famosa nel mondo per le costruzioni di ponti, strade, tunnel. Percezione del clima lavorativo, impegno per il miglioramento dell'ambiente, fiducia nella direzione, strumenti e risorse fornite dalle imprese: sono questi i fattori chiave che contraddistinguono le migliori aziende italiane in cui operai, operaie e addetti e addette alla produzione sono più felici di lavorare.

A pagina IX

Udine
Decolla l'asilo alla Ziu: un aiuto ai dipendenti

Presentato il piano per avvicinare i più piccoli ai genitori Fontanini: «Un'idea che ha già funzionato col Gruppo Danieli».

Pilotto a pagina VIII

In duemila con l'Udinese per battere i grigiorossi

L'Udinese si prepara alla sfida contro la Cremonese: i bianconeri domenica pomeriggio allo "Zini" troveranno un avversario motivatissimo, con le spalle al muro. A cominciare dal suo allenatore, Massimiliano Alvini, per ora confermato dalla dirigenza lombarda, ma che deve puntellare la sua panchina. Insieme alla squadra, a Cremona ci saranno più di 2000 tifosi. Sarà una trasferta suggestiva per i più "stagionati" ma anche per i più giovani, che non hanno mai visto lo stadio "Zini" in una partita di serie A. Un esodo massiccio per spingere la squadra verso la vittoria. Mancherà nuovamente Rodrigo Becao.

Alle pagine X e XI

IN MARCIA L'Udinese avrà un massiccio sostegno

Basket A2
Le due friulane si preparano all'esame della Fortitudo Bologna

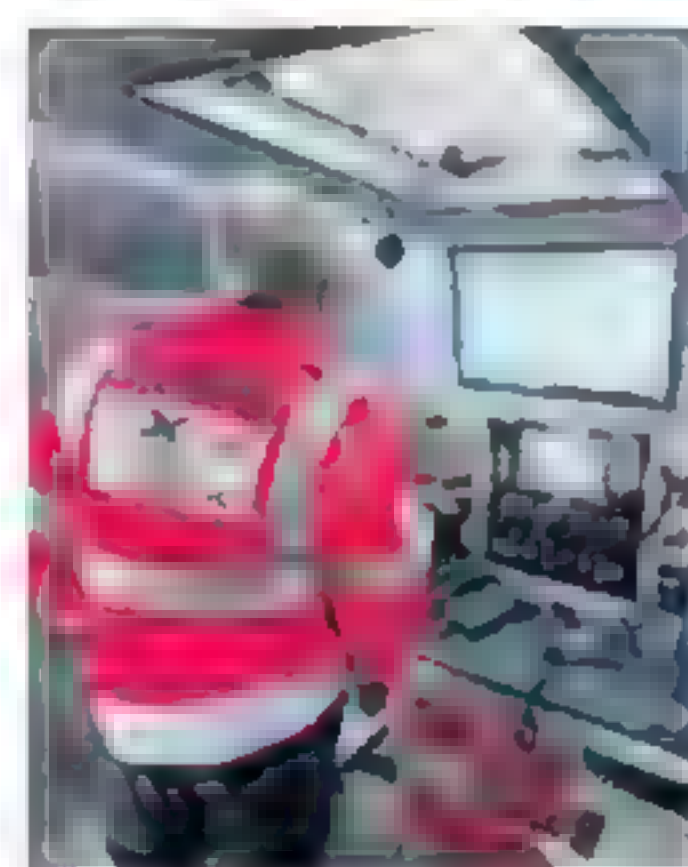
Scherzi del calendario: la blasonata Fortitudo Bologna, squadra da battere insieme a Cento, sarà "esaminata" nell'arco di una settimana dalle due friulane di A2. Comincerà sabato la Gesteco Cividale di coach Pillastrini e poi toccherà all'Old Wild West, per uno scontro diretto che può dare grande consapevolezza.

Sindici a pagina XIII

COACH Stefano Pillastrini

Un volo di quattro metri Ricoverata d'urgenza

Ferita dopo un volo di quattro metri. È stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine una donna di circa 50 anni che nella mattinata di ieri per cause ancora in corso di accertamento è caduta da un'altezza di circa quattro metri mentre si trovava nelle pertinenze di un edificio in fase di ristrutturazione, nel territorio del comune di Martignacco. Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e un'automedica, provenienti da Udine.

A pagina VIII

SOCCORSI Il personale sanitario

L'indagine

IL PUNTO La conferenza stampa a Tirana: presenti tra gli altri il procuratore della Repubblica di Pordenone e quello della capitale albanese

L'INCHIESTA

Promesse di guadagni facili, 1.200 truffati

▸Tante sono finora le vittime italiane accertate nell'ambito di un'inchiesta che ha smantellato un sodalizio criminale al cui vertice c'erano tre albanesi

PORDENONE «Pronto, sono un consulente di un'agenzia di investimenti. Vorrei proporle l'acquisto di 250 euro di azioni Amazon. Lei osservi il rendimento per una settimana. Poi ci risentiamo». Dopo sette giorni, forti di apparenti rendimenti stratosferici palesati a quelle che poi si scopriranno vittime di una truffa, si passava all'investimento sulla criptovaluta Bit-coin con somme più importanti «perchè sarebbe cresciuta di molto a causa dell'indotto prodotto dal commercio dei vaccini». Uno schema che si ripeteva più o meno identico ai danni di ignari cittadini - donne e uomini di ogni età e professione - attirati da guadagni facili e ammaliati dagli operatori di alcuni call center, capaci di conquistare la fiducia dei malcapitati investitori non solo con il sogno di accrescere il conto in banca, ma anche creando una sorta di legame empatico con loro. Tanti cittadini - finora sono ben 1.200 quelli che sarebbero stati truffati da questo sodalizio criminale con base in Albania per un ammontare superiore ai tre milioni di euro -, sul quale il faro della Procura di Pordenone si è puntato dopo una denuncia arrivata alla Polizia postale della città. Gli inquirenti friulani (Squadra Mobile di Pordenone, Centro operativo per la sicurezza Cibernetica - Polizia postale) guidati dal procuratore capo Raffaele Tito, assieme al procuratore speciale contro la corruzione e il crimine organizzato Spak di Tirana, Ened Nakuci, dopo mesi di indagini e intercettazioni hanno messo fine a una truffa epocale che è costata a centinaia di persone i risparmi di una vita. E notti insonni.

IN CARCERE

I numeri di questa operazione congiunta Italia-Romania sono stati resi noti ieri, a Tirana, durante una conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, dei due procuratori. Proprio ieri, infatti, sono state emesse tre misure cautelari nei confronti di altrettanti cittadini albanesi che sarebbero le menti di quest'organizzazione dedita alle truffe del falso trading online. Si tratta di Elisa Caci, Valbona Abedunaj e Gilberdo Pushani. Un trio capace di gestire un'importante rete truffaldina composta da "un vero e proprio call center con diverse figure al suo interno": gli operatori ai quali spettava il compito di gestire il primo contatto con i clienti e verificare la disponibilità a investire, per arrivare a "veri e propri consulenti che guidavano passo passo le vittime verso gli investimenti a loro dire più vantaggiosi". Ieri sono state anche effettuate cinque perquisizioni nei confronti dei tre cittadini albanesi arrestati e nelle sedi dei call center. Contemporaneamente in Italia è stato sequestrato il Server in uso al sodalizio, effettuando così lo "shutdown" dell'infrastruttura utilizzata dal sodalizio.

LE PERSONE CONTATTATE DA CALL CENTER E PERSUASE A INVESTIRE SOMME CRESCENTI

LE INDAGINI

Credevano di aver pensato a tutto. Ma la denuncia alla Polizia postale di Pordenone ha permesso di fermarli grazie a quelle che gli stessi inquirenti definiscono "complesse tecniche d'indagine tradizionali e cibernetiche che hanno spaziato dai sopralluoghi e acquisizioni documentali, agli incroci dei tabulati telefonici e telematici, alle intercettazioni". Strumenti e professionalità che hanno permesso con l'operazione "Dream earnings" di identificare le tre menti del sodalizio delle truffe, in particolare l'amministratore della società e due tra i consulenti più fidati e abili nel frodare i cittadini italiani. L'analisi dei conti correnti effettuata dagli investigatori mediante accertamenti che hanno coinvolto anche Cipro, Lituania, Estonia, Olanda e Germania hanno portato alla luce il fatto che il denaro delle vittime, nella maggior parte dei casi, veniva convertito in criptovalute legate a conti esteri non tracciabili.

A TIRANA Un agente della polizia albanese che ha collaborato con Procura e colleghi italiani per smantellare il sodalizio dedito alle truffe: sono 1.200 le vittime finora accertate

Susanna Salvador

Investimenti sicuri, vademecum con le istruzioni per l'uso

VADEMECUM

PORDENONE L'unica certezza che si portano appresso le proposte di guadagni facili è quella della truffa. Più o meno articolata, più o meno dolorosa per il portafoglio, ma sempre truffa rimane. E la riprova sono le corpose inchieste della Procura pordenonese che hanno decapitato organizzazioni dedite a vari tipi di proposte truffaldine che hanno messo in ginocchio centinaia di famiglie e non solo. E sono poche quelle che hanno potuto rimettere le mani sui soldi investiti in questi fantomatici super affari, rivelatisi poi un inferno senza uscita.

Denaro che è costato una vita di lavoro, un'eredità, un investimento ponderato, legale e redditizio, ma non a sei zeri. Prima di fidarsi di chi propone affari d'oro, tipo pentola magica, è necessario ottenere informazini fidate della persona alla quale state affidando i vostr risparmi e della società per la quale sostiene di operare.

Per cercare di mettere sulla giusta strada gli investitori, ribadendo che un tasso di interesse stratosferico non è mai reale, evitando così di cadere nella trappola di sedicenti broker di traiding online, basterebbe seguire i consigli della Polizia di Stato.

CONSULTARE I SITI DELLA CONSOB E DELLA BANCA D'ITALIA PER ESSERE SICURI DI RIVOLGERSI A INTERMEDIARI AUTORIZZATI

L'OPERAZIONE Mesi di indagini partite grazie alla denuncia fatta alla Polizia postale di Pordenone da una delle vittime

In primis bisogna consultare i siti della Consob e della Banca d'Italia per essere sicuri di rivolgersi ad intermediari che sono autorizzati a chiedere i vostri soldi per investirli.

Altra accortezza per evitare le trappole truffaldine è quella di consultare la sezione "Warning and publications for investors" dell'esma (la Consob europea) e verificare se, nei confronti del trader, altre autorità europee omologhe alla consob, hanno pubblicato un avviso agli utenti (warning).

Consultare, attraverso i motori di ricerca sul web, le recensioni riferite alle società di trading:

Diffidare di quei broker che offrono un rendimento fuori mercato (prospettando un ritorno economico in percentuali di elevata entità).

Non cadere nell'ulteriore trappola dei frodatori che, con il pretesto di sbloccare i rimborsi di quanto già "investito", richiedono il pagamento di ulteriori somme di danaro in quanto questo rappresenta una vera e propria estorsione.

Poche, chiare e semplici regole che valgono migliaia di euro per i potenziali investitori. Ieri a Tirana sono stati resi noti i risultati di un'indagine partita dalla denuncia di una vittima che ha permesso di sgominare un sodalizio dedito alle truffe. L'auspicio è che quanto accaduto serva almeno ad agire con più accortezza.

S.S.

LE INTERCETTAZIONI

«Non ho più soldi Ora sto pensando di suicidarmi»

Dalle intercettazioni la disperazione delle vittime e le richieste dei truffatori

In alcuni casi agli stessi consulenti era permesso operare nei pc dei truffati

PORDENONE Sono anche i numeri che fotografano il lavoro degli inquirenti nell'ambito dell'operazione che ha portato allo smantellamento del sodalizio albanese dedito alle truffe del falso trading online. Uno su tutti: nel corso delle lunghe ed articolate indagini sono state intercettate circa 42mila telefonate effettuate dal call center, a fronte di circa 90mila contatti telefonici di cittadini italiani, a uso degli operatori, pronti per essere agganciati con le false proposte di investimento. Ed è proprio da queste intercettazioni che emerge la disperazione dei truffati, l'assurdità di alcune affermazioni e la doppia faccia dei consulenti, capaci di vestire i panni dell'amico nella fase dell'aggancio e quelli dello spietato "cassiere" quando si trattava di chiedere i soldi alle vittime dei loro sporchi affari che hanno coinvolto 1.200 italiani, caduti nella trappola dei facili guadagni.

IL MODUS OPERANDI

Da consulenti ad amici fidati qualche volta il passo era breve. Gli investitori si fidavano tanto di quei consulenti, così empatici e pronti dedicare loro del tempo per scambiare quattro chiacchiere in un periodo così buio e solitario come quello della pandemia e del lock-down. Tanti fiduciosi di quelle amicizie capitate per caso da acconsentire che il truffatore operasse sul proprio Pc da remoto e disponesse in tempo reale i bonifici esteri mediante un software di controllo a distanza denominato "Anydesk". Così i truffatori potevano anche controllare le mail, le fotografie, i documenti delle vittime. E di tutte queste informazioni ne facevano tesoro, utilizzandole per plagiare gli investitori nel caso in cui si dimostrassero reticenti a sborsare altro denaro. Informazioni che potevano diventare anche armi nelle mani del sodalizio, quando, davanti alla titubanza delle vittime, i truffatori diventavano spietati e aggressivi, riuscendo con i ricatti a convincerli a richiedere finanziamenti dedicati a nuovi investimenti.

L'INDAGINE La stanza utilizzata dagli inquirenti per registrare le 42mila intercettazioni telefoniche

LE TELEFONATE

E dalle intercettazioni emergono, più chiari che mai, il dolore, la paura e la richiesta di aiuto e comprensione delle vittime. Come pure la loro "ingenuità" nel credere alla bacchetta magica che raddoppia i soldi senza fatica. Così durante una telefonata, la vittima, piangendo, si rivolge al truffatore: «... ho già investito 31mila euro. Non ho più soldi. Ho rischiato tutto quello che avevo. Sto pensando di suicidarmi». La truffatrice: «Devi pagare una commissione sui bonifici di 4.500 euro!». Vittima: «Ma ho già pagato gli ultimi 4 mila euro per le commissioni dei bonifici». Truffatrice: «A noi non interessa se sono i tuoi ultimi soldi, questa che devi pagare è un'altra tassa che serve per la Banca d'Inghilterra. Ci sentiamo più tardi». Altra telefonata. Truffatore: «La BCE ci sta chiedendo che tu fornisca il codice autorizzativo del tuo conto corrente di Poste, devi darci questo codice altrimenti non riavrai i tuoi soldi». Vittima (in quarantena Covid): «Lascia perdere, tanto i miei soldi non li riavrò più». Truffatore: «Devi ancora pagare il mio lavoro. Versami mille euro. Se solo mi dessi il codice autorizzativo a quattro cifre che ci sta chiedendo la Bce ti accrediterebbero entro un'ora i soldi sul tuo conto». Altra telefonata. Truffatore: «Paga adesso 5.100 euro ed otterrai il capitale di 51.mila euro». Vittima (diffidente): «Mandami una mail con i dati della società». Truffatore: «Più tardi. Che intenzioni hai?». Vittima: Rivoglio il capitale investito, altrimenti farò denuncia». Truffatore: «Falla pure...». Altra telefonata. Truffatore: «Buongiorno, sono un operatore della Banca centrale europea, la sto chiamando in merito ad un capitale di 48mila euro bloccato a nome suo da mesi». Vittima: «Ho investito solo 250 euro, forse sta sbagliando persona». Truffatore: «La società di investimenti ha continuato ad investire i suoi soldi e per questo c'è un capitale a suo nome di 48mila euro».

S.S.

La sanità in crisi

SANITÀ In alto un reparto di Terapia intensiva attrezzato per i malati gravi; in basso l'ospedale di Pordenone

Anestesisti in fuga da Udine a Pordenone Divampa la protesta

▶I professionisti friulani annunciano il taglio delle ore di lavoro da dicembre

▶«Destra Tagliamento più organizzata Attrae anche i giovani specializzandi»

IL CASO

Sembra una storia al contrario, perlomeno rispetto alla "tradizione". I professionisti della Rianimazione lasciano l'ospedale di Udine per trasferirsi in quello di Pordenone, dove secondo i sindacati «l'organizzazione è migliore». Non solo. Sono anche i giovani specializzandi che una volta terminata la seconda fase degli studi scelgono il Santa Maria degli Angeli, nel capoluogo del Friuli Occidentale. È successo nell'ultimo anno e sta succedendo ancora. Il risultato? La Rianimazione di Udine è semplicemente in rivolta. E il sindacato che rappresenta i rianimatori è pronto alla battaglia, avendo preso già delle decisioni drastiche.

IL PUNTO

«Siamo in questa situazione - spiega senza giri di parole Alberto Peratoner, leader regionale dell'Aaroi -: gli anestesisti scappano dall'ospedale di Udine per andare in quello di Pordenone, molto più organizzato per quanto riguarda le cure intensive». Un tema che è stato al centro dell'assemblea sindacale di lunedì, al termine della quale sono state prese decisioni forti. Gli anestesisti rianimatori dell'ospedale di Udine hanno deciso di ridursi l'orario lavoro, a partire da dicembre, al minimo contrattuale, cioè 38 ore settimanali, «fintanto che non verranno applicati i correttivi richiesti». «Questo andrà ad escludere ogni tipo di attività aggiuntiva, a tutela di quelle che sono le esigenze delle urgenze ed emergenze. Ci saranno inevitabili ripercussioni nelle attività programmate e nella riduzione dei tempi di attesa per gli interventi chirurgici. La direzione dell'Azienda e la direzione del Dipartimento purtroppo non sono stati in grado di dare, ad oggi, risposte soddisfacenti ai punti evidenziati».

LE RIVENDICAZIONI

«In questi ultimi due anni - prosegue il sindacato - il Dipartimento di Anestesia Rianimazione dell'ospedale di Udine ha visto una continua progressiva perdita di personale medico dovuta non solo ai previsti pensionamenti ma anche a numerosi licenziamenti e trasferimenti, senza possibilità alcuna di reintegro. Allo stato attuale la situazione risulta molto critica mancano 18 medici anestesisti rianimatori su un organico previsto di 80 unità, con conseguente importante aumento del carico di lavoro per i restanti colleghi. L'ospedale di Udine a livello regionale rappresenta il principale collettore regionale di tutte le patologie e percorsi di cura, soprattutto quelli più complessi. La figura del medico anestesista rianimatore, anche dopo la pandemia, continua a rappresentare un ruolo di fondamentale e cruciale importanza. Proprio in questo ospedale si sta assistendo ad una vera fuga e disaffezione di questi professionisti e risulta essere la struttura più in sofferenza in tutta la regione. Vige la costante richiesta da parte di AsuFc di garantire ed erogare più prestazioni e servizi, a fronte di un organico depauperato e non in grado di sostenere questa pressione. Questo costante aumento del carico lavorativo programmato pone di fatto oggi in gioco la sicurezza dei pazienti e dei percorsi di cura».

IL RISCHIO

Tutti questi aspetti fanno sì che sempre più professionisti si stanno demotivando e sono spinti a licenziarsi. «Senza la capacità di integrare nelle equipe i giovani medici specialisti, gli organici sono destinati a ridursi sempre più e già oggi non sono in grado di sostenere i turnover dei pensionamenti e dei numerosi licenziamenti volontari. I medici sono poi preoccupati, e totalmente sfavorevoli, che si ricorra a contributi esterni, come le cooperative private di medici, per coprire i buchi del sistema, in punti nevralgici ad elevata intensità di cura e di criticità dei pazienti. La sicurezza e la qualità delle cure sarebbe oltremodo penalizzata».

Marco Agrusti

IL SINDACATO ANNUNCIA LO STOP ALLA TRATTATIVA E FERMERÀ LE ATTIVITÀ NON URGENTI

La pandemia

Ieri 1.010 contagi e tre decessi in un giorno

In Friuli Venezia Giulia su 1.769 tamponi molecolari sono stati rilevati 212 nuovi contagi. Sono inoltre 3.434 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 798 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 206. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri sono stati registrati i decessi di 3 persone, 2 a Udine e 1 a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.558, con la seguente suddivisione territoriale: 1.407 a Trieste, 2.590 a Udine, 1.053 a Pordenone e 508 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 522.529 persone.

Elisoccorso, il secondo mezzo copre i soccorsi sulle 24 ore Nel 2021 saltati 65 interventi

SOCCORSO AVANZATO Uno dei due mezzi dell'elisoccorso in dotazione al Friuli Venezia Giulia

I SOCCORSI

«Durate il 2021 sono stati 65 gli interventi non effettuati dall'elicottero sanitario Friuli Venezia Giulia per i necessari fermi tecnici e sono circa 200 i casi in cui l'unico elicottero della Regione, sempre nel corso del 2021, non è stato attivabile perché già impegnato in altra un'altra missione. Con l'avvento del secondo elicottero, l'orario di copertura è stato esteso su tutte le 24 ore con un aumento complessivo di 730 ore annue, corrispondenti a un mese intero di maggior attività». Ne ha dato notizia il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale.

«Le indicazioni nazionali indicano in 500/600 il numero di missioni che un singolo elisoccorso deve effettuare ogni anno. Nella nostra Regione l'eliambulanza effettua oltre 900 missioni all'anno, al netto di tutte le altre missioni che non possono essere erogate perché il mezzo è già impegnato o non operativo per motivi vari, tra cui cambio di assetto diurno/notturno e problemi tecnici». Ha aggiunto Riccardi. «Per restare all'interno dei parametri bisognerebbe disporre di 1,7 elicotteri - ha puntualizzato Riccardi -. È su queste basi che la gara di aggiudicazione ha previsto la presenza di un secondo elicottero, in modo da poter assorbire tutta l'attività non emergenziale fino a ora eseguita dall'elicottero destinato al soccorso. Per un miglior utilizzo, il bando ha previsto l'impiego a scavalco con la Protezione civile, essendo questo mezzo dotato di attrezzature e strumentazioni di bordo particolari, non presenti negli altri mezzi a disposizione. Merita una nota dedicata il tema dei trasferimenti secondari che non si limitano a quelli in Regione ma interessano anche a quelli fuori Regione. Le attività assegnate al secondo elicottero sono numerose, fondamentali e già immediatamente effettuabili - ha spiegato ancora Riccardi -: trasferimenti secondari, copertura totale dei fermi tecnici con aumento di 730 ore annue di assistenza, esercitazioni obbligatorie del personale sanitario, supporto all'attività di trapianto, recupero di persone da zone impervie quando non possibile con altri mezzi, recupero di salme quando non possibile con altri mezzi, copertura in tempo reale di eventuali situazioni di guasto tecnico, supporto alla Protezione civile per affrontare situazioni di emergenza, ad esempio l'incendio sul Carso e la ricerca di dispersi, attività di ricognizione per identificazione e censimento di siti di atterraggio per soccorso sanitario».

IERI TRASFERITO UN BAMBINO CON UNA GRAVE POLMONITE AL BURLO DI TRIESTE

E proprio ieri un bambino sofferente per una grave polmonite è stato trasportato con il secondo elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia all'ospedale pediatrico regionale Burlo di Trieste.

Per questo servizio è stata impiegata l'eliambulanza (secondo elicottero in servizio dal primo ottobre scorso in Fvg) e non mezzi dedicati all'emergenza territoriale (elisoccorso e ambulanze) consentendo di espletare il servizio senza incidere minimamente sulla funzionalità/operatività del sistema di emergenza regionale.

La politica in Friuli

Passa la "manovrina" Soldi a Comuni, disabili sanità e associazioni

▶Assestamento votato a maggioranza Fvg primo ad avere la stanza sensoriale

▶Agli enti locali finanziamenti per coprire gli extra costi dovuti ai rincari energetici

IN AULA

Dopo Lombardia e Toscana, il Friuli Venezia Giulia sarà la terza regione in Italia ad avere una "stanza sensoriale" dove effetti luminosi, musicali e uditivi, profumi, forme e superfici tattili, stimoleranno i bambini con pluridisabilità e deficit importanti. Ciò grazie all'emendamento di Giuseppe Sibau (Ar) approvato dal Consiglio regionale nell'ambito della manovra autunnale di assestamento di bilancio che ieri ha ricevuto il via libera a maggioranza. Lo spazio sarà utilizzato principalmente per la riabilitazione dei bambini affetti da patologie oncologiche o colpiti da gravi disabilità e sarà allestito all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Con questo intervento – spiega Sibau - si andrà ad ampliare l'offerta dei servizi riabilitativi dedicati all'infanzia permettendo al nostro servizio sanitario di diventare un'eccellenza nell'ambito della ricerca e della sperimentazione scientifica». La disponibilità finanziaria concessa ammonta a 60mila euro: «Tutto è partito da una famiglia che ha perso il proprio bambino di cinque anni a causa di un tumore al cervello. Dopo un anno – aggiunge il consigliere – ha messo in moto una serie di iniziative per raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione di questa stanza sensoriale arrivando a 7mila euro». L'ambiente insonorizzato, sarà dotato di strumenti tecnologici capaci di riprodurre stimoli connessi ai sensi.

SANITÀ

Approvato a maggioranza dall'Aula il finanziamento di 4,2 milioni di euro per l'azienda pubblica per i servizi alla persona Asp Moro di Codroipo quale ente gestore del servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli. I fondi potranno essere usati solo per assicurare la liquidità necessaria a pagare le prestazioni che risulteranno erogate al 31 dicembre prossimo. «Vanno però chiarite le responsabilità politiche che hanno determinato il disastro economico e amministrativo in cui versa l'ente» commenta Massimo Moretuzzo (Patto). Via libera, poi, ai 30mila euro proposti da Mara Piccin (Fi) all'associazione Comunità San Valentino di Pordenone e ai 200mila euro per i Comuni capoluogo, per la copertura dei costi d'affitto e trasloco sostenuti dalle associazioni di volontariato ospitate in edifici destinati ad essere abbattuti per la riqualificazione urbana. All'associazione Diamo peso al benessere di Udine vanno invece 30mila euro.

COMUNI

«Oltre 700 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche finanziate dalla Regione fermi nelle casse dei Comuni». A lanciare il grido d'allarme è di nuovo Moretuzzo che rincara: «È chiaro che la Giunta non ha contezza del perché quei fondi sono fermi. Si appella a comportamenti non virtuosi degli enti, alle lungaggini burocratiche. Mai affronta il tema delle criticità strutturali dei Comuni così come ritiene di secondaria importanza una norma regionale sugli appalti pubblici, che faccia leva sulla specialità regionale per una gestione più snella e vicina al sistema delle imprese regionali». Intanto, un emendamento della Giunta assegna ai Comuni risorse straordinarie per 10 milioni al fine di fronteggiare gli aumenti di spesa per utenze e canoni senza intaccare l'erogazione dei servizi ai cittadini. Udine riceverà poco più di 700mila euro, Pordenone 617mila, Gorizia 306mila e Trieste un milione e 816mila euro. E poi contributi per un milione agli enti locali per la sicurezza urbana e 400mila euro agli Automobile club provinciali per realizzare iniziative di sicurezza stradale. La Giunta ha stanziato per il rincaro bollette altri 2 milioni di euro che andranno in soccorso anche alle associazioni sportive più piccole che potrebbero avere problemi di liquidità.

Elisabetta Batic

LA MARATONA La lunga seduta del consiglio regionale

Istruzione

Polemica sulle scuole "energivore"

Attraverso il prossimo assestamento di bilancio saranno messi a disposizione fondi per compensare l'aumento dei costi energetici delle scuole. Sul fronte dell'edilizia scolastica la situazione è problematica. Alcuni interventi sono già partiti e altri seguiranno a breve (istituti Marinelli, Malignani, Zanon e il Polo gemonese), anche nel pordenonese (Sacile e Maniago) e consistono nella realizzazione del cappotto esterno e la sostituzione degli infissi e anche l'ammodernamento delle centrali termiche, mentre gli impianti fotovoltaici potranno essere installati solo una volta conclusi i lavori strutturali. Lo ha reso noto l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti evidenziando che «in particolare per la zona di Udine, il quinto lotto dell'Istituto Stringher prevede anche il fotovoltaico, la nuova scuola 'jolly' inaugurata nelle scorse settimane, oltre a essere a consumo quasi zero ha un impianto fotovoltaico e anche il teleriscaldamento». «Gli edifici scolastici della regione sono energivori e poco rispondenti a criteri di sostenibilità. Se a Trieste esistono forti impedimenti strutturali e architettonici anche legati alla vetustà delle sedi, nelle altre province la situazione è quantomeno desolante», polemizza invece Conficoni.

E.B.

Verdi Sinistra correrà alle prossime Regionali

VERSO IL VOTO

Alleanza Verdi Sinistra annuncia che sarà presente alle prossime elezioni regionali del 2023 con una propria lista. «La percentuale raggiunta alle Politiche a Udine e Trieste, ben superiori al 5%, è un patrimonio di consenso prezioso per il futuro che non va disperso». Lo afferma Andrea Di Lenardo co-Portavoce regionale di Possibile. «Avs vuole coinvolgere tutte le forze ecologiste, solidali, municipaliste presenti sul territorio per una convergenza verso quelle reti civiche così come sono rappresentate anche nel nostro simbolo», dichiara Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana e prosegue: «Tale proposta è utile alla costruzione di una lista regionale che sappia dare risposte concrete e radicali alla crisi ambientale, sociale, sanitaria della nostra regione. Nei prossimi giorni lavoreremo alla costruzione di una coalizione ampia che possa battere Fedriga. Proporremo agli esponenti del Patto e del M5s un primo confronto, rimanendo in attesa degli esiti del percorso di riorganizzazione del Pd», aggiunge Daniele Andrian co-Portavoce regionale di Europa Verde assieme a Tiziana Cimolino».

Legge sul fotovoltaico bocciata «Ora servirà molto più tempo per ottenere le autorizzazioni»

IL PROBLEMA

«Le richieste per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ora seguiranno l'iter ante legge: dovranno passare attraverso la valutazione tecnica e l'autorizzazione unica e non è detto che l'ottengano». L'assessore Scoccimarro (in foto) sintetizza così ciò che accadrà ora che la Corte costituzionale ha definitivamente cassato la norma regionale del 2021 in cui si stabilivano aree idonee e non idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Un testo che era stato varato esattamente un anno fa per cercare di salvaguardare soprattutto i terreni agricoli e quelli di interesse paesaggistico. La norma aveva raccolto anche input giunti dall'opposizione, il Pd aveva depositato una propria proposta di legge sul tema, e dal territorio, preoccupato per l'interesse di diversi player alla realizzazione di impianti su terreni agricoli. La legge in realtà ha avuto vita brevissima perché, datata 2 novembre 2021, è stata impugnata dal governo già a dicembre. Poi si è sviluppato l'iter alla Corte Costituzionale, con l'Avvocatura della Regione che ha difeso i motivi della legge e lo Stato quelli per dell'invasione di campo. In questi giorni la sentenza della Consulta, che ha dato ragione al governo, dichiarando incostituzionali il comma 17 dell'articolo 4 della legge e il comma 18 alle lettere a, d ed f (lasciando in vigore le tutele previste in altri tre commi), per violazione dell'articolo 117 della Costituzione. Se a norma vigente c'erano già gli estremi per la stroncatura l'anno scorso, questi si sono rafforzati dal momento che ad aprile 2022 l'Italia ha recepito due Direttive europee – Iem e Red 2 – nelle quali si stabilisce proprio la necessità di individuare le aree idonee e non idonee agli insediamenti fotovoltaici. Compito del governo, da allora, è quello di emanare i decreti attuativi di tali direttive, indicando alle Regioni come procedere nell'identificazione. I decreti, però, ancora non ci sono.

LA CONSULTA FERMA IL PROGETTO LOCALE MA LE MINORANZE ATTACCANO: «L'ENNESIMO SMACCO»

Scoccimarro fin dall'inizio ha detto che «la Regione era consapevole della possibile impugnazione». Tuttavia, ha spiegato ancora, l'intento era stato quello di anticipare i tempi a salvaguardia del territorio, emanando una norma transitoria in attesa degli adempimenti governativi. Ora, ha concluso, «confido, e sono certo, che il nuovo governo saprà intervenire prontamente emanando quanto prima i decreti attuativi che garantiranno iter più snelli e garanzie a chi vuole investire, ma anche tutela dell'ambiente».

La bocciatura ha dato però motivo all'opposizione per una lettura differente della vicenda. «L'ennesima bocciatura di una legge regionale da parte dello Stato testimonia una volta di più che il centrodestra legifera tardi e male, magari ci fossero dietro diatribe su autonomie e competenze», ha affermato il consigliere regionale Dem Cristiano Shaurli, ricordando la propria proposta di legge per regolamentare i grandi parchi fotovoltaici a terra. «Se ci fosse l'umiltà di ascoltare e lavorare invece di cercare solo titoli sui giornali oggi avremmo già recuperato aree degradate e da bonificare senza consumare suolo». Molto critico nei confronti della giunta anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo: «Questa bocciatura è l'ennesimo tassello di un approccio sbagliato al problema – ha considerato -. La Regione doveva pensare a incentivare la realizzazione di impianti su tetti dei capannoni industriali e, parallelamente, aprire un'interlocuzione con il Governo per definire spazi di manovra». Nella visione di Moretuzzo, «anche Massimiliano Fedriga, quale presidente della Conferenza delle Regioni, avrebbe potuto giocare una partita su questo tema. E non lo ha fatto».

Antonella Lanfrit

Nuovo asilo alla Ziu Ospiterà 25 bimbi e nascerà nell'area di Pavia di Udine

▶Presentato il piano per avvicinare i più piccoli ai genitori
Fontanini: «Un'idea che ha già funzionato col Gruppo Danieli»

IL PROGETTO

UDINE Un nuovo asilo nido, destinato soprattutto ai figli di chi lavora alla Ziu, in modo da supportarne il percorso lavorativo, soprattutto quello delle donne, e conciliare più facilmente i tempi di casa e lavoro. È l'idea che ieri è stata al centro di un incontro tra il sindaco Fontanini, il primo cittadino di Pavia di Udine, Beppino Govetto, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e Claudio Gottardo, il presidente di Cosef-Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli, nel cui ambito ricade anche la Zona Industriale Udinese, al confine tra i territori del capoluogo, di Pavia e di Pozzuolo del Friuli; nell'area Ziu sono insediate infatti 150 imprese con oltre 4.500 addetti.

I DETTAGLI

Il nuovo asilo nido dovrebbe avere circa 25 posti per bimbi dai 3 ai 36 mesi: come localizzazione è stata scelta proprio Pavia di Udine. L'ipotesi, nata dai responsabili del Consorzio, sorgerebbe a sudest della zona industriale, facilmente accessibile al traffico e ritenuta sito idoneo per ospitare i neonati. «Un esperimento simile sta funzionando a Buttrio con il Gruppo Danieli - ha commentato Fontanini -, ed è giusto che anche le aziende all'interno del Cosef mettano a disposizione un luogo per ospitare ed educare bimbi appena nati». Il Gruppo Danieli, infatti, ha inaugurato nel 2009 l'asilo nido da 85 posti, destinato in particolare ai figli dei dipendenti; negli anni, tra l'altro, la società di Buttrio ha implementato il servizio educativo aziendale, creando la scuola dell'infanzia e, successivamente, pure la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Da anni in tutta Italia si sono sviluppati progetti per la realizzazione di asili nido all'interno dei vari comparti industriali. Lo scopo è quello di sostenere le famiglie, in modo particolare le donne, permettendo loro di continuare il proprio percorso lavorativo. Inoltre, si mira a favorire l'ingresso precoce dei piccoli nel sistema educativo, dato che le analisi suggeriscono come ciò incida in modo significativo sul futuro rendimento scolastico.

SERVIZI

Tra l'altro, l'asilo nido è uno dei servizi che è stato pianificato e inserito nel piano industriale del Cosef 2022-2024, dove sono anche previsti una mensa aziendale, una palestra/centro attività sportive, un centro di medicina del lavoro, uno sportello bancomat e una foresteria: si tratta del progetto del nuovo Centro servizi della Ziu, che dovrebbe occupare una superficie di circa 2.350 metri quadrati, con un investimento di 5 milioni di euro. Se questo asilo nido sarà nell'ambito del Cosef, non si tratta dell'unica struttura per i più piccoli su cui è al lavoro il Comune di Udine. L'amministrazione Fontanini, infatti, da tempo voleva dotare di questo tipo di servizi la zona est della città: l'ipotesi iniziale prevedeva di recuperare degli spazi in occasione della riqualificazione della ex Caserma Osoppo (Experimental City). Dopo vari sopralluoghi, però, la localizzazione è stata bocciata in quanto non idonea. Palazzo D'Aronco ha quindi cercato una nuova sede, individuata in via Adige, e le risorse necessarie partecipando inizialmente ad un bando nazionale dedicato a piani di rigenerazione urbana dove però il progetto non ha ottenuto i finanziamenti; successivamente, invece, il progetto ha ottenuto i fondi dal Pnrr per la realizzazione di un nido e di una scuola dell'infanzia da oltre cento posti.

Alessia Pilotto

IL PROGETTO A sinistra il sindaco di Udine, Pietro Fontanini; a destra la zona industriale udinese

Assunzioni e potenziamento Per la Fp Cgil tutti impegni «rimasti solo sulla carta»

SANITÀ

UDINE «Le continue rassicurazioni dei vertici dell'Asufc non bastano a sgomberare il campo dalle preoccupazioni sul futuro della sanità pubblica della provincia di Udine, la cui situazione desta anzi timori ogni giorno più forti. Primo segnale di allarme il totale stand by del piano di 500 assunzioni annunciato dall'azienda. Tutto è rimasto sulla carta, se è vero che, in base a quanto trapelato finora, Asufc è sotto di 100 operatori rispetto ai numeri di inizio anno». Lo affermano i rappresentanti della Funzione pubblica Cgil Andrea Traunero (segretario provinciale, in foto) e Claudio Palma (Fp-Cgil, Rsu Asufc).

«Il timore - proseguono - è che lo stesso avvenga per i tanto sbandierati ospedali di comunità: ci sono sulla carta, molto più difficile sarà renderli operativi con adeguate dotazioni di personale, se già oggi si faticano ad assumere gli infermieri e gli operatori necessari per il funzionamento degli ospedali e dei servizi territoriali. La dotazione prevista è di 210 letto totali, distribuiti su tutta la provincia, con una media di 15-20 posti letto per struttura: il dubbio è che si rivelino soltanto scatole vuote, utili solo a giustificare e coprire nuovi e pesanti tagli».

«Non sarà certo una coperta già corta sui servizi ospedalieri, infatti, - rincarano - a garantire un miglior presidio a livello di territorio. Prendiamo l'esempio della Carnia e dei suoi 36mila abitanti, distribuiti in 27 Comuni. L'obiettivo dovrebbe essere quello di avvicinare la sanità all'utenza, la realtà ci dice che l'unico vero presidio di prima assistenza, oggi come oggi, è il Pronto soccorso di Tolmezzo, con oltre 20mila accessi l'anno e una costante situazione di sotto organico. Anche la storia recente della contrattazione con le rappresentanze dei lavoratori è piena di impegni rimasti disattesi. Nonostante svariati tentativi di avviare trattative sulle Risorse aggiuntive regionali (Rar) e sui fondi 2022, nulla si è mai concretizzato su temi così importanti per i lavoratori, che attendono ancora il pagamento degli straordinari, delle premialità legate ai progetti, alle Rar, alla produttività e alle prestazioni aggiuntive. Sembra che non ci siano più nemmeno i soldi per pagare i turni extra, tanto che sono state ventilati inaccettabili tagli alle indennità orarie. Senza cadere in uno sterile elenco di numeri e inadempienze, ci limitiamo a chiedere chiarezza: sulle risorse disponibili, sul rispetto del contratto, sui piani di assunzione. Così come chiediamo chiarezza sui trasferimenti aggiuntivi che dovrà garantire la Regione in virtù del pareggio di bilancio nell'esercizio 2021».

TRAUNERO E PALMA: «SEGNALI D'ALLARME IL CONGELAMENTO DELLE 500 ASSUNZIONI E IL MANCATO PAGAMENTO DEGLI STRAORDINARI»

Malignani e Stellini, studenti a lezione di giustizia civile

L'INIZIATIVA

UDINE Fallimenti, cause di lavoro, contenziosi. Sono stati gli argomenti al centro della lezione aperta promossa ieri mattina in Tribunale a Udine, in occasione della Giornata Europea della Giustizia Civile 2022. Una cinquantina di ragazzi, delle classi degli istituti Stellini e Malignani di Udine hanno potuto vivere da vicino quanto accade quotidianamente nelle aule di giustizia, grazie all'iniziativa promossa in collaborazione con la Camera Civile e con l'Ordine degli avvocati di Udine. Come ha avuto modo di spiegare il presidente del Tribunale friulano, Paolo Corder, questa manifestazione si svolge ogni 25 ottobre in tutti i tribunali d'Italia, con lo scopo di sviluppare la cultura della legalità nei giovani. «Durante l'incontro, gli alunni hanno avuto modo di confrontarsi con magistrati e avvocati, ponendo domande e ascoltando le loro esperienze personali, scoprendo così il mondo della giustizia civile e visitando anche alcune aule del tribunale». In particolare ai ragazzi è stato spiegato come la giustizia civile incida nella vita di tutti i giorni e nella formazione di una cultura di legalità, come ha messo in luce l'avvocato Ester Soramel, delegata alle pari opportunità e ai rapporti con le scuole per l'ordine degli avvocati del capoluogo friulano. Una giustizia civile che, come ha rappresentato lo stesso presidente Corder, al momento a Udine rispetta le tempistiche nei procedimenti e dà risposte in tempi celeri a cittadini ed imprese. Sul rispetto della legalità è stato spiegato, si fonda la nostra società. Il 5 giugno 2003, i delegati dei ministri del Consiglio d'Europa hanno deciso di lanciare, congiuntamente con la Commissione europea, la Giornata europea della giustizia civile. Celebrata il 25 ottobre di ogni anno dagli Stati europei tramite l'organizzazione di una serie di eventi, tale manifestazione mira a mettere la giustizia civile alla portata dei cittadini, offrendo loro l'occasione di informarsi sui propri diritti attraverso simulazioni di procedure, sessioni informative aperte agli studenti, ai professionisti della giustizia e al grande pubblico e ancora tramite eventi quali le giornate porte aperte ai tribunali. Al termine del confronto con magistrati, giudici e avvocati, i ragazzi hanno quindi compiuto una visita tra le aule e i corridoi del palazzo di giustizia, rendendosi conto personalmente di come si muove la macchina della giustizia, dei vari passaggi necessari, dello svolgimento dei procedimenti.

UNA CINQUANTINA DI RAGAZZI IN TRIBUNALE PER IMPARARE IL FUNZIONAMENTO DEI PROCESSI

IN TRIBUNALE Lezione "particolare" ieri mattina per una cinquantina di studenti del Malignani e dello Stellini

Nasce il Giro d'Italia sul Lussari

▸Prima ispezione sul tracciato della tappa del 27 maggio che potrebbe diventare decisiva per la vittoria finale

▸I centauri della Motostaffetta avranno un ruolo determinante, soprattutto in caso d'incidenti. Pendenze fino al 22 per cento

ASPETTANDO LA CORSA

Prende forma la "Corsa rosa" del 2023 in Friuli, con un'ispezione ben riuscita. Restano intanto stazionarie le condizioni di salute di Enzo Cainero, da oltre 20 anni patron delle tappe in Friuli Venezia Giuliia del Giro d'Italia, ricoverato all'ospedale di Udine dell'inizio del mese. Ma la "macchina" non si ferma. L'onere di coordinare l'attività del comitato locale di tappa è passato al figlio Andrea, che sta dandosi parecchio da fare per perfezionare i preparativi della penultima tappa della 106. edizione della sfida che assegnerà la mitica maglia rosa, programmata per sabato 27 maggio.

DURA SALITA

Si tratta della cronoscalata del Monte Lussari, una frazione che già si annuncia parecchio impegnativa, e forse decisiva per definire chi sarà il vincitore finale. Saranno complessivamente 19 chilometri, da Tarvisio, con i 7 e mezzo finali molto duri che condurranno i ciclisti al Santuario del Lussari. Portare il Giro fin lassù rimaneva un sogno mai nascosto di Cainero senior che, a prescindere dai recenti problemi fisici, con il Giro 2023 aveva comunque già deciso - e annunciato - di voler chiudere la proficua collaborazione con la organizzatrice Rcs La Gazzetta dello Sport che durava dall'avvio del Duemila. Tanti sono i dettagli da curare e ieri si sono cominciati a definire in maniera muirata. Uno molto delicato, in particolare, è quello affidato alla Motostaffetta Friulana, che con i suoi motociclisti dovrà scortare i ciclisti impegnati nella dura scalata, portando sul sellino posteriore un meccanico in grado di assistere il concorrente in caso di necessità. Il transito delle auto in zona risulta infatti interdetto.

PENDENZE

Ci saranno da superare elevate pendenze (dal 12 al 15 per cento, con punte del 22 paragonabili al terribile tratto centrale del "Mostro" Zoncolan), tenendo conto delle prevedibili basse velocità tenute dagli atleti, in uno scenario che propone una ridotta larghezza della carreggiata. La tappa verrà suddivisa in più tranche di concorrenti. E, ogni qualvolta questa porzione sarà esaurita, la gara verrà temporaneamente sospesa e l'intera struttura tecnica – compresi dunque i centauri della Motostaffetta - rientrerà a Tarvisio per consentire le partenze di altri concorrenti. Tutto ciò fa capire quanto articolata e complessa rimanga l'organizzazione di tappa, che oltretutto prevede diversi altri fondamentali risvolti tecnici ancora da definire al meglio. Del resto Cainero senior vi si stava dedicando ormai da mesi. Il figlio Andrea, che a sua volta si è messo subito al lavoro, è chiamato a operare al meglio affinché - per il 27 maggio 2023 - sia tutto pronto.

Paolo Cautero

ORA LA MACCHINA ORGANIZZATIVA È GUIDATA DA ANDREA, IL FIGLIO DI ENZO CAINERO DICIANNOVE CHILOMETRI CON IL CUORE IN GOLA

MOTOSTAFFETTA I centauri saranno figure centrali per il buon esito della tappa friulana del Giro d'Italia 2023

Cade a terra da quattro metri Cinquantenne ricoverata d'urgenza in ospedale

INTERVENTI

UDINE Ferita dopo un volo di quattro metri. È stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine una donna di circa 50 anni che nella mattinata di ieri per cause ancora in corso di accertamento è caduta da un'altezza di circa quattro metri mentre si trovava nelle pertinenze di un edificio in fase di ristrutturazione, nel territorio del comune di Martignacco. Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e un'automedica, provenienti da Udine. La donna è stata trasportata in codice giallo all'ospedale del capoluogo friulano per gli accertamenti. Sul luogo dell'incidente sono intervenute anche le forze dell'ordine.

A Sappada invece un escursionista austriaco classe 1998 è stato soccorso tra le 13 e le 14 circa poco sotto la cima del Monte Avanza, a circa 2.450 metri di altitudine. L'uomo, che era in compagnia di altre due giovani escursioniste, è caduto ruzzolando per alcuni metri, riportando escoriazioni e una forte distorsione, che gli impediva di proseguire per l'impossibilità di appoggiare il piede. I tre dovevano fare rientro a Lesachtal, dove avevano lasciato l'auto. La chiamata è arrivata alla stazione di Sappada tramite un amico del giovane che si trovava in Italia e che parlava italiano. La Sores ha inviato sul posto l'elisoccorso regionale. L'equipe tecnico sanitaria è riuscita a individuare facilmente il gruppetto e a sbarcare in hovering nei pressi della cima. Dopo la valutazione del medico, il giovane è stato imbarcato e condotto all'ospedale di Tolmezzo mentre le sue compagne di gita, una volta accertate le loro condizioni, sono rientrate a piedi in autonomia a valle verso l'Austria. Pronti al campo base per fornire eventuale supporto alle operazioni in quota i tecnici della stazione di Sappada e di Forni Avoltri del Soccorso Alpino.

A Malborghetto Valbruna, nella frazione di Ugovizza, si sono scontrati due ciclisti che stavano percorrendo la ciclovia Alpe Adria. Si tratta di due cittadini stranieri. Gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio di una ambulanza proveniente da Tarvisio che li ha soccorsi per poi trasportarli in codice giallo all'ospedale di Tolmezzo. Le loro condizioni non destano comunque preoccupazione; hanno riportato traumi nella parte superiore del corpo.

SOCCORSI Gli interventi sono stati coordinati dalla Sores del Fvg

Ieri mattina infine i volontari delle squadre comunali di Protezione Civile dei Comuni di Aiello del Friuli, Ruda, Campolongo Tapogliano e San Vito al Torre (tutti i facenti parte del Distretto di Protezione Civile Destra Torre) e i volontari di Protezione Civile del Comune di Medea (del Distretto Judrio Versa) sono scesi in campo per dare supporto alle forze dell'ordine per la chiusura delle strade di interpoderali di accesso a una zona dove era stato programmato il brillamento di alcuni ordigni bellici (greto del Torre tra Medea e San Vito al Torre) su disposizione della Prefettura di Udine ed esecuzione a cura degli artificieri del 3. Reggimento Genio Guastatori di Udine. I volontari hanno preso parte a un briefing alle 8:30, organizzato in prossimità della cava, a breve distanza dall'alveo del torrente Torre dove poi sono stati fatti brillare i residuati, in piena sicurezza.

Premiata a Nizza, l'artista Elena Bulla dona la sua opera al Comune di Lignano

IL PREMIO

LIGNANO L'artista lignanese Elena Bulla, nella splendida cornice di "Ville de Nice" a Nizza, è stata premiata per una sua tela dal titolo "Marina di Lignano" al XIX Grand Prix de la Cote d'Azur. L'artista, che dopo il matrimonio vive a Latisana, ha voluto regalare l'opera al Comune di Lignano. La consegna è avvenuta in Municipio alla presenza dei due sindaci: Lanfranco Sette di Latisana e Laura Giorgi di Lignano. Non sono mancate parole di elogio alla protagonista che con la sua opera fa emergere la sua grande fantasia.

LA CERIMONIA La consegna della tela vincitrice a Nizza ai sindaci di Latisana e Lignano

Dopo tre anni di assenza causa Covid torna "Il Filo dei sapori" a Tolmezzo

L'EVENTO

TOLMEZZO Da oggi a domenica torna a Tolmezzo, dopo tre anni di pausa, l'atteso appuntamento con "Il Filo dei Sapori – la Carnia ti dà il cuore". La rassegna agroalimentare rappresenta un'opportunità unica per conoscere da vicino le ricchezze del territorio montano e i volti di agricoltori, produttori e cuochi portavoce di tale patrimonio. Si parte oggi nell'iconico Hotel Roma di Tolmezzo con la tradizionale cena, su prenotazione, dei ristoranti appartenenti al circuito gustoCarnia per celebrare prodotti e sapori locali. L'inaugurazione vera e propria è prevista domani alle 18.30, con l'apertura dell'area food, la benedizione dell'annata agraria appena trascorsa e un brindisi con gli espositori. Saranno più di 60 gli stand presenti nel centro Tolmezzo. In programma anche degustazioni, laboratori, showcooking e incontri formativi legati allo sviluppo dell'agricoltura, come quelli organizzati dall'Ersa (Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli-Venezia Giulia) chiamati appunto: "L'agricoltura della regione: la voce ai tecnici", o quelli della Comunità di Montagna della Carnia "L'agricoltura di montagna: il territorio si racconta", dove verrà dato spazio anche a tematiche ambientali legate alla sostenibilità e alla biodiversità. Il weekend de Il Filo dei Sapori sarà anche ideale per i bambini e ragazzi: giochi di una volta, laboratori, attività di animazione, truccabimbi e la realizzazione di una vera e propria fattoria didattica. Sabato e domenica, dalle 10 alle 17, il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", propone "Porca Vacca – Storie di mucche, latte e...", un articolato e divertente percorso esperienziale in 7 tappe che si dipana tra il cortile e il giardino del Museo alla scoperta della mucca e della filiera lattiero-casearia.

La Icop di Basiliano è fra le otto aziende dove si lavora meglio

Great Place to Work Italia ha stilato la classifica consultando i dipendenti

Nettamente sopra la media del campione fiducia nei vertici, sicurezza, coinvolgimento

LAVORO

BASILIANO Tra le otto aziende italiane dove si lavora meglio in assoluto c'è la Icop di Basiliano, l'azienda della famiglia Petrucco, famosa nel mondo per le costruzioni di ponti, strade, tunnel. Percezione del clima lavorativo, impegno per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, fiducia nella direzione, strumenti di lavoro e risorse fornite dalle imprese: sono questi i fattori chiave che contraddistinguono le migliori aziende italiane in cui operai, operaie e addetti e addette alla produzione sono più felici di lavorare. Tra queste c'è anche appunto la Icop.

L'ANALISI

Great Place to Work Italia, agenzia celebre per lo studio e l'analisi del clima aziendale e la trasformazione organizzativa, ha stilato quest'anno, per la prima volta, la classifica "Best Workplaces for Blue Collar", ascoltando il parere di oltre 5.300 operai impiegati in 45 imprese italiane. Da questa analisi sono emerse otto realtà virtuose, che valorizzano le persone e si impegnano affinché i cosiddetti *colletti blu* siano soddisfatti della propria esperienza lavorativa. La fiducia nei confronti della direzione aziendale è uno degli elementi distintivi delle top 8, con più del 50% degli operai che afferma di avere molta fiducia nella direzione aziendale, il doppio rispetto alle altre aziende analizzate (25%). Vi è poi una miglior percezione da parte degli operai degli strumenti di lavoro e delle risorse fornite e messe a disposizione dall'azienda (82 vs 61, +21%) e un maggior livello di engagement (61 vs 26, +35%). Un altro punto focale è la questione della sicurezza fisica nei luoghi di lavoro, rispetto alla quale vi è una differenza di ben 15 punti percentuali tra le aziende "top" e le altre, che sale al 34% rispetto al benessere psicologico. In queste imprese, in media, il 77% degli operai afferma di lavorare in un eccellente luogo di lavoro, un dato superiore di ben 25 punti percentuali (52%) rispetto agli altri ambienti lavorativi analizzati nel ranking stilato da Great Place to Work Italia.

LA PRESENZA FEMMINILE È MOLTO VALORIZZATA PER QUESTO LA SOCIETÀ È GIÀ COMPARSA NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI DELLA QUALITÀ DEL LAVORO

CANTIERI A sinistra la costruzione delle fondamenta per il nuovo viadotto realizzato a Genova dopo il crollo del ponte Morandi

L'AZIENDA

Fondata da Paolo Petrucco negli anni '60 come naturale continuazione dell'impresa di costruzioni di famiglia nata nel 1920, Icop ha assunto l'attuale forma di Società per azioni nel 1986 e da ottobre 2020 è diventata Società Benefit. L'azienda opera nel settore delle costruzioni stradali, delle fondazioni, delle reti di distribuzione energetica e delle opere speciali d'ingegneria ed è uno dei principali operatori a livello europeo nei settori delle fondazioni speciali e del microtunnel. La società ha deciso di adottare un regolamento aziendale con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza nei cantieri e di incoraggiare comportamenti responsabili e virtuosi, istituendo un sistema di premialità in denaro, con compensi erogati annualmente a tutti i lavoratori di area operativa che abbiano lavorato su commesse in cui non si siano verificati infortuni. Altra nota importante è che, in un settore storicamente maschile, la presenza femminile è valorizzata in tutte le aree aziendali; anche per questo la società era già comparsa in diverse classifiche nazionali sul tema della qualità dell'ambiente lavorativo. Icop ha dei programmi di benefit e conciliazione famiglia-lavoro pluripremiati (Best Perfomance Award 2021, Premio Imprenditori per l'Economia Civile 2021 tra gli altri), a cui si aggiunge un progetto di cooperazione internazionale, unico nel suo genere, in Sud Sudan, cominciato nel 2006 e tuttora attivo.

La città stellata punta tutto sul fotovoltaico e sui bandi regionali ed europeo Interreg

ENERGIA

PALMANOVA Il Comune di Palmanova ha partecipato a entrambi i bandi pubblicati dalla Regione Fvg per la realizzazione di impianti fotovoltaici. La domanda prevede l'installazione, sopra l'ex discarica Miurina, fuori dalle mura, di un impianto della potenza di 100 Kw, con sistema di accumulo. L'investimento previsto è di 600.000 euro di cui 480.000 a valere sul bando regionale e la restante parte su fondi comunali. Il progetto prevede di utilizzare l'energia prodotta per alimentare l'illuminazione pubblica stradale cittadina, le scuole e il Municipio. La produzione prevede di coprire circa il 22% del fabbisogno totale degli immobili del Comune individuati per l'autoconsumo.

Il secondo bando è destinato all'installazione di pannelli fotovoltaici sugli impianti sportivi. La scelta è ricaduta sul Polisportivo Bruseschi di via Risorgimento. Qui potrà essere realizzata una produzione da fonte solare pari a 20 Kw che, affiancata all'efficientamento dell'illuminazione interna ed esterna, permetterà un risparmio previsto di 68.792 kWh/anno (pari al 99% del consumo attuale) con minori spese per almeno 15.000 euro all'anno. La spesa di realizzazione dell'impianto è stimata in 170.000 euro, di cui l'80% richiesto sul bando regionale.

Luca Piani, assessore comunale all'energia: «Abbiamo realizzato progetti validi e concreti. Speriamo di avere buone possibilità di finanziamento». Fracesco Martines, assessore comunale al bilancio: «Abbiamo il dovere di investire sulle rinnovabili, per rendere autonome energeticamente le strutture».

ZEB4ZEN

Impianti fotovoltaici fuori dalle mura, senza consumo di ulteriore suolo, che vanno a fornire energia elettrica sostenibile ad abitazioni e palazzi in centro storico. Questo è ciò che prevede di sperimentare e realizzare a Palmanova il progetto ZEB4ZEN (Zero Energy Buildings for Zero Energy Neighbourhoods). Coinvolte anche le città di Karlovac in Croazia, di Quedlinburg in Sassonia e di Zamosc in Polonia. Nei mesi scorsi la presentazione della richiesta di contributo sui bandi di Interreg Central Europe: per Palmanova è previsto un finanziamento di 188.000, sui 2 milioni totali del progetto da fondi FESR e ministeriali. Il progetto, unico in Italia, potrà valere anche come caso studio ed esempio a livello europeo. Il Comune di Palmanova è ancora in attesa della valutazione e dell'esito del progetto.

ENERGIA A COSTO ZERO I pannelli del Polisportivo Bruseschi produrranno il 99 per cento dell'energia richiesta

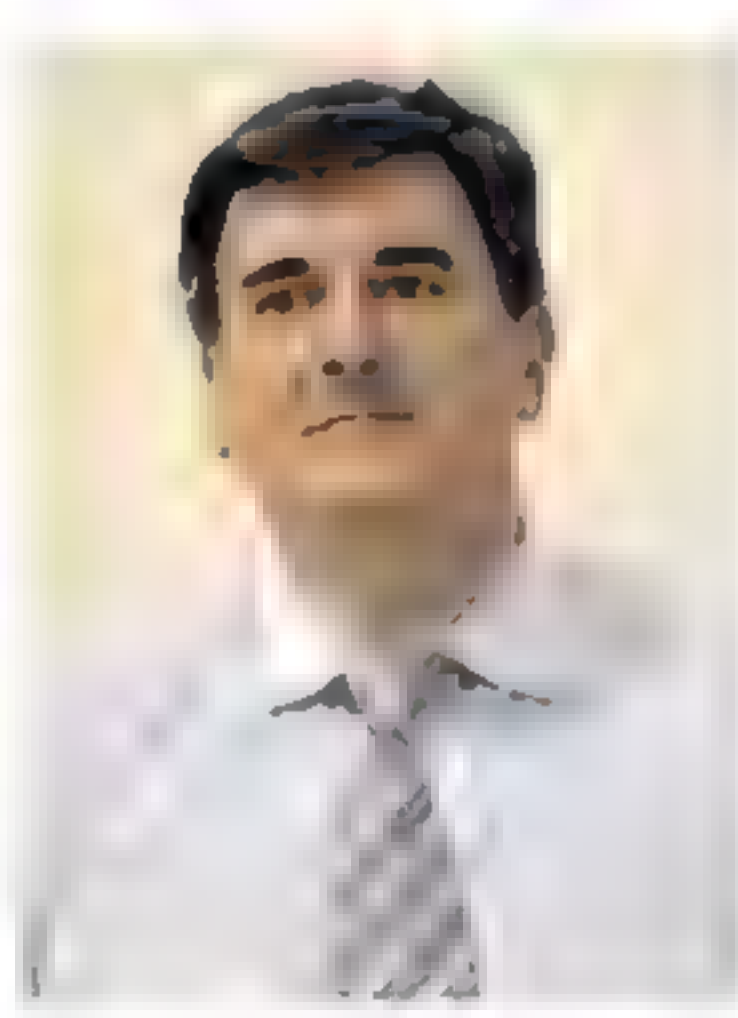
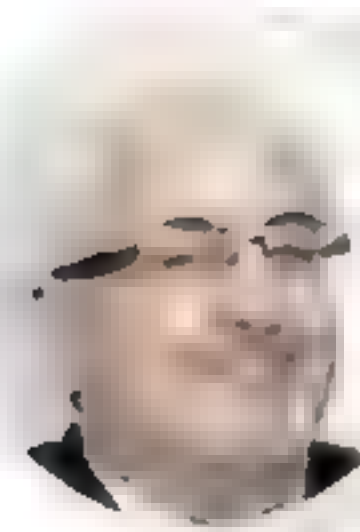
Nel caso di Palmanova si è deciso di puntare sulla costruzione di una Comunità Energetica Rinnovabile, definita nella forma di un'Insula cittadina, in cui i partecipanti possono essere residenti del centro storico ma usufruire dell'energia verde prodotta fuori dalle mura cittadine. Questo è possibile sfruttando la rete di distribuzione MT/BT esistente, installando per ogni consumatore un contatore intelligente a fianco di quello esistente, che permetta di creare una rete virtuale in cui i flussi di energia prodotta e consumata sono bilanciati su base oraria.

Nel centro storico di Palmanova esistono norme giuridiche che vincolano l'intera area e, in particolare, alcuni edifici storici. «Con questo progetto, se andrà in porto e sarà approvato, studiamo una soluzione per coloro che desiderano dotare le proprie abitazioni di sistemi di produzione energetica verde da fonte solare, rispettando i vincoli storico architettonici del Monumento Nazionale. Così anche chi vive dentro le mura, potrà beneficiare dei vantaggi del fotovoltaico», conclude Luca Piani.

Autonomia energetica: «Si può fare»

SCIENZA

GEMONA Domani, alle 9.30, nell'Aula magna dell'Isis Magrini Marchetti, in via Praviolai 18, a Gemona del Friuli, l'Associazione per la Terza ricostruzione organizza il convegno "Svegliamoci! L'energia, produciamocela da soli". Dopo il saluto del dirigente scolastico Marco Tommasi, interverranno il sindaco di Gemona, Roberto Revelant e il professor Sandro Fabbro, presidente dell'Associazione per la Terza ricostruzione a cui seguirà la relazione dell'ingegner Paolo Santuz (nella foto), esperto di energia e industria. È anche previsto uno spazio dedicato agli studenti delle superiori che presenteranno le loro idee sulla transizione ecologica.

Successivamente dialogheranno con gli studenti il professor Guglielmo Cevolin dell'Università di Udine e l'avvocato Pietro Mussato, su come usare l'autonomia regionale per procedere speditamente verso l'autosufficienza energetica; l'avv. Barbara Puschiasis, presidente dell'Associazione Consumatori attivi, su come, da utenti dell'energia, si possa diventare autoproduttori; il dott. Matteo Mazzolini, direttore dell'Agenzia per l'Energia (APE), su come il Gemonese possa diventare una "comunità green"; l'Ing. Alessandro Mattussi, energy manager del Gruppo Fantoni, su materie prime ed energia, quale futuro per l'industria di domani. È previsto, infine, un contributo di Pier Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, sul ruolo della Regione nella transizione energetica ed ecologica. Le conclusioni saranno tratte da Giorgio Santuz, presidente onorario dell'Associazione per la Terza Ricostruzione.

OGGI A UDINESE TV

Il Friuli punta le sue chances su Roma

Politica ed economia in primo piano, nella serata di Udinese Tv, con l'appuntamento di oggi alle 21.15 di Agenda Terasso 2023. "Il Friuli punta sulla ruota di Roma" è il tema scelto per il dibattito, a cura del giornalista Alberto Terasso, con la partecipazione di Tommaso Cerno.

TURCI: «SAREBBE UN GRAVE ERRORE SOTTOVALUTARE QUESTA CREMONESE»

Parla il doppio ex: «I grigiorossi sono una squadra leggerina e avrebbero bisogno di tempo, ma in serie A non si fanno sconti»

IL DOPPIO EX

Oltre la metà delle sue 470 gare di campionato, l'ex portiere Luigi Turci le ha disputate con le maglie della Cremonese (134 presenze tra B e A in grigiorosso) e dell'Udinese (169 in A), i due "grandi amori" calcistici di una gloriosa carriera durata 20 anni esatti. Le soddisfazioni maggiori le ha ottenute in Friuli, dal 1996 al 2002, con un terzo, un quinto, un sesto posto e quattro partecipazioni alla Coppa Uefa, nonché la vittoria dell'Intertoto. Turci si sofferma volentieri sul match dello "Zini" di domenica pomeriggio, che definisce «ad alto rischio» per la squadra lombarda.

DUELLO

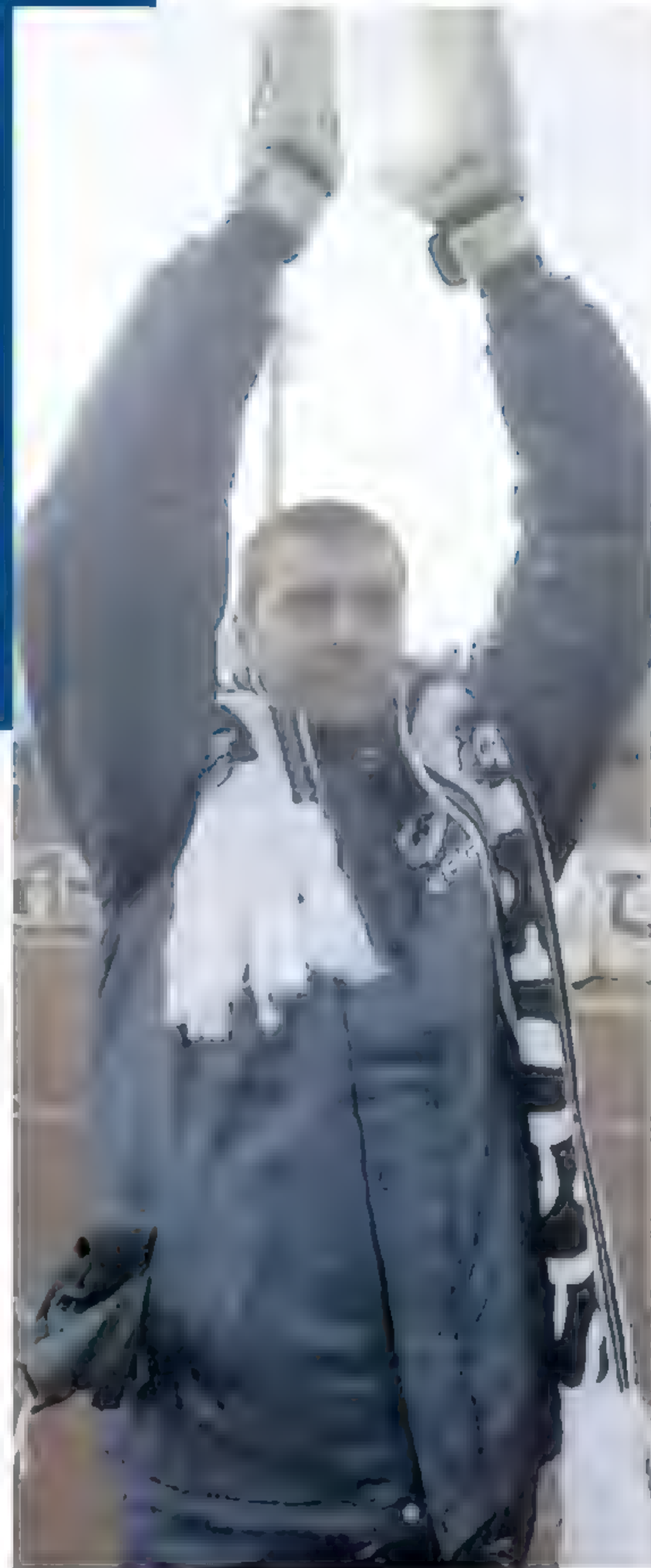
«Quest'anno ho seguito parecchie volte la Cremonese, come del resto l'Udinese - premette Gigi -. Anche lunedì sera ero allo stadio per il match con la Sampdoria in cui l'undici di Alvini ha evidenziato i soliti problemi. Tutto sommato la "Cremo" però è stata protagonista di una buona gara. Oltretutto, sullo 0-0 ha fallito un rigore. Ma ancora una volta l'impressione che ho ricavato è che i grigiorossi siano un complesso leggerino - osserva -, che probabilmente non vale la categoria. È difficile, se non impossibile, metterci una pezza. Puoi farlo se c'è solo qualche lacuna, mentre qui i problemi sono numerosi. Per una neopromossa come la Cremonese, squadra tecnicamente apprezzabile e che ha pure cambiato modulo adottando il 3-5-2, serve il tempo necessario a crescere e imporre il proprio gioco». Ma di tempo non ce n'è. «No. Contro la Sampdoria la squadra ha giocato alla pari dei liguri, e a tratti anche meglio almeno sino al gol subito - puntualizza -. Poi non è più stata in grado di reagire: i liguri non hanno corso alcun pericolo sino al triplice fischio». In poche parole Turci dà via libera all'Udinese, ma l'ex portiere mette pure in guardia la squadra di Sottil: «Sicuramente i bianconeri sono favoriti, ma non possono commettere errori gravi, come snobbare i rivali. In serie A nulla è facile, basta poco per cadere. È assodato che la Cremonese sia in difficoltà, ma se è tornata in A dopo parecchi anni significa che nell'ambiente c'è anche positività». Quindi? «Avrebbe bisogno di più tempo per diventare squadra vera e dire la sua - ribadisce -. In ogni caso, se fossi nell'Udinese non abbasserei la guardia di un solo centimetro».

ARIA PESANTE

Solo 4 punti in 11 gare rappresentano per i lombardi un magro bottino. È vero che con il doppio sarebbe oggi al riparo dal rischio retrocessione, ma per rimanere in A è chiamata a cambiare marcia. «È così – afferma Turci –, anche perché io mi aspetto la riscossa anche da parte di formazioni che viaggiano in compagnia dei cremonesi. Sarà assai difficile raggiungere la salvezza, e mi spiace dirlo poiché è stato fatto un buon lavoro, ma i grigiorossi devono crederci sempre. Anche affrontando domenica un'Udinese che a me contro il Torino non è piaciuta granché, ma che di sicuro è squadra di valore, con le carte in regola per conquistare il pass europeo». Contro il Torino è stato solo un incidente di percorso? «Lo vedremo allo "Zini" - risponde Gigi -. L'Udinese ha una ghiottissima opportunità di conquistare i 3 punti, anche se vincere in trasferta non è mai facile, per riprendere a correre speditamente nei "posti alti", coltivando il grande sogno».

IL BRASILIANO

L'assenza di Becao? «Sappiamo tutti che è un giocatore importante, lo dicono pure i dati statistici - ricorda -. Negli ultimi tempi, senza di lui l'Udinese ha pareggiato contro l'Atalanta e perso con il Toro, ma anche negli anni scorsi la sua assenza non era mai passata inosservata». Solo coincidenze? «Sino a un certo punto - conclude -. La squadra bianconera non può cercare alibi: è una bellissima realtà del nostro calcio, dispone di elementi importanti dal punto di vista fisico e tecnico, esprime gioco vero, ha la mentalità delle grandi. Può dunque tornare a vincere anche senza il brasiliano». Ieri, nell'allenamento pomeridiano, a disposizione di Sottil c'erano tutti, tranne Becao e il lungodegente Masina.

Guido Gomirato

BALUARDO Luigi "Gigi" Turci mentre saluta i tifosi bianconeri

I bianconeri partono in vantaggio

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica allo "Zini" sarà la nona sfida in A tra Cremonese e Udinese. In realtà, tenendo conto anche dei tornei di C e di B, le due squadre si sono affrontate in molte occasioni. La prima volta risale a ben 92 anni fa, esattamente il 14 dicembre 1930 al "Moretti", quando uscì il segno "ics" per un 1-1. Era il torneo di B e sempre in cadetteria si registrò la prima affermazione dei bianconeri: il 12 ottobre del 1947 finì 1-0, ancora al "Moretti". A partire dal 1964-65 e sino al 1976-77, la Cremonese e l'Udinese si sono affrontate anche in serie C. Quindi quella di domenica sarà in assoluto la sfida numero 43 tra lombardi e friulani. Per quanto concerne i soli incontri nella massima categoria, il bilancio è di 2 affermazioni per l'Udinese, una per la Cremonese e di 5 gare concluse in partita. Sempre in A, l'Udinese ha finora segnato un gol più dell'avversario: 14 a 13.

Ecco tutti i marcatori della storia di questo incrocio. Udinese, 14 gol. Tre reti Branca; 2 Borgonovo, Bierhoff e Poggi; una rete Selvaggi, Carnevale, Balbo, Rossitto e Bia. Cremonese, 13 gol. Tre reti Tentoni; 2 Florjancic; una rete Finardi, Torresani, Dezotti, Avanzi, Marcolin, Giandebiaggi, Pedroni e Maspero. In assoluto il miglior goleador di questo match, naturalmente tenendo conto anche della gare di C e B, è Franco De Cecco, friulano di Majano, scomparso quattro anni fa. Grande protagonista dell'Udinese nel ruolo di mezzala e centravanti, disputò tra il 1962 e il '69 ben 192 gare, totalizzando 36 reti. Rimane quindi uno dei migliori bomber di sempre della squadra bianconera.

G.G.

Come tenersi in forma durante la sosta Rinnovato il "patto" con i farmacisti

SCIENZA E CALCIO

L'Udinese conferma la massima attenzione su ogni aspetto che riguarda la prestazione sportiva intesa a 360 gradi. Non solo il giorno di gara e i gesti tecnici sono importanti, ma anche tutto ciò che riguarda la preparazione. Rientrano in queste categorie l'alimentazione e la tutela della salute e del benessere fisico in ogni momento della stagione. Anche quando il campionato è in pausa, come accadrà per la lunga sosta dei Mondiali. Per questo la giornata di ieri è stata importante nel rinforzo di una sinergia vincente. Farmacisti Preparatori e Udinese Calcio hanno infatti confermato la loro partnership anche per la stagione 2022-23. Un rinnovo d'intesa che permette di proseguire la fruttuosa collaborazione e la volontà di portare la scienza dello sport anche al servizio dei clienti della farmacia, con la linea d'integratori alimentari Dynasprint.

PARLA MOLINA

La partnership si basa sulla collaborazione diretta con il dottor Molina, farmacista preparatore e nutrizionista dell'Udinese. Gli studi di efficacia sugli integratori iniziati nella scorsa stagione potranno così continuare, ottimizzando e validando i prodotti utilizzati dai calciatori bianconeri per migliorare la performance. In questo modo i protocolli pensati per gli sportivi di serie A saranno anche estremamente utili, in prospettiva, per le persone comuni. Infine, Farmacisti Preparatori avrà l'opportunità di ampliare ulteriormente la propria gamma con integratori che rispondano alle esigenze degli atleti professionisti e degli sportivi di tutti i livelli. Di sicuro anche questo è uno dei segreti dell'ottimo rendimento della squadra di mister Sottil, che ha sempre fatto sfoggio di una tenuta fisica invidiabile, soprattutto nei minuti finali delle partite. «La collaborazione tra Udinese e Farmacisti Preparatori, che ho la fortuna di gestire a livello tecnico e scientifico come nutrizionista e farmacista, è nata un anno fa – commenta lo stesso Molina -. Ci permette di utilizzare le competenze e le risorse di entrambe le realtà per implementare aspetti significativi. Innanzitutto per migliorare e adattare le attuali formulazioni d'integratori della linea sportiva e di salute generale di Unifarco, in base ai risultati ottenuti con i giocatori della prima squadra e del lavoro di ricerca con le università italiane e spagnole. Poi migliorare i protocolli d'intervento con i giocatori in materia di nutrizione, per le loro prestazioni sul campo, e mettendo a punto le formulazioni basate sulle più recenti ricerche scientifiche. Grazie a questo lavoro - puntualizza il medico -, i giocatori dell'Udinese potranno avere programmi d'integrazione personalizzati, che li aiuteranno a essere nella migliore condizione fisica possibile per l'attività sportiva, sempre aggiornati con le ultime ricerche, tecniche e analisi effettuate».

IN BUONA SALUTE **Il difensore sloveno Jaka Bijol ha recuperato a tempo di record da un infortunio**

OBIETTIVI

Il tutto avviene nell'ottica della costante ricerca dell'eccellenza da parte del club friulano. «È un percorso - ricorda Molina - attento alle sfumature e ai progressi in tutti gli ambiti, compreso quello della nutrizione e dell'integrazione, grazie alla comunione d'intenti e al coinvolgimento di partner d'eccellenza come Farmacisti Preparatori, che effettua anche i test biologici sui nostri giocatori». Si tratta della comunità scientifica di farmacisti che da 40 anni lavora per garantire salute e benessere.

S.G.

DUEMILA FANS A CREMONA CON I BIANCONERI

La "caduta" casalinga contro il Torino non ha frenato l'entusiasmo dei tifosi. Difesa a tre senza Becao Perez, Pereyra, Ebosse e Beto verso il Mondiale

MISTER Prima stagione in serie A per Andrea Sottil (Foto Ansa)

SI RIPARTE

L'Udinese si prepara alla sfida contro la Cremonese, scivolata all'ultimo posto in classifica dopo la sconfitta nello scontro diretto contro la Sampdoria. I bianconeri domenica allo "Zini" troveranno un avversario motivatissimo, con le spalle al muro. A cominciare dal suo allenatore, Massimiliano Alvini, per ora confermato dalla dirigenza lombarda, ma che deve puntellare la sua panchina. Insieme alla squadra, a Cremona ci saranno anche oltre 2000 tifosi, con la soglia sfondata nella giornata di ieri. Trasferta suggestiva per i più "stagionati" ma anche per i più giovani, che non hanno mai visto lo stadio "Zini" in una partita di serie A. Un esodo massiccio per spingere la squadra verso la vittoria: non sarà comunque semplice, anche perché dietro mancherà nuovamente Rodrigo Becao. Il numero 50 è rimasto ancora fuori dal gruppo di allenamento, quindi si proverà a recuperarlo per la sfida casalinga d'inizio novembre contro il Lecce.

NUMERI PESANTI

Lo score dell'Udinese senza Becao in campo resta pesante. Nelle ultime due stagioni sono state 7 le partite senza il brasiliano a disposizione: l'Udinese ha vinto una volta sola, pareggiato in un'altra occasione e perso 5 gare, tra cui l'ultima con il Torino in casa, alla Dacia Arena. I sostituti si stanno ben comportando, ma il reparto perde alcune delle sue sicurezze senza il "mastino" ex Cska Mosca. A Cremona ci sarà già la prima occasione per migliorare questo trend negativo, con la linea a tre che sarà sempre guidata da Bijol con ai fianchi Ebosse a sinistra e Nehuen Perez a destra. Il difensore argentino vive un buon momento personale, con 3 gol realizzati e una pre-convocazione per il Mondiale che lo esalta. Sono stati chiamati in 48 da Lionel Scaloni, tra i quali Roberto "El Tucu" Pereyra. I due bianconeri sperano entrambi di superare il "taglio", quando la lista sarà portata a 26. Nehuen ha qualche speranza in più del "Tucu", rientrato da poco nel giro dell'Albiceleste, ma non è detto che alla fine entrambi non possano volare in Qatar. Anche Beto ora può sperare, visto che è stato inserito nella lista dei pre-convocati del Portogallo. Una lista ampia, da 55, in cui però figura il suo nome al fianco di quello di Cristiano Ronaldo. È insieme ad altri tre "italiani", come Rui Patricio della Roma, Mario Rui del Napoli e Rafael Leao del Milan, l'uomo del momento. Mancano quattro partite prima della lunga sosta per il Mondiale e questi giocatori hanno ancora tempo per convincere i rispettivi ct a puntare su di loro. E chissà che il Portogallo, la Nazionale che aveva vinto l'Europeo 2016 con il gol in finale del bomber che non t'aspetti, quell'Eder che ha caratteristiche simili a Beto, non possa pensare al gigante bianconero per avere un attaccante diverso dagli altri. Meno fatica per esserci dovrebbe fare Enzo Ebosse, pronto a entrare nei 26 convocati del Camerun per la rassegna iridata invernale.

DOPO LE POLEMICHE, FISCHIERÀ L'ARBITRO FIORENTINO IRRATI IL TECNICO DI CASA MASSIMILIANO ALVINI RISCHIA LA PANCHINA

ARBITRO

Tornando alla sfida di Cremona, la Lega ha diffuso le designazioni arbitrali per il 12. turno di campionato di serie A. Dopo la (molto) discutibile prova di Marchetti contro il Torino, arriva una designazione importante. A dirigere la gara dello "Zini" sarà infatti Massimiliano Irrati della sezione di Firenze. I suoi assistenti saranno Scatragli e Barone, mentre il quarto uomo Ghersini. Al Var ci sarà un altro arbitro ben noto come Mazzoleni, coadiuvato da Marini. Sarà la dodicesima volta di Irrati con l'Udinese. Lo score è leggermente negativo: 3 vittorie, 4 pareggi e altrettante sconfitte. L'ultima volta fu un successo: 2-1 contro la Sampdoria. L'unico precedente di Irrati con la Cremonese in campo risale invece addirittura al 2011, in Lega Pro, nell'1-1 di Ferrara contro la Spal.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

IL "MITO" FORTITUDO IN CASA GESTECO

Aradori e Fantinelli sono i pericoli pubblici. Poi bolognesi subito a Udine per uno scherzo del calendario

Una sconfitta a Cento all'esordio (che ci poteva stare) seguita da tre vittorie consecutive, ottenute nell'ordine contro Nardò, Allianz Pazienza San Severo e Umana Chiusi. Al palaGesteco sabato sera la Fortitudo Bologna vorrà allungare a quattro la striscia di successi. La gloriosa società felsinea ha vissuto un'estate travagliata, però il suo lignaggio non si discute e nemmeno il roster, allestito intorno al confermato Pietro Aradori, ma anche a Matteo Fantinelli (secondo miglior distributore di assist del girone Rosso, subito dietro al play della Ueb Eugenio Rota) e a una coppia di americani teoricamente solida, composta dalla guardia Marcus Thornton e dall'ala forte Steven Davis.

TAGLI IN VISTA

In realtà, mentre Thornton dopo un avvio stentato sta crescendo, Davis ha sin qui lasciato perplessi un po' tutti. E in particolare coloro che lo avevano indicato come attaccante di riferimento, insomma il go-to-guy, l'uomo a cui affidare i palloni decisivi. Finché la Fortitudo vince, i problemi vengono mascherati. Ma se l'andazzo dovesse essere questo anche in futuro, già non si esclude un eventuale taglio del giocatore. Una squadra che punta a (ri)salire di categoria non può permettersi di sbagliare la scelta dei due stranieri. Questo vale comunque anche per le formazioni che lottano con altri obiettivi, tipo la salvezza. È il caso della stessa Cividale, dove a essere sotto la lente del microscopio sono attualmente le deludenti prestazioni del capitano Adrian Chiera, utilizzato per l'appunto come secondo straniero accanto a Dalton Pepper e sin qui in ombra, per usare un eufemismo. Le prossime partite della Gesteco daranno nuove indicazioni importanti. Il match chiave per il prosieguo della stagione di Dall'Agnello e soci - non dovesse arrivare prima una vittoria contro la Fortitudo o il Forlì - sarà lo scontro diretto del 12 novembre in casa con il Nardò.

RITORNO

Per uno scherzo del destino (o del software che ha compilato il calendario), già la prossima settimana i bolognesi della Fortitudo saranno di nuovo in zona: affronteranno l'Old Wild West di Boniciolli domenica 6 novembre al palaCarnera. La società bianconera fa sapere che, per l'elevato numero di richieste pervenute, i biglietti sono già disponibili, sul solito circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate. Il costo dei tagliandi oscilla fra i 15 euro per un posto in curva (12 il ridotto) e i 45 per uno nel Parterre Oro. Prima però c'è ovviamente la trasferta in Romagna contro la neopromossa RivieraBanca Rimini, in programma domenica alle 18. La formazione allenata da coach Mattia Ferrari, dopo tre tentativi a vuoto è andata a punti proprio in occasione dell'ultimo turno di campionato, avendo battuto la Tassi Group Ferrara al palaFlaminio. A trascinare l'attacco biancorosso è l'ex pistoiese Jazz Johnson, giocatore da 20 punti comodi a match, mentre per il secondo spot da straniero Rimini ha scelto il centro nigeriano (con passaporto canadese) Derek Ogbeide. Lungo statuario, con i suoi 206 centimetri di altezza e i 113 chilogrammi di muscoli, è al secondo posto nella classifica dei migliori rimbalzisti del girone, nonché primo nelle stoppate. Potendo sfruttare un'incontenibile fisicità, Ogbeide vanta inoltre la migliore percentuale al tiro su azione, ossia un 61.5% che è tutto frutto del suo lavoro nel "pitturato" (lui da tre il canestro nemmeno lo guarda). Sarà un pessimo cliente per Cusin e "Ciccio" Pellegrino. Per quanto riguarda gli italiani, occhio ad Andrea Tassinari, detto "lo spacca-partite" per la sua capacità di accendersi all'improvviso, lasciandosi dietro solo macerie. A quanto pare gli piace soprattutto la festività di Halloween. Quando vestiva i colori della Sangiorgese in B, nel 2015, proprio in occasione di questa ricorrenza autunnale ne rifilò addirittura 39 (18 nel solo terzo quarto) all'Alto Sebino. ApUdine: dolcetto o scherzetto?

Carlo Alberto Sindici

PROTAGONISTI A destra il tecnico Matteo Boniciolli, che guida l'Old Wild West Apu Udine; qui sotto il figlio d'arte Giacomo Dell'Agnello della Ueb Gesteco Cividale

Memorial Vecchiatto al Benedetti Il clou sarà Esposito-Cannoni

PUGILATO

L'udinese Mario Vecchiatto, classe 1931, a 22 anni era già campione italiano dei superleggeri fra i Dilettanti. Passato al professionismo nei pesi leggeri, nel '58 a Lignano conquistò la corona tricolore. Designato sfidante di Duilio Loi per l'Europeo, costrinse l'asso triestino al pareggio e nel '59 divenne campione continentale. Chiuse la carriera a 32 anni con 59 successi, 9 sconfitte e altrettanti pareggi. Alla Pugilistica Udinese, società dov'è sportivamente nato e cresciuto, ogni anno viene organizzato un memorial in suo ricordo. Appuntamento sabato 5 novembre, al "Benedetti" di via Marangoni, con la 33. edizione. Rientrerà in un'intensa giornata di boxe allestita dalla società cittadina presieduta da Leonardo Zalateu, a ingresso libero. Apertura alle 17 con i Campionati regionali Assoluti. Alle 20.30 breve spettacolo teatrale con protagonista Valerio Marchi. Dalle 21.10 i match validi per il Memorial Vecchiatto tra Dilettanti italiani e romeni. Gran finale con il combattimento fra i pro dei supermedi Luca Esposito (Pugilistica Udinese) e Andrea Cannoni (Senigallia).

P.C.

Jolly a valanga anche di fronte ai vicentini

PALLAMANO A E B

Ottantotto gol in due partite. Non poteva iniziare meglio, la stagione della Jolly Handball, in testa a punteggio pieno alla B maschile. Dopo le 41 reti rifilate al San Fior all'esordio, la squadra di coach Bortuzzo ha replicato il dominio in casa del Vicenza, mettendone a segno ben 47, contro le 13 degli avversari. Partita senza storia, con la formazione di Campoformido che all'intervallo era avanti 19-8. Nel secondo tempo spazio ai più giovani, i quali non si sono fatti sfuggire l'occasione per mettersi in mostra, come conferma il parziale di 28-5. Il miglior marcatore è stato Lucidi, che da solo ha realizzato lo stesso numero di reti dell'intera squadra berica (13). Lojk ne ha segnate 7, Copetti 6, Moscattini e Benassutti 5, Antonutti 4, Zoratti 3, Gasparri 2, Bulfone e Gennaro 1. In classifica la Jolly comanda assieme a Torri, ma Paese e Malo hanno giocato una sola gara, vincendola, quindi sono potenzialmente appaiate al duo di testa. Sabato la Jolly ospiterà alle 20.30 il Musile 2006.

Notizie meno positive arrivano dall'A2 femminile, con il Cus Udine che a Prato incappa in un'altra sconfitta. Le ragazze allenate da Claudia D'Odorico sono state battute 34-24 nonostante un buon primo tempo, concluso sul punteggio di 13-12 per le padrone di casa. Per le friulane 6 reti di Esposito, 4 di Tomadini, 3 di Santarelli, Diallo e Milosavljevic, 2 di Munaro, 1 di Marina, Plazzotta e Previt. Sono 3 le formazioni ancora al palo. Prossimo appuntamento il 13 novembre in casa contro l'Arcobaleno.

B.T.

Eyof, fiaccolata in dieci tappe Presentata la mascotte Kugy

EYOF

LA VERNICE Presentazione in piazza Italia a Trieste per gli Eyof 2023: la matricola è una marmotta

È una marmotta la mascotte di Eyof Fvg 2023, il Festival olimpico invernale della gioventù europea, in programma nell'ultima decade di gennaio. Si chiama Kugy ed è chiaramente un omaggio al grande alpinista Julius Kugy. Come ha spiegato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga nel corso della presentazione svoltasi in piazza Unità d'Italia, a Trieste, sede della cerimonia di apertura del 21 gennaio (quella di chiusura si terrà a Udine), «il Friuli Venezia Giulia è un insieme di culture e territori diversi e Julius Kugy è la perfetta sintesi della nostra regione, sita nel cuore della Mitteleuropa. Papà carinziano, mamma triestina di lingua slovena, nato a Gorizia, studente a Trieste e grande amante e conoscitore delle Alpi Friulane, che ha frequentato e dove ha vissuto». La mascotte è stata disegnata da Paolo Venuti e realizzata dalla Trudi, l'azienda di Tarcento nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi peluche. Perchè una marmotta? Come spiegato sul palco, il piccolo roditore è uno dei simboli della montagna: si narra fosse l'animale totem di un leggendario e antico popolo delle Dolomiti, i Fanes. Dall'indole diurna e socievole, ama vivere in gruppo, in colonie, dall'organizzazione simile a quella familiare: è erbivora, si nutre di erbe e graminacee, germogli e radici, fiori, frutta e bulbi, da cui ricava anche l'acqua necessaria al suo fabbisogno. È una specie resiliente e dalle grandi capacità di adattamento all'ambiente e al clima delle montagne friulane. Un simbolo, quindi, del territorio. Non c'è solo la presentazione della mascotte, però, nell'appuntamento triestino: nell'occasione il presidente del comitato organizzatore, Maurizio Dunnhofer, ha presentato il viaggio della fiaccola, che arriverà a Trieste il 21 gennaio, al termine di dieci tappe, con partenza da Roma e passaggio a San Marino, Milano, Cortina, Spittal (Austria), Planica (Slovenia), Pordenone, Udine, Gorizia e Lignano Sabbiadoro, quest'ultima sede, nel 2005, dell'edizione estiva degli Eyof, sempre con Dunnhofer al timone.

Il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, ringraziando l'amministrazione regionale «per il continuo supporto fornito al mondo sportivo del territorio», ha ricordato l'importanza di questo evento, che prevede la presenza di 2300 persone, 1300 delle quali atleti, provenienti da 47 nazioni, compresa l'Ucraina, che sarà ospite della Regione. «Un'ottima promozione di un territorio a grande vocazione turistica, pronto ad accogliere un evento internazionale multisport dai grandi numeri», ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Alla presentazione sono intervenuti anche il sindaco e vice sindaco di Trieste, rispettivamente Roberto Di Piazza e Serena Tonel.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

COMPOSITORE

Pagotto ha scritto un'opera in cui si riscontra un linguaggio forte, comunicativo, spirituale tipico del maestro, cui in passato erano stati già commissionati brani sui temi del Festival

Commissionato a Mario Pagotto sarà eseguito oggi nella serata inaugurale del Festival di musica sacra nel duomo di Pordenone

«Un Credo che sfida il barocco»

MUSICA

Una prima esecuzione assoluta, ma soprattutto, per dirla con le parole dei direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, «la sfida di una dialettica musicale senza tempo: quella fra il nuovo e l'antico, fra il nostro tempo e l'età barocca, così generosa di spunti e intuizioni da riscoprire e da riproporre al pubblico contemporaneo. Abbiamo commissionato a Mario Pagotto una nuova composizione che verrà eseguita per la prima volta in assoluto questa sera: un "Credo" per quattro voci soliste e piccola orchestra. Un ulteriore attestato di fiducia nei confronti di un compositore dal linguaggio forte, comunicativo, spirituale, cui già in passato abbiamo chiesto brani sui temi del nostro Festival».

Ulteriore motivo di interesse di questa serata inaugurale del 31° Festival internazionale di musica sacra, la nuova versione, curata da Mario Pagotto e Davide Pitis, dal manoscritto originale del "Dixit Dominus" per soli, coro e orchestra, del maestro del barocco veneziano Baldassare Galuppi: sarà lo stesso Pitis a dirigere una esecuzione che, idealmente, abbraccia le realtà musicali di riferimento della città: dall'Orchestra San Marco ai tre Cori Città di Pordenone, Spengenberg e Primo Vere, integrati dalle voci soliste di Nataša Trcek soprano, Francesca Gerbasi mezzosoprano, Alberto Ambrogiani tenore e Francesco Basso bass-baritone. Completano il programma ancora due perle del barocco veneziano: a Galuppi si affiancano Antonio Vivaldi, con la sinfonia "Al Santo Sepolcro", e Antonio Caldara, con "La passione di Gesù Signore nostro", che aprirà questo concerto, realizzato in collaborazione con l'Orchestra San Marco.

BAROCCO

L'appuntamento è quindi per questa sera, alle 20.45, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, con ingresso libero e aperto alla città, come d'abitudine per le proposte musicali di Presenza e cultura e del Centro iniziative culturali. «Siamo certi - concludono Calabretto e De Nadai - che l'impegno delle realtà musicali coinvolte e le voci dei quattro giovani solisti possano restituire il fulgore del manoscritto di Galuppi, così come la vivacità e lo smalto della scrittura musicale barocca, alla quale è idealmente ispirato e dedicato il concerto. Sul filo rosso del 'Filius', che suggella la nostra trilogia tematica, proseguiremo sempre in dialogo fra il presente e il passato, con tante prime esecuzioni e collaborazioni di rilievo, fino al 17 dicembre, a Pordenone e in regione. Segnaliamo, fra le altre tappe, l'11 novembre, il progetto del musicologo Sandro Cappelletto, che ha selezionato alcuni testi di Saramago, in contrappunto alle note di Haydn e, per l'occasione, si proporrà anche come voce recitante; e la nuova coproduzione con Ravenna Festival "Storia di un figlio cattivo", per voce e ensemble, su testi di Sant'Agostino, il 30 novembre».

NATAŠA TRCEK La soprano è una delle voci soliste assieme a Francesca Gerbasi, Alberto Ambrogiani e Francesco Basso

A Epicentrico la prima regionale di "Mr. Brush"

TEATRO

Si aprirà sabato, con la prima regionale di *Mr. Brush* (spettacolo vincitore del Clown Factor 2021) il nuovo festival teatrale "Epicentrico", progetto socio-culturale per il territorio della bassa friulana organizzato della compagnia Brat.

Dieci gli spettacoli in cartellone, per tutte le età, oltre a laboratori didattici e intensivi, di teatro fisico, per giovani artisti italiani e sloveni. «Il nostro è un progetto eccentrico e decentrato: saremo a San Giorgio di Nogaro, Gonars, Porpetto, Torviscosa, Castions di Strada, Gradisca, Nova Gorica, coinvolgendo anche i paesi più piccoli, spesso esclusi e poco valorizzati», spiegano i direttori artistici della rassegna, Agata Garbuio e Claudio Colombo. Teatro inteso, quindi, come epicentro di una scossa che scuote le persone, provocando la necessità di attivarsi culturalmente e socialmente alla ricerca di dialogo e connessione. L'obiettivo è quello di avvicinare le persone al mondo del teatro e, più in generale, alla cultura, tramite una serie di azioni collaterali che coinvolgeranno non solo la bassa friulana, ma anche il goriziano italiano e sloveno, in un ideale percorso di avvicinamento a GO!2025.

Gli eventi in programma a San Giorgio sono nove, di cui otto prime regionali. Tre si terranno all'aperto, lungo via Roma, il sabato mattina, durante il mercato settimanale (29 ottobre, 12 e 26 novembre), per coinvolgere chi non frequenta abitualmente il teatro. Altri tre saranno destinati al pubblico dei bambini e delle loro famiglie e sono in calendario la domenica pomeriggio (6 e 20 novembre, 4 dicembre) all'Auditorium San Zorz. Gli ultimi tre sono adatti a un pubblico di giovani e adulti e si terranno sempre all'auditorium, il venerdì sera (4 e 18 novembre, 2 dicembre). A conclusione degli spettacoli è previsto un momento di interazione tra pubblico e artisti, per abbattere le barriere che separano i due mondi e sviluppare un pensiero critico sull'esperienza teatrale. Una decima rappresentazione si svolgerà, a gennaio, al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica: "Malacarne. La ballata dell'amore e del potere", che narra la sottomissione del popolo friulano alla Serenissima di Venezia, con un incontro di lingue e culture.

Le attività di "Epicentrico" sono già cominciate con "Eccentrici", laboratorio per scoprire i propri talenti, cogliendo la ricchezza nella diversità e nell'incontro. Inoltre, in collaborazione con le scuole del territorio, "Sismografi junior" accompagna alla visione critica che fornirà strumenti ai più piccoli per apprezzare l'esperienza teatrale. Il festival è realizzato con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Pietro Pittini, Fondazione Friuli e Comuni di San Giorgio di Nogaro, Gonars, Porpetto e Torviscosa, oltre a Kemira Italy, con le partnership di Teatro e Critica, Artisti Associati, Css, Slovensko narodno gledališče Nova Gorica, Comune di Castions di Strada, cooperativa PuntoZero e Università della Terza Età "Paolo Naliato".

Daniela Bonitatibus

Christian Sands con "Be water" al Volo del jazz

MUSICA

Il Volo del Jazz inaugura la 18ª edizione, sabato alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, con il pianista Christian Sands, in trio con il contrabbassista Phil Norris e il batterista Ryan Sands, nella sua unica tappa a Nordest. Sei i concerti in programma, con una serata speciale a palazzo Ragazzoni e quattro le iniziative collaterali in un cartellone firmato dalla presidente di Controtempo e curatrice del festival, Paola Martini. Ad appena 30 anni, Christian Sands ha già una notevole carriera alle spalle ed è diventato familiare al grande pubblico come membro prima dell'orchestra e poi del trio di Christian McBride, oltre che per aver lavorato con artisti del calibro di Gregory Porter, Geri Allen, Esperanza Spalding e molti altri. Con la sua terza uscita per l'etichetta Mack Avenue, l'album *Be Water*, pubblicato nel 2020, Christian Sands si afferma come band leader e protagonista della scena jazz contemporanea, portando un inedito sguardo all'intero linguaggio del jazz. *Be Water*, che sarà presentato a Sacile, si ispira alla tranquillità e alla potenza dell'acqua. Sands, "a jazz star of the future", come lo ha definito il trombettista Wynton Marsalis, è ambasciatore creativo della fondazione Erroll Garner ed è anche artista residente del Monterey Jazz Festival.

La sua cultura musicale e la conoscenza della storia del jazz gli permettono di tenere ben saldi i legami con le radici e allo stesso tempo Sands è un artista proteso in avanti, nella convinzione che il jazz non può indugiare sugli schemi del passato.

I successivi concerti porteranno al Volo del Jazz il leggendario trombettista Randy Brecker (il 4 novembre), per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, con un concerto esclusivo che nasce dalla collaborazione con l'Accademia Naonis, scoppiettante omaggio all'American Songbook, con brani di George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington; Paolo Fresu (12 novembre) in versione "beat", con il suo progetto "Ferlinghetti", insieme al pianista Dino Rubino, al contrabbassista Marco Bardoscia e al bandoneonista Carlo Maver, mentre uno dei più acclamati bassisti del mondo, il camerunense Richard Bona, si esibisce con il pianista cubano Alfredo Rodriguez, il 18 novembre. E, ancora, in collaborazione con la rassegna "Gli occhi dell'Africa" il concerto dei Kokoroko (26 novembre), band londinese sulla cresta dell'onda che propone una riscoperta dell'afrobeat e il gran finale con il nuovo trio capitanato da un fisarmonicista d'eccezione come Vincent Peirani (3 dicembre), sul palco insieme al bassista Federico Casagrande e al percussionista Ziv Ravitz.

Serata speciale, infine, quella del 10 novembre a Palazzo Ragazzoni, con il Some Funk Punk del chitarrista Luca Dal Sacco, insieme al bassista Matteo Mosolo e al percussionista Carlo Amendola.

Halloween

Festa al Paff! con maschere e visite alle mostre

Domenica, dalle 17 alle 20, il Paff! apre le porte ai bambini per una mostruosissima festa di Halloween. Per i piccoli mostriciattoli e streghette, vestiti con paurosissime maschere che vogliano trascorrere alcune ore al Palazzo arti fumetto Friuli ci sarà l'immancabile "dolcetto o scherzetto": caramelle e cioccolatini li offre il Paff! Ma non finisce qui, perché nel corso del pomeriggio c'è l'opportunità di visitare la mostra di Tony Wolf al buio, aiutati dalla luce di una torcia, e di realizzare la propria maschera di Halloween. L'evento è co-organizzato con Studio associato Eupolis) Il fine settimana del Paff! si arricchisce anche delle visite guidate alla mostra di Will Eisner, sabato e domenica, alle 16, con Riccardo Pasqual, che accompagna il pubblico alla scoperta dei 180 originali, tra esecutivi e bozze, e delle 126 pubblicazioni d'epoca del maestro del fumetto. Visite guidate anche per la mostra di Tony Wolf, Attenti al lupo, con Roberto Fratantonio, alle 15.30.

TONY WOLF Antonio Lupatelli

Battistutta resta in mostra alla Torre Sbrojavacca

ARTE

Dopo il positivo bilancio di Convergenze, giornata tra arti e sostenibilità tenutasi il 15 ottobre nel Borgo di Torrate, promosso da Sexto 'Nplugged, si pensa già alla replica nel 2023, visto l'interesse e la sensibilità dimostrata dal pubblico. Nel frattempo, viste le numerose richieste, la mostra pittorica espressionista "Tratti", del giovane artista friulano emergente, Paolo Battistutta, è stata prorogata per altre tre domeniche (30 ottobre, 6 e 13 novembre), con orario continuato, dalle 10 alle 18, a ingresso libero. Un'occasione unica per visitare il sito medievale recentemente ristrutturato della Torre Sbrojavacca, una delle rare torri vedetta sopravvissute nel territorio.

Tutta l'anima del Friuli nelle donne di Pasolini

TEATRO

C'è tutta la vita, il pensiero, l'azione politica e poetica di Pier Paolo Pasolini nel nuovo spettacolo che prende il titolo da una frase che il poeta scrisse a Novella Cantarutti in una lettera da Roma, nel 1954: "Se vivrò dovrò pure tornare". «Davanti al Friuli dovrei ricominciare tutto daccapo: e, a pensarci, qualcosa mi prende alla gola: un senso insieme di morte e di vita». Da qui nasce il progetto di coproduzione del Teatri Stabil Furlan (Tsf) e della Storica Società Operaia di Pordenone (Somsi) per il centenario della nascita dell'artista e intellettuale. Uno spettacolo intenso, diretto e toccante che coinvolge anche i giovani, con studenti in platea e sul palco. L'anteprima è in programma, all'Auditorium Concordia di Pordenone, sabato, con una doppia replica: un matinée per le scuole superiori e, alle 20.45, aperta al pubblico, evento anticipatore della prima nazionale, che andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 3 novembre, alle 20.45 (info su teatristabilfurlan.it).

Il testo della pièce, in italiano e friulano, rimarca i significati esistenziali e civili di una coscienza autonomista in divenire, e porta il sottotitolo "L'età del pane" ed è firmato da Lisa Moras, dramaturg dello spettacolo, insieme a Carlo Tolazzi e Tarcisio Mizzau. Gli attori, diretti da Massimo Somaglino, sono Giulia Cosolo, Serena Di Blasio e Alessandro Maione, nei molteplici ruoli che scolpiscono i diversi personaggi, con Carla Manzon "matriarca" e custode della memoria pasoliniana.

SPETTACOLO Una scena che mette insieme diverse generazioni

LA MUSICA

In scena anche l'ensemble Orpheus: Nicola Bulfone clarinetto, Adolfo Del Cont fisarmonica, Beatrice De Stefani violino, Ilaria Polese viola, Elena Borgo violoncello e Fabio Serafini contrabbasso. Il sestetto eseguirà le musiche originali del friulano Renato Miani; una partitura inedita, dove gli echi della musica friulana antica vengono rielaborati in nuove forme, a commentare ambienti, gesta e stati emotivi dei personaggi. A orchestrare il tutto sarà il maestro Eddi De Nadai, che porta sulla scena, a rappresentare "la meglio gioventù", anche il coro giovanile "SingIn", formato da studenti dei Licei Leopardi-Majorana e Grigoletti di Pordenone e del Liceo artistico Galvani di Cordenons, preparati da Dewis Antonel, secondo gli obiettivi culturali del progetto Orpheus della Somsi, che introduce i giovani alla comprensione della musica operistica - e della corrispondente drammaturgia - contemporanea. La trama, in uno spazio insieme reale e della memoria, si muove nell'incontro e scontro di tre generazioni di donne, alla ricerca di un'appartenenza concreta e necessaria, per la riconquista di un'identità svilita da un globalismo dilagante.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 27 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vittorino Scocimarro**, che oggi compie 58 anni, di San Vito al Tagliamento, dal fratello Antonio, dalla cognata Isabella e dai nipoti Alfio e Angelo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CORDENONS
▶Centrale, via G. Mazzini 7

CORDOVADO
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

SACILE
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.30 - 18.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.30 - 18.45.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 17.00 - 19.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.45.
«MARCIA SU ROMA» di F.Pontiggia : ore 21.00.
«EISMAYER» di D.Wagner : ore 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.30.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.40.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.40.
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 18.00 - 20.50.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.10.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.15 - 20.20.
«FALL» di S.Mann : ore 18.50 - 21.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 19.00.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 20.40.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.15.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«BATTLE ROYALE» di K.Fukasaku : ore 21.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.30 - 18.10.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.50.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 15.00 - 17.05 - 21.30.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 19.40.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 15.00.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 19.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.10 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.00 - 18.40 - 21.40 - 22.20.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.10.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 16.10 - 19.05 - 21.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.40 - 17.20 - 18.30 - 20.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.50 - 20.50.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.00 - 22.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 18.20 - 19.50 - 21.00.
«FALL» di S.Mann : ore 19.00 - 22.15.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 19.30 - 21.40.
«SMILE» di P.Finn : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 18.45.

Il marito Elio, le figlie Francesca con Alberto, Eleonora con Andrea, gli amati nipoti Angelica, Marco, Matteo, i parenti tutti annunciano la perdita della loro cara

Luisa Breda Marcandoro

I funerali avranno luogo Venerdì 28 Ottobre alle ore 10.30 nel Duomo.

Padova, 27 Ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Giovanni, Carlo e Lucia, la nuora Anna, i nipoti Giacomo e Tommaso annunciano la scomparsa della loro cara

Anna Maria Lorato Sato

I funerali avranno luogo sabato 29 ottobre alle ore 10.30 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Padova, 27 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Mariella, le figlie Federica, Silvia e Claudia, i generi Roberto ed Ezio, i nipoti Alessia e Michele, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Menegon

di anni 86

I funerali avranno luogo venerdì 28 ottobre alle ore 15.30 nel Santuario di Arcella.

Padova, 27 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La nostra amatissima mamma

Giuliana Sacchini Bruno

ci ha lasciati all'improvviso, ne danno il triste annuncio i figli Stella Bruno e Francesco Saverio Bruno con le nipoti Flavia e Lavinia Marzioli.

Le esequie oggi alle 15.00 a San Pio X a Roma in Piazza della Balduina.

Roma, 27 ottobre 2022

Festival Internazionale Fisarmonicistico

Jazz Musical Story
di e con Renzo Ruggieri

Renzo Ruggieri Orchestra

Renzo Ruggieri, *compositore, fisarmonica*
Giorgio Monte, *attore*
Davide Ciarallo, *batteria*
Edmondo Di Giovannantonio, *contrabbasso*
Toni Fidanza, *pianoforte*
Paolo Angelucci, *I violino*
Kristina Esekova, *II violino*
Anton Bianco, *viola*
Federico Orlando, *violoncello*

INGRESSO GRATUITO

www.fadiesis.org

Associazione Musicale Fadiesis
Via Rive Fontane, 34
33170 Pordenone
tel. 0434 43693
(9-12 dal lunedì al venerdì)
eventi@fadiesis.org